Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6125 nuova serie Fondazione: 1881

SCORAGGIANTE REPLICA AL PIANO ILLUSTRATO DA GOLDBERG ALL'O.N.U.

HANOI E MOSCA RESPINGONO LE PROPOSTE DI PACE AMERICANE

Pretesa una volta di più la ritirata senza condizioni delle truppe statunitensi dal Vietnam del Sud - Inattesa intransigenza di Gromiko al Palazzo di Vetro

New York, 23

La nuova apertura di pace americana per il Vietnam, illustrata ieri dall'Ambasciatore Goldberg all'ONU, è stata respinta su tutta la linea dal Governo di Hanoi, il quale — in un comunicato della sua agenzia di stampa — ha oggi definito «ipocrite» le proposte di Washington; esse, secondo il Nord Vietnam, hanno il solo scopo di «mascherare i disegni americani per l'espansione dell'aggressione contro il popolo vietnamita e di far fronte alle proteste del mondo contro la chiara intenzione degli americani di rimanere con le loro truppe nel Vietnam del Sud».

La scoraggiante replica di Hanoi alle «avances» di Goldberg, che avevano suscitato ampi consensi al Palazzo di Vetro e negli ambienti politici americani, anche in quelli notoriamente ostili alla «linea Johnson» per il Vietnam, non ha fatto altro che ricalcare gli ormai triti argomenti della propaganda comunista; una volta di più, infatti, le proposte di Goldberg sono state definite «un tentativo di far interferire le Nazioni Unite (considerate com'è noto, da Hanoi, uno "strumento dello imperialismo") nella questione del Vietnam, in modo da ricevere un avallo all'aggressione».

«Di fronte alla sempre più sostenuta condanna del mondo contro i bombardamenti americani sulla Repubblica democratica del Vietnam, Paese sovrano e indipendente — è la tesi di Hanoi — Goldberg ha ipocritamente affermato che gli Stati Uniti sono "pronti" a ordinare la cessazione di tutti i bombardamenti sul Vietnam del Nord. Questa promessa, comunque, è stata seguita da una calunniosa dichiarazione americana, sostenendo che un tale passo verrebbe solo nel momento in cui gli Stati Uniti fossero assicurati che all'iniziativa si risponderebbe prontamente dall'altra parte con una uguale riduzione dell'attività bellica».

Il Vietnam del Nord ha quindi nuovamente chiesto che gli Stati Uniti riconoscano il «Fronte di Liberazione del Vietnam del Sud» (cioè il Vietcon) come «l'unico genuino rappresentante del popolo vietnamita e accettino le condizioni dettate dai comunisti per la pace, fra cui il preventivo ritiro delle forze americane e la chiusura delle basi nel Vietnam del Sud. Le affermazioni di Goldberg — ha concluso l'agenzia comunista — dimostrano ampiamente che sotto la cortina fumogena della "buona disposizione alle trattative di pace" gli imperialisti americani persistono nel respingere i "quattro punti" che sono i soli atteggiamenti corretti per risolvere la questione del Vietnam».

Purtroppo, a questa durissima presa di posizione se n'è aggiunta, oggi, un'altra, ancora più bruciante perchè inattesa, almeno nei suoi toni estremamenti aspri; al Palazzo di Vetro, il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, ha nettamente respinto il piano americano di pacificazione, ribattendo i medesimi argomenti usati da Hanoi e ponendo le stesse condizioni (i famosi «quattro punti» del Governo nordvietnamita) per una soluzione del conflitto. Gromiko ha fatto un discorso pieno di aggressività e di intransigenza, anche se qua e là temperato da certe sfumature, che nell'ordine politico hanno un determinato sottofondo. Ma, comunque, il tono è stato reciso e spesso addirittura oltraggiato, come se il Cremlino fosse rimasto offeso personalmente da quanto Goldberg aveva detto ieri e le parole dell'Ambasciatore americano avessero nascosto una qualche minaccia per Mosca e non il programma di un'offensiva di pace.

Gromiko ha affermato che il discorso di Goldberg significa soltanto che gli Stati Uniti sono decisi a difendere la loro aggressione nel Vietnam e non hanno alcuna seria intenzione di risolvere il conflitto. «L'aggressore è andato nel Vietnam — ha detto Gromiko — e l'aggressore deve andarsene». Il Ministro sovietico ha quindi dichiarato che l'unica valida base di negoziato per porre fine al conflitto è costituita dai «quattro punti» di Hanoi (cessazione incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord; ritiro dal Sud Vietnam di tutte le forze armate degli Stati Uniti e dei loro alleati; evacuazione di tutte le forze straniere; possibilità per il popolo vietnamita di risolvere da solo i propri problemi interni).

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto enfaticamente Gromiko — è dalla parte del popolo vietnamita. Noi abbiamo dato e continueremo a dare ogni assistenza per aiutare il popolo vietnamita a respingere l'aggressione. E' dovere di ogni Stato e di ogni Governo cosciente delle proprie responsabilità — ha infine rilevato il Ministro sovietico — pronunciarsi in appoggio del popolo eroico del Vietnam, condannare l'aggressione americana, chiedere la cessazione immediata della aggressione contro il Nord e il Sud Vietnam e il ritiro di tutte le forze armate degli Stati Uniti e dei loro alleati dal Vietnam».

La presa di posizione di Gromiko è stata una doccia fredda per quanti intravvedevano nel discorso di ieri di Goldberg una concreta apertura di pace. La sorpresa è stata tanto maggiore, in quanto ieri sera Gromiko e il Segretario di Stato Rusk, si erano incontrati in privato, a un pranzo offerto da Rusk, e avevano avuto l'atteso colloquio, presenti altri diplomatici sovietici e americani ed esperti del disarmo. I comunicati ufficiosi su questo colloquio (durato ben quattro ore e mezzo), pur se molto vaghi, avevano sottolineato l'atmosfera «utile» e «amichevole» e la stessa precisazione, fornita direttamente dalla Segreteria di Stato, che il colloquio sarebbe stato ripreso sabato per approfondire alcuni punti, solo sfiorati «per mancanza di tempo», aveva fatto nascere speranze, che la dura replica odierna di Gromiko ha molto raffreddato.

In una base del Vietnam

SETTE AMERICANI UCCISI da fortuite esplosioni

Saigon, 23

Sette soldati americani sono morti e altri 14 sono rimasti feriti in seguito all'esplosione accidentale, da loro stessi provocata, di alcune mine disposte a protezione della base della 1.a divisione di fanteria americana, a circa 55 chilometri a Nord di Saigon.

La tragedia, avvenuta ieri ma resa nota soltanto oggi dal comando americano, è cominciata con l'esplosione di una mina provocata inavvertitamente da un soldato che, assieme ad altri commilitoni, si trovava per servizio nel campo minato. La esplosione ha provocato un morto e parecchi feriti. Un altro gruppo di soldati, entrato nel campo minato per prestare aiuto ai feriti, ha fatto esplodere altre mine, che hanno ucciso altri sei soldati.

Nel Vietnam del Nord, gli aerei americani hanno proseguito la loro offensiva, bombardando tra l'altro un importante deposito di petrolio situato a circa 55 chilometri a Nord-Est di Haiphong. I piloti hanno riferito di aver lasciato in fiamme il deposito. A Saigon, un portavoce militare statunitense ha smentito alcune notizie secondo le quali sostanze chimiche per la distruzione della vegetazione verrebbero impiegate nella parte meridionale della zona smilitarizzata tra i due Vietnam.

GAZZARRA COMUNISTA AL TERMINE DEL PROCESSO CONTRO L'OPPOSITORE ZARATINO

Mihajlov condannato a 12 mesi per aver diffuso «notizie false»

Il coraggioso scrittore rimane in libertà in attesa della sentenza della Corte d'appello - Tumulto nell'aula contro l'imputato - Picchiato in strada il suo collaboratore Batinic

Giornalisti italiani aggrediti dagli attivisti del PC

Zara, 23

Mihajlo Mihajlov, l'assistente universitario zaratino incriminato per aver diffuso all'estero notizie «false e tendenziose» e per violazione della Costituzione jugoslava, è stato condannato dal Tribunale distrettuale di Zara ad un anno di reclusione.

Il Presidente della Corte, Sime Fabulic, ha dato lettura della sentenza in un'aula gremita (come già ieri durante il dibattimento) di attivisti della Lega dei comunisti jugoslavi, che hanno rumoreggiato e protestato per la sentenza da essi ritenuta «troppo mite», e hanno chiesto a gran voce l'espulsione dell'oppositore del regime da Zara. «O lo mandate via voi d'ufficio — gridavano — o ci incaricheremo noi di farlo».

A Mihajlov, il quale al momento della lettura della sentenza non era presente in aula (egli è giunto in ritardo, così ha spiegato la Corte, «per un malinteso»), la Corte distrettuale ha inflitto 9 mesi di reclusione per il reato configurato nel primo capo d'imputazione, quello cioè relativo alla propagazione di notizie false e tendenziose. L'assistente universitario è stato, invece, prosciolto dal secondo capo di accusa, cioè violazione della Costituzione per aver tentato di fondare un movimento di opposizione alla Lega dei comunisti, oggi al potere in Jugoslavia. In considerazione del fatto che l'imputato era già stato condannato lo scorso anno (con i benefici di legge) a 6 mesi di reclusione, per aver pubblicato all'estero articoli posti sotto sequestro in Jugoslavia, la Corte ha ritenuto di non far scontare a Mihajlov l'intera, precedente pena, ma di elevare quella alla quale è stato condannato oggi a complessivi dodici mesi di carcere.

Mihajlov è stato, inoltre, privato del diritto, per un anno, di pubblicare articoli e di prendere la parola in pubbliche riunioni.

I giudici hanno disposto, infine, la confisca di 2000 dinari, da lui guadagnati con la pubblicazione all'estero degli articoli incriminati.

Dopo aver letto il dispositivo della sentenza, il Presidente del Tribunale ha cercato di fornire una sommaria spiegazione dei motivi che hanno indotto la Corte a condannare Mihajlov. In termini molto sommari, il dott. Sime Fabulic ha citato quella parte della Costituzione in cui si parla della posizione e del ruolo della Lega dei comunisti nella Federazione jugoslava e nella società jugoslava.

All'uscita dal tribunale, Mihajlov ha raggiunto la sua abitazione, seguito da numerosi appartenenti all'organizzazione giovanile comunista, i quali gli hanno rivolto espressioni estremamente offensive, invitandolo a versare alle casse dello Stato «i dollari» che ha ricevuto «dai suoi amici all'estero».

Il difensore di Mihajlov ha annunciato che quest'ultimo presenterà appello alla Corte suprema della Croazia. Dal momento che il Procuratore generale non ha sollecitato la incarcerazione del condannato prima che la sentenza sia convalidata dalla Corte suprema croata, Mihajlov rimane in libertà provvisoria. Per la sua attività lo scrittore ha scontato finora 62 giorni di carcere nell'aprile dello scorso anno e nell'agosto di quest'anno; i giudici hanno deciso di conteggiarglieli ai fini dell'odierna condanna; pertanto, se la Corte suprema di Croazia respingerà il ricorso, Mihajlov dovrà restare in carcere una decina di mesi.

Lo scrittore zaratino Mihajlo Mihajlov

L'ultima fase del processo è stata accompagnata da gravi incidenti tra alcuni giornalisti stranieri, fra i quali rappresentanti della stampa italiana e giovani comunisti scalmanati che hanno dato spettacolo di vera inciviltà. I giornalisti si erano recati, poco prima delle 10, nella sede del tribunale per assistere alla lettura della sentenza contro Mihajlov; ma sono stati avvertiti che la seduta era stata rinviata alle 12. Mentre si apprestavano a lasciare il Palazzo di Giustizia, sono stati avvicinati e affrontati da alcune decine di individui che recavano all'occhiello della giacca il distintivo della «Gioventù comunista jugoslava», i quali hanno rivolto loro frasi oltraggiose. In strada, alcuni giornalisti sono stati anche aggrediti e malmenati.

Il corrispondente dalla Jugoslavia dell'«Avanti!», Michele Lubrano, è stato preso a pugni, mentre gli venivano indirizzate grida di «fascista! fascista!». All'operatore della Radiotelevisione italiana, Arnaldo Trasatti, sono stati lanciati sputi. Il fotoreporter dell'Agenzia americana «UPI», Rasim Crnovrsanin, è stato a sua volta schiaffeggiato. I giornalisti sono stati quindi «accompagnati» dagli attivisti comunisti all'albergo «Zagreb» dove alloggiano e dove la polizia, avvertita di quanto stava loro accadendo, è giunta appena dopo circa tre quarti d'ora.

I giornalisti italiani Gustavo Selva, della RAI-TV, Raffaello Uboldi, del «Giorno», e Michele Lubrano dell'«Avanti!», hanno inviato il seguente telegramma all'on. Guido Gonella, presidente dell'Ordine dei giornalisti: «Durante svolgimento processo Mihajlov collega Michele Lubrano dello «Avanti!» è stato picchiato da attivisti. Operatore RAI-TV Arnaldo Trasatti sputacchiato. Colleghi tutti italiani e stranieri insultati. Chiediamo suo intervento sedi e modi opportuni. Grazie, cordialità».

Altri incidenti sono avvenuti dopo la conclusione del processo. Uno dei più diretti collaboratori di Mihajlov, il dott. Marjan Batinic, già assistente alla Facoltà di filosofia della Università di Zagabria, è stato assalito per strada poco dopo aver lasciato il Palazzo di Giustizia, e duramente malmenato dagli attivisti del partito comunista. Con difficoltà egli ha potuto alla fine sottrarsi ai suoi aggressori e raggiungere l'abitazione di Mihajlov, dove è stato sottoposto alle cure di un sanitario intervenuto a richiesta dei suoi amici.

Un altro tentativo di «accerchiare» i giornalisti stranieri non ha avuto seguito, forse per un ripensamento di coloro che avevano promosso le manifestazioni di ostilità nei confronti dei rappresentanti della stampa occidentale. Essi avranno forse accolto l'invito «alla calma» rivolto dal Presidente della Corte che ha giudicato Hihajlov, al pubblico presente in aula, pubblico che aveva rivolto frasi minacciose non solo nei riguardi dello imputato e dei suoi amici, ma anche di coloro che «lo stavano assecondando», con chiara allusione ai giornalisti occidentali.

Il Presidente Fabulic, resosi conto della piega che avevano preso gli avvenimenti, ha stigmatizzato «il comportamento di alcune persone verso rappresentanti della stampa straniera», ed in particolare l'aggressione subita nello stesso palazzo dal fotoreporter dell'agenzia americana «UPI» Rasim Crnovrsanin (il quale, tuttavia, è stato malmenato una seconda volta). E' stato anche annunciato che il responsabile dell'aggressione nel Palazzo di Giustizia è stato individuato e che nei suoi confronti sarà aperto un procedimento penale. Il Presidente Fabulic non ha fatto però alcuna menzione degli episodi accaduti fuori del Palazzo di Giustizia e delle aggressioni subite dai rappresentanti della stampa italiana.

A giudizio unanime dei giornalisti stranieri che hanno assistito al processo, le manifestazioni nell'aula del Tribunale e fuori del Palazzo di Giustizia si sono succedute secondo un preciso piano, la cui esecuzione sarebbe stata affidata ad una persona che ha manovrato per tutto il tempo senza badare a coprirsi. Ciò è emerso chiaramente anche dalla visione delle riprese filmate dagli operatori della RAI e di altre reti televisive.

In relazione all'invito perentorio rivolto al Presidente della Corte dagli attivisti del P. C. presenti in aula affinchè si provveda all'espulsione da Zara di Mihajlov, gli amici dello assistente universitario hanno fatto sapere, questa sera, che egli non ha alcuna intenzione di lasciare la città nè il Paese, e nemmeno di rinuiciare alla sua battaglia politica. Essi, poi, hanno espresso la loro sorpresa per il fatto che gli organi di polizia non abbiano provveduto ad una adeguata protezione della persona dell'assistente universitario zaratino e di quelle di coloro che condividono le sue idee.

Anche la passività dimostrata dalla polizia, in altre occasioni sempre pronta a predisporre il suo apparato, fa pensare a un piano concordato per l'indegna gazzarra inscenata dai comunisti, secondo un costume e una prassi di tristi tempi passati e chi si tendeva a credere che fossero stati ormai accantonati nello attuale proclamato clima di «liberalizzazione democratica».

L'Incaricato d'affari della Ambasciata italiana a Belgrado, Guglielmo Folchi, subito avvertito dell'aggressione subita dai giornalisti, si è recato al Segretariato di Stato degli Affari Esteri, allo scopo di protestare per gli insulti ed i maltrattamenti inflitti ai rappresentanti della stampa italiana. In assenza del Segretario di Stato, Marko Nikesic, impegnato nei colloqui del Maresciallo Tito con Breznev — da ieri in visita in Jugoslavia — il dott. Folchi è stato ricevuto dal direttore degli Affari europei Lucic, il quale lo ha assicurato che il Segretariato promuoverà un'accurata inchiesta per l'accertamento dei fatti e l'individuazione dei responsabili. Il direttore jugoslavo degli Affari europei ha pregato il consigliere Folchi di esprimere ai giornalisti italiani il rincrescimento e la simpatia delle autorità jugoslave.

RIUNIONE STRAORDINARIA SOTTO LA PRESIDENZA DEL SEGRETARIO MCNAMARA

PROBLEMI NUCLEARI DISCUSSI DA MINISTRI DELLA NATO A ROMA

Accolte molte proposte avanzate dall'Italia - Tremelloni: «L'Alleanza atlantica rimane un indispensabile strumento per garantire la pace nella sicurezza»

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma - L'incontro al Quirinale fra il Presidente Saragat e McNamara. Fra loro l'on. Tremelloni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

I Paesi non nucleari che fanno parte dell'Alleanza atlantica potranno disporre in futuro delle informazioni necessarie e meglio valutare, nel contesto della stessa Alleanza, il rapporto di forze esistente fra i diversi schieramenti militari del mondo. Questa è la conclusione alla quale è giunto oggi a Roma il Gruppo di lavoro NATO per la pianificazione nucleare, istituito l'anno scorso su proposta del Ministro della Difesa americano McNamara, che lo ha poi presieduto. La riunione conclusiva di questo Gruppo si è svolta fra la mattinata e il pomeriggio nella sede del Ministero della Difesa; essa ha fatto seguito alle sessioni di lavoro svoltesi fra febbraio e luglio a Washington, Parigi e Londra.

Per attuare le conclusioni alle quali è giunto il Gruppo presieduto da McNamara, occorrerà modificare alcune norme organizzative dell'Alleanza. Una serie di proposte in questo senso, alcune delle quali avanzate dall'Italia, sono state formulate nella riunione odierna, per essere trasmesse subito ad un comitato speciale, nell'ambito del quale il Gruppo ha lavorato. Spetterà ora a tale comitato predisporre un'ampia relazione da sottoporre al Consiglio dell'Alleanza atlantica. Il Gruppo McNamara ha auspicato, nella riunione conclusiva, che il Consiglio Atlantico possa prendere una deliberazione definitiva a dicembre, vale a dire in occasione della prossima sessione dei suoi lavori.

Alla riunione odierna hanno preso parte le delegazioni americana, tedesca, italiana, turca e inglese, presiedute dai Ministri della Difesa dei rispettivi Paesi, che sono: McNamara, von Hassel, Tremelloni, Topaloglu ed Healy. Ha assistito alla discussione anche il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio. Si può dire che Roma non è abituata ad avvenimenti di questo genere. Non si erano, infatti, mai visti riuniti tanti Ministri della Difesa per discutere, fra l'altro, di problemi così delicati. Un imponente servizio di sicurezza era stato perciò predisposto già nei giorni scorsi dalle nostre autorità, sotto la responsabilità del SIFAR. Questo servizio ha funzionato egregiamente, tanto che i giornalisti hanno dovuto attendere pazientemente la fine dei lavori del Gruppo, stazionando nell'atrio del palazzo del Ministero.

Naturalmente, il Ministro Tremelloni ha fatto, assieme al Capo di Stato Maggiore della Difesa Aloja, gli onori di casa ai suoi colleghi e ai consulenti che li accompagnavano. Lo stesso Tremelloni ha poi illustrato ai giornalisti le conclusioni del gruppo McNamara, dicendo: «Il Gruppo di lavoro ha concordato le proposte da sottoporre all'approvazione degli altri alleati sulle modifiche all'organizzazione e alle procedure NATO, intese ad aumentare la partecipazione dei Paesi non nucleari alla risoluzione dei problemi nucleari dell'Alleanza. Sono lieto di poter affermare che molte delle proposte esaminate e concordate sono state avanzante dall'Italia nelle precedenti ed in questa riunione. Sono certo che gli importanti risultati di questa riunione contribuiranno a rafforzare la solidarietà dell'Alleanza atlantica, che nel contesto politico e strategico attuale rimane un indispensabile strumento per garantire la pace nella sicurezza».

Come appare subito dall'elenco delle delegazioni presenti, la Francia non ha partecipato alla riunione di Roma. Il proposito del Governo di Parigi di uscire dalla NATO è ormai operante. Occorre dire però che nessuno si è rammaricato per l'assenza della delegazione francese.

Prima che il Gruppo di lavoro per la pianificazione nucleare si riunisse, i Ministri della Difesa americano e tedesco si sono incontrati in una saletta del Ministero, rimanendo a colloquio per oltre un'ora. Doveva essere una conversazione «segretissima», ma alla fine tutti ne sono stati informati. Di cosa abbiano discusso in oltre un'ora di colloquio McNamara e von Hassel è facile immaginare, se teniamo presenti gli ultimi sviluppi della politica di Bonn e l'imminente viaggio di Erhard a Washington. Come è noto, la Germania vorrebbe poter disporre di armamenti nucleari, convinta di poter meglio rispondere in questo modo alle esigenze della sua sicurezza, specialmente dopo l'uscita della Francia dalla NATO e il minacciato ritiro delle truppe inglesi dal territorio federale. Non si debbono inoltre dimenticare i timori che Bonn nutre sulla possibilità che la Casa Bianca disponga in futuro una riduzione delle truppe americane di stanza in Germania, per effetto sia della guerra vietnamita, sia della pressione esercitata in questo senso da forti correnti parlamentari dello stesso partito di maggioranza degli Stati Uniti.

In una pausa dei lavori del Gruppo NATO, i Ministri della Difesa sono stati a pranzo al Quirinale, invitati dal Presidente della Repubblica Saragat. Ha partecipato alla colazione anche il Presidente del Consiglio Moro.

F. D.

LA SITUAZIONE

Il Governo ha reso noto ufficialmente che le elezioni amministrative si svolgeranno il 27 novembre. Interesseranno, come è noto, i Consigli provinciali di Trieste e di Massa Carrara nonchè i Consigli comunali di Trieste, Ravenna e Massa, e di altri 257 Comuni, dei quali 67 con popolazione superiore ai cinquemila abitanti. Gli elettori chiamati alle urne sono 1.180.000. Per la prima volta i due partiti socialisti si presenteranno con liste unitarie e unico simbolo, che risulterà dalla fusione di entrambi i simboli dei due partiti.

I problemi della NATO relativamente alla pianificazione delle forze nucleari di difesa sono stati discussi dai Ministri della Difesa di Italia, Germania, Stati Uniti, Turchia e Granbretagna, riuniti a Roma sotto la presidenza del Segretario della Difesa americano McNamara. I Ministri hanno ribadito la necessità che siano incrementati e perfezionati i metodi di consultazione tra gli alleati nel campo della difesa nucleare, e si sono trovati d'accordo nel constatare che non è necessario aumentare le armi nucleari tattiche a disposizione delle Forze della NATO nell'area europea e che occorre dar luogo, invece, ad un programma di studi approfonditi circa la dottrina di impiego delle armi nucleari tattiche nei vari scacchieri.

In Jugoslavia lo scrittore Mihailov è stato condannato a dodici mesi di reclusione «per diffusione di notizie false». Dopo la sentenza gruppi di estremisti comunisti hanno offeso e dileggiato lo scrittore, chiedendo inoltre la sua espulsione da Zara. Gli estremisti hanno anche aggredito alcuni giornalisti stranieri presenti al processo; alcuni di costoro, tra i quali degli italiani, sono stati insultati, malmenati. Ciò è capitato anche ad un giornalista dell'«Avanti!». L'Incaricato di Affari italiano a Belgrado ha presentato una viva protesta al riguardo.

A New York il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha respinto le proposte di pace in tre punti avanzate ieri dal delegato americano Goldberg. Parlando davanti all'Assemblea generale dell'ONU, Gromiko ha dichiarato che il discorso di pace di Goldberg significa soltanto che gli Stati Uniti sono decisi a difendere la loro aggressione nel Vietnam e non hanno alcuna seria intenzione di risolvere il conflitto. Anche il Governo di Hanoi ha respinto le proposte americane.

VANTAGGI PER L'ITALIA al Consiglio della CEE

Bruxelles, 23

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della CEE ha concluso nelle prime ore di oggi i suoi lavori.

Le sedute notturne — ormai è tradizione — portano fortuna a Bruxelles e anche questa volta i Ministri si sono separati dopo aver potuto raggiungere degli accordi su vari problemi in discussione. Così, tra l'altro, l'Italia ha ottenuto l'autorizzazione a mantenere, per i sette anni che vanno dal 1968 al 1975, gli aiuti in favore della produzione di barbabietole e di zucchero: ma ciò che più conta, per il nostro Paese, è che tali aiuti potranno mantenersi, per tutto il periodo, al livello massimo consentito dal gioco delle norme comunitarie.

E' questo un successo della nostra delegazione — condotta dal Ministro Restivo — se si pensa che la Francia sosteneva che gli aiuti italiani dovessero andare decrescendo, durante questo periodo, fino a sparire del tutto.

UNA VITTIMA DI PIU' NEL LIBRO NERO DEL TERRORISMO ALTOATESINO

Il tenente non ha retto alla crisi del 14.o giorno

Era rimasto ustionato in modo gravissimo nell'attentato di Malga Sasso - Continuano le indagini sull'episodio di Bolzano - Sparatoria a Fortezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 23

Le vittime dell'attentato di Malga Sasso — come già brevemente riferito — sono diventate tre: dopo Eriberto Volgger e Martino Cossu, anche il tenente Franco Petrucci è morto allo ospedale di Vipiteno. Vi era stato ricoverato il 9 settembre, subito dopo la tragica esplosione alla casermetta della Guardia di finanza: è spirato questa notte, assistito dalla sorella, dalla fidanzata e da alti ufficiali della Guardia di finanza, che erano stati avvertiti ieri sera dello aggravarsi delle sue condizioni.

I medici dell'ospedale di Vipiteno temevano la crisi del quattordicesimo giorno. Franco Petrucci era ustionato per il 70 per cento della superficie del suo corpo, e sulle piaghe delle ustioni c'erano le ferite delle schegge delle bombe a mano, che scoppiando lo avevano investito. In queste condizioni si vive solamente se si supera la crisi, che sopraggiunge inevitabile dopo due settimane: può essere il blocco renale, oppure un'altra complicazione conseguente. Per il giovane ufficiale della Finanza si è trattato di una fatale pleuro-polmonite.

La sua salma è stata composta nella cappella dell'ospedale di Vipiteno, trasformata in camera ardente, davanti alla quale prestano servizio in continuazione due guardie di finanza, due carabinieri, due alpini e una guardia di P. S. in alta uniforme. Sulla bara il cappello, la sciarpa azzurra e lo spadino da ufficiale. Tutt'intorno i fiori dei parenti, dei superiori e della popolazione di Vipiteno, che fin dalla prima mattina, appena si è propagata la notizia della morte dell'ufficiale, ha cominciato alla spicciolata a recarsi all'ospedale per tributare alla salma l'estremo saluto.

I funerali dello sventurato tenente si svolgeranno domenica mattina: vi parteciperanno, in rappresentanza del Governo, il Ministro della Difesa on. Tremelloni e il Sottosegretario alle Finanze Pensi. Messaggi di cordoglio sono stati inviati dal Capo dello Stato e da tutte le più alte autorità di Governo.

A Bolzano sono continuati intanto gli interrogatori del ventiduenne Lorenz Bado, fermato dopo la scoperta dell'arsenale occultato nella stanza numero cinque dell'albergo «Croce bianca»: per quanto risulta, il giovane austriaco continua ad affermare di essere estraneo ad ogni attività terroristica. Durante la perquisizione alla sua persona e ai suoi bagagli, non è stato trovato alcun oggetto compromettente, salvo una agendina con degli indirizzi, che ora sono attentamente controllati. Il Bado, come è noto, è rappresentante di una casa editrice che ha la sede centrale a Zurigo, e dal 30 maggio scorso si trova in Alto Adige dove sembra abbia concluso dei buoni affari per la sua ditta.

Ovviamente le autorità hanno controllato anche i registri dell'albergo «Croce bianca» per appurare l'identità delle persone che avevano precedentemente occupato la stanza numero cinque: risulta che il Bado, proveniente da Bressanone, era giunto a Bolzano la sera del 20 settembre. Prima di lui la stanza era stata occupata per alcuni giorni da un'anziana turista belga. Le indagini si sono estese anche all'altipiano del Renon, dove il Bado si era recato il giorno prima del suo arresto, e dove si pensava avesse potuto occultare altro materiale esplosivo: sembra siano stati impiegati anche dei cani poliziotto.

Si è appreso anche che, la scorsa notte, un finanziere di Fortezza ha sparato quattro colpi di pistola in direzione di uno sconosciuto, che si aggirava nella zona dello scalo ferroviario con un involto sotto il braccio. L'episodio è avvenuto alle 0,15: il finanziere, che abita in un alloggio prospiciente la zona della stazione, aveva sentito latrare a lungo il cane di un vicino. Sceso con questi dall'alloggio, ha notato un uomo che si allontanava rapidamente. Dopo aver intimato invano l'«alto là», il finanziere ha sparato quattro colpi di pistola.

Giorgio Fait

DIMISSIONARIO A FORLI' il Sindaco appena eletto

Forlì, 23

Dopo una serie di votazioni senza esito positivo, il prof. Icilio Missiroli è stato eletto questa notte sindaco di Forlì, carica che già occupava nella precedente giunta di centrosinistra, la crisi della quale provocò in giugno un ritorno anticipato alle urne. Subito dopo la proclamazione dei risultati, però, l'anziano esponente repubblicano ha dato le dimissioni. Dopo il ballottaggio con il capo gruppo comunista, Satanassi, egli era infatti stato eletto con l'appoggio determinante dell'estrema sinistra, appoggio che egli ha dichiarato di non potere in alcun modo accettare. Missiroli aveva ottenuto 38 suffragi su 40: avevano votato per lui, oltre che il PRI, la DC, il PSI e il PSDI, anche i comunisti e il consigliere del PSIUP, mentre avevano deposto nell'urna scheda bianca il consigliere liberale e il missino. I partiti di centrosinistra dispongono a Forlì di 19 consiglieri, tanti quanti l'estrema sinistra. Il Consiglio si riunirà nuovamente il 3 ottobre.

OLTRE UN MILIONE DI ELETTORI PER LE AMMINISTRATIVE

A novembre test elettorale per il socialismo unificato

Saragat ha avuto una serie di incontri con Moro e i Presidenti delle Camere
Il Ministro del Bilancio conferma le favorevoli prospettive dell'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali si svolgerà il 27 novembre: la conferma ufficiale è stata data dal Ministero dell'Interno in una precisazione con la quale si rende noto anche che alcuni piccoli Comuni montani le elezioni si svolgeranno il 13. Il turno elettorale interesserà i Consigli provinciali di Trieste e di Massa Carrara e i Consigli comunali di Trieste, Ravenna e Massa e altri 257 Consigli comunali dei quali 67 di Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. La popolazione interessata alle elezioni è di 1.740.000 e gli elettori chiamati alle urne circa 1.180.000. Non sono compresi in queste cifre i Comuni siciliani per i quali la Regione non ha ancora stabilito la data delle consultazioni, ma che si prevede coinciderà con quella del Continente. La prova elettorale avrà un carattere parzialmente indicativo anche per una prima valutazione della reazione dell'opinione pubblica alla unificazione socialista. Per la prima volta, infatti, PSI e PSDI si presenteranno con liste unitarie e con un unico simbolo che risulterà dalla fusione di entrambi i simboli dei due partiti. Per ogni Comune la lista sarà composta in base al principio paritetico, con l'impegno di una equa distribuzione dei voti di preferenza.

Il Capo dello Stato ha fatto un ampio giro d'orizzonte sull'attuale momento politico ricevendo al Quirinale in separate udienze il Presidente del Senato, il Presidente della Camera e il Presidente del Consiglio. Merzagora e Bucciarelli Ducci hanno prospettato al Presidente Saragat i vari problemi connessi con la ripresa dell'attività legislativa anche in vista della particolare intensità che essa assumerà nella fase conclusiva della legislatura. Il Capo dello Stato ha quindi esaminato con il Presidente del Consiglio le questioni attualmente sul tappeto nella politica interna. Nel corso dei colloqui — secondo quanto è stato precisato in ambienti ufficiosi — si è constatato che la normalità dell'attuale situazione politica consentirà ai due rami del Parlamento una proficua attività legislativa. All'ordine del giorno di Montecitorio e di Palazzo Madama è la discussione di provvedimenti di primaria importanza. Nel prossimo mese la Camera affronterà infatti il dibattito sulla programmazione e sul finanziamento del piano della scuola, esaminando in un momento successivo i bilanci dello Stato; il Senato inizierà nelle prossime settimane l'impegnativo esame del piano dell'edilizia scolastica. Anche l'on. La Malfa, segretario del PRI, ha avuto un colloquio con il Presidente Saragat.

Per quanto riguarda il Governo l'argomento di maggior rilievo attualmente sul tappeto è la programmazione economica. Il Consiglio dei Ministri — secondo quanto ha annunciato il Ministro del Bilancio Pieraccini — si riunirà mercoledì o giovedì prossimi per approvare la relazione previsionale e programmatica per il 1967. La relazione sarà presentata in Parlamento entro la scadenza del 30 settembre. Il Ministro del Bilancio ha fornito alcune anticipazioni precisando che il documento di quest'anno rifletterà i confortanti sintomi della ripresa economica; si è appreso, infatti che la previsione sull'aumento del reddito nazionale supererà la misura del cinque per cento. Per valutare l'importanza di questo dato occorre tener presente che nel 1965 l'aumento del reddito nazionale è stato appena del tre e mezzo per cento. Nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri è prevista anche una relazione del Ministro degli Interni Taviani sulla situazione in Alto Adige.

Dell'andamento dei lavori parlamentari si è occupato oggi anche il Direttivo del gruppo democristiano della Camera, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Zaccagnini. Ai lavori ha partecipato anche il Ministro Scaglia. Nel corso della discussione è stato esaminato il problema di un maggiore impulso e di un più efficace coordinamento dell'ufficio legislativo, definendo il calendario di incontri con i componenti la commissione parlamentare, con i presidenti e con i Ministri democristiani. Il direttivo ha esaminato anche gli aspetti disciplinari dei lavori del gruppo constatando con soddisfazione che i deputati democristiani hanno fatto registrare la minore percentuale di assenze nei lavori parlamentari.

Per quanto riguarda gli sviluppi dell'unificazione socialista va segnalato che si è riunita sotto la presidenza dell'on. Brodolini, la commissione unitaria PSI-PSDI per la costituente socialista. La commissione ha preso atto con soddisfazione della crescente adesione di gruppi politici ed esponenti della cultura al nuovo partito, e ha nominato un comitato incaricato di seguire i lavori preparatori per la Costituente. Va detto infine che i dirigenti del PCI hanno deciso di prendere alcune iniziative parlamentari a proposito della crisi della stampa del partito. I dirigenti di via delle Botteghe Oscure intendono, infatti, presentare una proposta di legge o sollecitare un accordo tra editori e tipografi per l'abolizione del settimo numero settimanale.

C. M.

DUE CARBONIZZATI in un tamponamento

Pisticci, 23

Due commercianti calabresi, Gennaro De Rosa di 52 anni e Angiolino Sposato di 27 — sono morti carbonizzati nell'incendio di un piccolo autocarro che, dopo aver tamponato un autotreno, è precipitato lungo una scarpata al margine della statale 106, la litoranea jonica.

Non sono state ancora accertate del tutto le circostanze dell'incidente. Dalle prime indagini, svolte dai carabinieri di Bernalda e di Policordo in provincia di Matera, si è appreso che l'autotreno contro il quale il veicolo ha cozzato era fermo al margine della carreggiata ed i due autisti ne erano temporaneamente scesi per dare aiuto ai conducenti di un altro autocarro, fermo qualche metro più avanti per un'avaria.

Oltre all'automezzo più piccolo, è finito nella scarpata anche il veicolo tamponato; mentre il rimorchio si capovolgeva, riducendosi a un ammasso di rottami la motrice scivolava sulle ruote e non riportava gravi danni. Inutili sono stati i tentativi per soccorrere i due uomini rimasti incastrati tra i rottami del camioncino in fiamme. Un magistrato si è recato sul posto per le constatazioni di legge. I cadaveri dei due sono stati portati nell'obitorio del cimitero di Policoro, dopo essere stati recuperati dai Vigili del fuoco del paese stesso.

A Napoli madre e figlia sono morte in un incidente accaduto a tarda ora in via Caracciolo. Le vittime sono: Francesca Ravaglia di 35 anni e la figlia Paola Ronchi di 9 anni. Esse stavano attraversando la strada, sulle strisce pedonali, con Francesco Ronchi, di 41 anni, marito della Ravaglia, e Adele Savini di 65 anni, madre del Ronchi. Madre e figlia sono state travolte da una utilitaria, il conducente della quale ha proseguito la corsa. Illesi sono rimasti il Ronchi e la Savini, che le seguivano di qualche metro.

Paola Ronchi è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale di Loreto. La madre, invece, è morta più tardi nell'ospedale Nuovo Loreto. Sul posto si è recata la Polizia stradale. Posti di blocco sono stati istituiti per rintracciare l'investitore.

DUE PESCHERECCI fermati dagli jugoslavi

Civitanova Marche, 23

Due pescherecci della flottiglia di Civitanova Marche, fermati da vedette jugoslave nelle acque di Sebenico, sono stati condotti in quel porto. I comandanti sono stati subito processati. Si tratta del «Lidiangela» e del «Giuseppe Padre Primo» entrambi da 190 hp.

Il riposo del guerriero



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Vietnam del Sud — Un «marine» esausto cerca di riposarsi alla meglio durante una breve pausa dei combattimenti

PAUROSO DEFICIT DEL COMUNE DI ROMA

Sul Campidoglio pesano debiti per 800 miliardi

L'astronomica cifra è stata ufficialmente comunicata assieme all'annuncio di un piano di risanamento

Roma, 23

I debiti in corso di ammortamento per mutui assunti dal Comune di Roma ammontano oggi a 494 miliardi di lire. A tale cifra si aggiungeranno 145 miliardi per mutui deliberati dal Consiglio comunale ma non ancora perfezionati e relativi ai bilanci ordinari e straordinari a tutto il 1965. Dovranno inoltre essere deliberati altri mutui per complessivi 26 miliardi di lire per il ripiano di bilanci ordinari e straordinari a tutto il 1965. Infine, in relazione al disavanzo economico 1966 e alle opere pubbliche previste nel bilancio straordinario dello stesso esercizio, l'assemblea capitolina dovrà presto deliberare nuovi mutui per complessivi 130 miliardi di lire.

Se le pratiche in corso per l'accensione dei nuovi mutui deliberati verranno perfezionate nei prossimi mesi, alla fine di quest'anno i debiti del Comune di Roma raggiungeranno la cifra complessiva di 800 miliardi di lire. Queste precisazioni sono state fornite stasera al Consiglio comunale dall'assessore al bilancio dott. Sargentini, il quale ha annunciato che la Giunta intende sottoporre nei prossimi mesi all'apposita commissione consiliare, e quindi all'assemblea, un piano finanziario quinquennale di risanamento del bilancio.

FRUTTUOSO LAVORO DELLA «SCIENTIFICA» SULL'AUTO RUBATA

Le impronte tradiscono uno dei pistoleri di Novara

E' un noto fuorilegge ma la polizia per ora ne tace il nome
Pregiudicati anche i complici: hanno goduto dell'amnistia

Milano, 23

La polizia e i carabinieri di Milano, Torino e Novara sono impegnati da oltre 24 ore alla ricerca dei tre malviventi che ieri notte aprirono il fuoco all'una contro una «Pantera» della polizia a Milano e, dopo una fuga spericolata e avventurosa, contro una «Gazzella» dei carabinieri a Novara. Dall'esame delle numerose impronte digitali rilevate dalla «Scientifica» sulla «Giulietta» abbandonata dai banditi a Novara, prima di far perdere le loro tracce fuggendo con una Fiat 1500 targata Pistoia, è stato identificato uno di essi. Gli inquirenti non hanno voluto fino a questo momento rivelarne il nome per non intralciare il corso delle indagini, ma da qualche indiscrezione si è appreso che si tratta di un pericoloso delinquente, noto alle polizie di tutta l'Italia. I due complici che si trovavano con lui a Milano, sulla macchina rubata a Novara, quando avvenne la prima sparatoria, sarebbero anch'essi pregiudicati usciti dalle carceri per la recente amnistia.

E' certo che i tre malviventi hanno la loro base di operazioni a Novara. In questa città infatti avevano rubato l'altra sera la Fiat coupè notata dalla pattuglia della «Volante» ieri notte in via Washington. La macchina, com'è noto, venne abbandonata dai tre in via Bertini dove costrinsero, minacciandolo con una pistola, il signor Fausto Trevisan a consegnare loro le chiavi della «1100» targata Milano 432771, a bordo della quale continuarono la fuga.

DOVUTE IN GRAN PARTE AGLI STIPENDI LE MAGGIORI USCITE

L'AUSTERITY SI È ACCAMPATA SUL BILANCIO PER LA DIFESA

Economie severe vengono realizzate ovunque ciò risulti appena possibile
Unica eccezione per l'Arma dei Carabinieri in corso di potenziamento

Roma, 23

La spesa per la Difesa — la terza in ordine di grandezza dopo quelle del Tesoro e dell'Istruzione — ha subito un notevole rimaneggiamento. Lo avverte subito la nota preliminare al capitolo 11 del bilancio di previsione dello Stato: «Lo anno finanziario 1967 si presenta — per esigenze generali del bilancio pubblico — come un anno in cui si determinerà un lieve rallentamento nello sviluppo dei programmi di ammodernamento delle armi, dei mezzi e delle infrastrutture, tenuta presente la necessità di assicurare i mezzi finanziari per le spese funzionali e l'addestramento». La metà circa dei 30 miliardi in più che vengono chiesti per questo Ministero (per un totale generale di 1.269 miliardi) servono infatti per i miglioramenti attribuiti per legge al personale; l'altra per l'attuazione dei programmi.

Diamo qui di seguito, espresse in miliardi di lire, le spese per i vari capitoli con tra parentesi le variazioni in più o in meno rispetto all'anno precedente. Servizi generali 173,006 (—5,695); personale militare 240,769 (+11,932); personale civile 136,892 (+4,884); costruzioni, armi ed armamenti 158,652 (+12,143); assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni 16,523 (—2,009); motorizzazione e combustibili 66.635 (—4,826); commissariato 110,299 (+5,825); lavori, demanio e materiali del genio 27,588 (—0,431); sanità 4,904 (+0,329); servizi speciali 51,508 (+0,452); potenziamento della difesa 93,973 (+0,480); Arma dei carabinieri 187,561 (+6,339); potenziamento dell'Arma dei carabinieri 1,529 (+0,665).

Il totale della spesa risulta pertanto essere di 1.269.845 miliardi con una variazione in più di 30,092 miliardi. La cifra complessiva verrà impiegata in spese di funzionamento per un totale di 1.261.043 miliardi (+27,311) ed in spesa di investimento per appena 8,802 miliardi con un esiguo aumento rispetto l'anno precedente di 2,780 miliardi.

Il risparmio che si nota nei «Servizi generali» è conseguito, nonostante gli aumenti retributivi concessi per legge al personale, parte mediante la riduzione del personale di segreteria e in parte mediante la riduzione apportata alle molte voci di «indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti» volta a volta di personale civile, di militari di truppa, di ufficiali delle varie armi, sia per viaggi in Italia che all'estero (questo tipo di spesa resta invariato solo per l'Arma dei carabinieri). Va però notato come il risparmio che effettivamente si conseguirà per questa rubrica sarà solo di un miliardo di lire, in quanto dal capitolo sono stati eliminati i miliardi che dal 1962 vengono rimborsati da questo Ministero alle Ferrovie dello Stato e che sono invece destinati a venire spesi ugualmente non appena prorogata la legge in questione.

L'aumento di 12 miliardi per «costruzioni, armi e armamenti» (dello aumento per il personale militare e civile si sono già spiegate le ragioni, che si connettono essenzialmente al conglobamento) è dovuto ad alcuni aumenti (tre miliardi di lire a esempio per armi e munizioni) solo in parte contenuti da altri sostanziosi decrementi: da 17 a 10 miliardi (dunque 7 miliardi in meno) le «spese per le nuove armi», voce che in precedenza portava un diverso nome.

L'ultimo aumento di rilievo da segnalare è quello per l'Arma dei carabinieri, tra le cui voci di spesa scompare solo quella relativa ai viaggi del personale civile dei carabinieri (che in precedenza contavano 6 milioni), mentre sommano a mezza dozzina soltanto le voci di questa rubrica che recano lievi decrementi. In aumento, per i carabinieri, sono naturalmente le retribuzioni per l'effetto, anche qui, del conglobamento. Quanto al «potenziamento» dell'arma (spesa in aumento di circa l'ottanta per cento) si tratta di acquisto «di beni e servizi» che trova spiegazione nello articolo 76 del disegno di legge propriamente detto di bilancio e si riferisce ad «artiglieria, motorizzazione, genio militare e telecomunicazioni» dell'Arma.

Le variazioni di cui si è fatto cenno cercano insomma di rispondere «alla necessità di contemperare le esigenze delle Forze Armate (funzionamento e adeguamento ai compiti internazionali e nazionali) con quelle altrettanto inderogabili relative al contenimento generale della spesa pubblica». Tra gli aumenti incontenibili merita infine di essere segnalato quello relativo a «viveri e assegni di vitto; spese per la preparazione del vitto»: voce che crescerà da 40,5 miliardi a miliardi 46,7.

BANDA DI TRUFFATORI SCOPERTA A MILANO

Vendevano per burro margarina industriale

Offrivano di casa in casa il loro prodotto realizzando un guadagno di 750 lire al chilo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 23

Una vasta organizzazione commerciale che vendeva direttamente ai consumatori margarina industriale spacciandola per burro è stata stroncata dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Milano. Sono state denunciate a piede libero numerose persone, tra le quali la titolare della azienda dove veniva prodotta la margarina, Laura Taino di 30 anni da Romanengo in provincia di Cremona. L'illecita attività durava da circa cinque anni ed ha consentito agli organizzatori di realizzare guadagni per centinaia di milioni. Le prime segnalazioni giunsero al Nucleo antisofisticazioni di Milano l'estate scorsa. In certe zone periferiche della capitale lombarda, venivano venduti direttamente ai consumatori rilevanti quantitativi di burro. I clienti venivano visitati periodicamente da Giuseppe Zenoni di 27 anni, da Bergamo.

Lo Zenoni, fermato dai carabinieri fu sottoposto a lunghi interrogatori. La merce che consegnava ai clienti venne sottoposta agli esami nel laboratorio provinciale d'igiene di Milano. I risultati delle analisi hanno permesso di stabilire che lo Zenoni vendeva ai clienti margarina industriale. Questo tipo di grasso, usato esclusivamente dalle industrie dolciarie, è esente della tassa di 150 lire al chilogrammo che colpisce invece la margarina venduta direttamente ai consumatori. Partendo da questa prima scoperta, ai carabinieri è stato possibile, in seguito a pazienti indagini, scoprire i magazzini e la centrale di vendita nell'abitazione di Filomena Pievani di 62 anni, da Albano Sant'Alessandro in provincia di Bergamo. Nell'abitazione di costei venivano sequestrati una ventina di quintali di margarina. Altri ingenti quantitativi dello stesso prodotto vennero rinvenuti, nel corso di una perquisizione, nell'abitazione di Antonio Dal Moro di 34 anni, da Vigevano.

La seconda parte delle indagini, tesa a scoprire la fabbrica della margarina industriale, si è conclusa ieri a Romanengo dove, come è stato accennato, i carabinieri hanno fatto irruzione nello stabilimento di Laura Taino. Dalle indagini è risultato che dei 50 quintali di margarina prodotta ogni giorno nella fabbrica, circa 35 venivano spacciati attraverso le ramificazioni di vendita clandestina per burro di pura panna. Il prezzo di vendita al minuto oscillava tra le 1000 e le 1100 lire al chilogrammo, procurando ai fabbricanti e agli spacciatori un guadagno netto di circa 750 lire al chilogrammo. La margarina per uso industriale infatti viene venduta agli stabilimenti dolciari a 260 lire al chilogrammo ed è esente della tassa di 150 lire che grava invece sulla margarina alimentare. Per mascherare la redditizia attività, la Taino aveva inventato inesistenti società acquirenti i cui nomi apparivano regolarmente sul registro di carico e scarico vistati dalla Guardia di Finanza. Le indagini continuano per scoprire eventuali altre ramificazioni del commercio clandestino.

A. M.

NUOVO COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DELL'INDUSTRIALE FELICE RIVA

Citato in giudizio il curatore del fallimento del «Valle Susa»

I creditori vogliono così impedirgli di perfezionare una transazione non equa e indurlo a fare i passi legali già decisi contro gli amministratori dell'azienda

Milano, 23

Una citazione al curatore del fallimento del cotonificio «Valle Susa» è stata notificata oggi, per conto di un gruppo di banche e di enti che vantano sul fallimento crediti complessivi per circa 19 miliardi di lire. Nel documento che cita il curatore, dott. Alberto Gambigliani-Zoccoli, davanti al Tribunale di Milano per l'udienza dell'8 novembre prossimo, si chiede che venga dichiarata la sua responsabilità personale qualora egli proceda a stipulare la transazione che fu proposta dagli esponenti del cotonificio «Valle Susa» e che il Tribunale autorizzò il 14 luglio scorso. Nei giorni scorsi, sempre su iniziativa dei creditori, erano stati presentati al Tribunale, prima un ricorso e poi una lunga memoria nella quale si chiedeva che il provvedimento che autorizzò la transazione sia ripreso in esame e revocato, dandosi inizio alle azioni giudiziarie che erano state decise in precedenza.

La transazione autorizzata dal Tribunale, proposta dagli amministratori della società fallita (e particolarmente del rag. Felice Riva), prevedeva il versamento di circa un miliardo e mezzo in contati e la cessione di alcuni pacchetti azionari che i creditori ritengono di valore effettivo incerto. Il gruppo di creditori è formato dall'IMI, dalla Banca Commerciale Italiana, dal Credito Italiano, dal Banco di Roma, dalla Banca Nazionale del Lavoro, dalla Rhodiatoce e dalla Italviscosa, rappresentate dagli avvocati Ichino, Tarzia, Valenzano, Pascale e altri.

Nella «memoria» presentata lunedì scorso al Tribunale e nella citazione notificata oggi, si rievocano i precedenti della vicenda, motivando le odierne richieste. I legali del gruppo di creditori sostengono che la curatela del fallimento «Valle Susa», a seguito di irregolarità constatate nel corso dei primi esami della contabilità e delle carte della società fallita, avrebbe potuto promuovere contro gli amministratori e sindaci della società una azione di responsabilità tale da involgere questioni dell'ordine di oltre una decina di miliardi. Gli esponenti del «Valle Susa» avevano formulato varie proposte di transazione, sempre ritenute inaccettabili dal comitato dei creditori, soprattutto in considerazione del fatto — si sostiene — che gran parte delle irregolarità risultava da documenti inoppugnabili provenienti dallo stesso principale esponente del cotonificio «Valle Susa», e cioè dal rag. Felice Riva.

A seguito di ciò, il giudice delegato aveva nello scorso giugno autorizzato il curatore ad iniziare la causa ed aveva disposto il sequestro giudiziario di circa il 40 per cento del pacchetto azionario della società «Ponte Lambro», di spettanza della società fallita, e di altri titoli azionari, ed un sequestro conservativo fino alla concorrenza di 20 miliardi di lire contro gli amministratori e sindaci della società fallita. Ma, prima che la causa avesse praticamente inizio, gli esponenti della società hanno formulato nuove proposte che il Tribunale, il 14 luglio scorso, ha ritenuto convenienti, autorizzando il curatore ad accettarle e revocando i precedenti provvedimenti del giudice delegato.

Il gruppo di creditori — è detto nei documenti di questi giorni — ravvisa numerose irregolarità procedurali in questo provvedimento del Tribunale (tra l'altro viene rilevato che esso manca di motivazione su numerosi e importanti punti; che il comitato dei creditori non è stato sentito, non ha potuto esaminare le ultime proposte formulate e tanto meno ha potuto esprimere un proprio parere al riguardo; e che infine non è possibile transigere su responsabilità che non sono state ancora compiutamente accertate dal curatore) e ritiene comunque che la progettata transazione sia inaccettabile, rappresentando concretamente per la massa creditoria un beneficio di gran lunga inferiore a quello che dovrebbe essere riconosciuto da una sentenza, anche soltanto sulla base delle risultanze documentali.

GESTO INAUDITO DI UN DICIASSETTENNE

Massacra a bastonate la nonna che lo rimbrotta

Il giovane ha poi levato di tasca 250 lire alla donna esanime e si è dato alla fuga

Salerno, 23

Un giovane di 17 anni, Augusto Longo, ha ucciso a colpi di bastone la nonna, Anna Forte, di 67 anni, che lo aveva rimproverato per essersi allontanato da casa senza permesso. Il fatto è accaduto alla periferia di Capriglia di Pellezzano: il giovane era da qualche giorno ospite dei nonni materni, Franco Avellino, di 71 anni, e Anna Forte, di 67. Vi era stato mandato dai genitori per allontanarlo da alcune cattive compagnie. Il ragazzo aveva però continuato a frequentare gli stessi amici, allontanandosi anche da casa per lunghi periodi.

Questo pomeriggio la nonna lo ha rimproverato aspramente, provocando una reazione violentissima da parte del nipote, il quale ha afferrato un bastone e ha percosso ripetutamente l'anziana donna. Quando l'ha vista cadere tramortita a terra, il giovane si è allontanato, andando a nascondersi in un boschetto poco lontano dal paese. Anna Forte è stata soccorsa da alcuni contadini della zona ed è stata portata all'ospedale di Salerno, ma è morta durante il tragitto.

Il Longo è stato arrestato più tardi dai carabinieri di Pellezzano; era nascosto dietro un cespuglio. Quando ha visto i carabinieri è andato loro incontro e ha raccontato il fatto, piangendo. Ai carabinieri, che in serata l'hanno interrogato, egli ha dato un'altra versione del fatto, rispetto a quanto era stato riferito in precedenza dai suoi genitori agli stessi inquirenti.

Secondo quanto si è appreso, il giovane avrebbe dichiarato di aver avuto oggi un'animata discussione con il padre, Antonio, il quale lo rimproverava perchè frequentava cattive compagnie. Uscito di casa, il Longo si è recato nell'abitazione della nonna, dove — come egli stesso ha affermato — già era stato nei giorni scorsi.

Il ragazzo, dopo aver detto alla nonna che non voleva più tornare dai suoi genitori, le avrebbe chiesto denaro; al rifiuto dell'anziana donna, la quale le avrebbe anzi rimproverato il nipote, questi l'ha aggredita a colpi di bastone. Successivamente, mentre la nonna cadeva tramortita, il Longo si impossessava di 250 lire che essa aveva in tasca. Poi è fuggito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro - settentrionali sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti al centro. Banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e la mattinata. Nel corso della giornata probabile accentuazione della nuvolosità sul Veneto. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con possibilità di isolate piogge o rovesci. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 25; Verona 13, 24; Trieste 17, 24; Venezia 14, 23; Milano 12, 24; Torino 13, 24; Genova 19, 26; Bologna 13, 23; Firenze 13, 27; Pisa 10, 26; Ancona 16, 22; Perugia 13, 24; Pescara 13, 24; L'Aquila 11, 24; Roma (Fiumicino) 12, 27; Roma (città) 12, 27; Campobasso 11, 20; Bari 16, 23; Napoli 15, 26; Potenza 13, 19; Catanzaro 17, 22.

NEL CORSO DEL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ORGANIZZAZIONE

Reciso «no» al divorzio del movimento femminile d.c.

Ciò non esclude la consapevolezza della necessità di introdurre un ordinamento giuridico più aderente ai tempi in tema famigliare

Bologna, 23

«Poichè consideriamo la famiglia come comunità, e crediamo che abbia leggi e diritti suoi propri, prioritari nei confronti dello Stato e verso i quali lo Stato ha il dovere del riconoscimento e della tutela (come la Costituzione prevede), siamo contrari al divorzio, che è la logica conseguenza di una concezione individualistico-contrattuale della famiglia: agli antipodi non solo di una cristiana concezione, ma della concezione personalistica cui la Costituzione nel suo complesso — e non solo negli articoli che riguardano la famiglia — si ispira». Così ha affermato l'on. Maria Eletta Martini, aprendo i lavori del nono Convegno nazionale del Movimento femminile d.c., dedicato ad un tema di particolare attualità: «Dignità e libertà della persona nella famiglia. Rinnovamento del diritto familiare»

Questi concetti sono stati sviluppati ed approfonditi, sul piano giuridico, dall'on. Renato Dell'Andro, cui il Movimento femminile d.c. ha affidato la esposizione dello studio che da anni persegue e che è — come ha rilevato l'on. Martini — nei suoi criteri ispiratori ed anche in molti aspetti specifici coincidente con le posizioni «di ambienti autorevoli del mondo cattolico, ed in modo particolare del CIF, che federa le organizzazioni femminili cattoliche italiane».

Nella prima parte della sua relazione, l'on. Dell'Andro ha precisato che lo Stato non è creatore di diritto, ma esso stesso parte e momento della esperienza giuridica nella sua totalità. L'uomo, agendo e comunicando la propria vita con l'altrui vita, realizza una realtà comunitaria che costituisce il contenuto dello Stato: questo, intervenendo alla fine dell'esperienza giuridica, riduce in unità e garantisce i valori realizzati dall'uomo nelle comunità in cui si svolge la sua personalità. Il relatore, sottolineata l'arcaicità delle disposizioni di legge dell'ordinamento italiano, ha quindi proposto numerose modifiche al diritto familiare, partendo dal presupposto che la famiglia, concepita costituzionalmente come comunità, «non può ammettere se non una perfetta parità fra i coniugi».

Parlando poi della necessità di istituire un «tribunale della famiglia», l'on. Dell'Andro ha osservato anzitutto che «qualsiasi intervento del magistrato deve costituire l'estremo rimedio per superare contrasti gravemente pregiudizievoli per la vita della famiglia». Perciò, «qualora la decisione del marito appaia alla moglie gravemente pregiudizievole, la moglie ha il diritto di ricorrere al giudice»: questi preliminarmente valuta la gravità per la vita della famiglia e, ove ne riconosca l'esistenza, esperisce un tentativo di bonario componimento. Soltanto nel caso in cui il tentativo di composizione fallisca, il giudice prende le opportune deliberazioni, valendosi delle indicazioni fornitegli da entrambi i coniugi.

Per quanto riguarda le relazioni fra i coniugi, l'on. Dell'Andro ha sostenuto l'esigenza di una nuova normativa della determinazione del domicilio e della soppressione delle attuali norme in materia di adulterio, che «stranamente sanciscono un'assurda disparità di trattamento in relazione alle violazioni dell'obbligo di fedeltà coniugale, che è identico».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 23 settembre 1965

Mercato irregolare con attivi scambi. Nella prima parte della riunione, il mercato ha ulteriormente migliorato le basi precedenti per nuove iniziative affiorate su diverse voci, tra cui Pozzi, Pirelli It., Centrale, Bastogi, Saffa, Olivetti e Italsider. I titoli di massa hanno confermato le basi precedenti. La tensione nei corsi è andata attenuandosi nelle prime chiusure per vendite di fine settimana, ma nelle ultime fasi un rinnovato interessamento del denaro sui titoli in battuta e sulle Viscosa ha permesso alla quota di finire su basi ancora ferme. Osservando il listino, si notano nuove plusvalenze di rilievo sulle Esercizio Molini, C. Erba priv., Gim, Centrale, le due Pirelli, Saffa, Metalli, Stampati, Gavardo, Nord Milano, Pozzi e Viscosa. Cedenti, invece, le Agricole, Aedes, Milano Centrale, Magona, Cascami e Unione Manifatture. Stabile il reddito fisso, con scambi ancora attivi nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 1.767.000.000; obbligazioni 702.500.000; azioni n. 2.317.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (104.50); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.50 (88.45); Ricostr. 5% 96.60 (—); Trieste 5% 95.90 (95.85); Rif. fond. 5% 96.15 (96.05).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (100,025); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3131 (3110); Distillerie 3395 (3408); Eridania 3592 (3595); Es. Molini 2246 (2210); Motta 12950 (—); Romana Z. 184.50 (—).

Assicurativi: Ass Generali 105440 (105000); Ass. Milano 29200 (29400); Ass. Milano priv. 22300 (—); Ass. Torino 7270 (7285); Ass. Torino priv. 5640 (5598); Incendio 9359 (9361); Fond. Vita 23400 (23375); L'Assicuratrice 74300 (74480); Ras 41150 (40990).

Bancari: Mediob. 79000 (78750).

Chimici: Anic 1564 (1565); Brioschi 16550 (16590); Caffaro 211 (210); Gas Napoli 800 (792); Erba 10120 (10030); Erba priv. 6630 (6485); Italgas 1423 (1418); Iniz. Ind. Com. 3570 (3600); Ledoga ord. 4198 (4140); Ledoga priv. 5099 (5100); Liquigas 196.25 (194,875); Mira Lanza 38920 (39000); Ossigeno 1580 (1675); Pibigas 96 (—); Rumianca 1655 (1660); Saffa 5448 (5399); Sarom 1015 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2940 (2942); Emiliana 2240 (2250); Magneti 1120 (1114); Marelli 663 (665.50); Orobia 2500 (2525); Sip 2629 (2625); Tecnomasio 1480 (1470); Terni Nuova 368.50 (366.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5520 (5610); Bastogi 2351 (2320); Breda 4143 (4120); Finmare 419.75 (415); Finsider 790 (—); Generalfin 995 (985); Gim 4350 (4270); Invest 3305 (3280); Italpi 3285 (3250); La Centrale 9410 (9278); Pirelli e C. 4600 (4530); Safep 79 (76); Sifir 1180 (1165); Sme 2348 (2356); Stet 2858 (2860); Sviluppo 2170 (2150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2260 (2305); Beni Stabili 3265 (3250); Bonifiche 786 (—); Co.Ge. 7900 (7950); Imm. Roma 571 (569.75); Sagi 1765 (1770); Iniz. Edilizia 2300 (2290); Milano Centrale 25000 (25400); Risanamento 6100 (6060); Silos Genova 4000 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 941 (—); Fiat 2824 (2816); Fiat priv. 2216 (2213); Nebiolo 687 (690); Olivetti ord. 3395 (3390); Olivetti priv. 3405 (3390); Tosi Franco 1070 (1060).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4040 (4050); Acc. Falck priv. 3960 (3958); Broggi-Izar 1070 (1060); Dalmine 1479 (—); Ilssa-Viola 686 (685); Italsider 1021 (1017); Magona 1125 (1169); Metalli 4097 (4055); A. Amiata 16765 (16705); Montecatini 1866 (1857); Monteponi 595 (599); Siele 8370 (8420); Trafilerie 740 (735).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5450 (5464); Cot. Cantoni 16270 (16370); Val Ticino 12.75 (12.25); Olcese 540 (530); Cucirini 7250 (7200); Stampati 3279 (3207); Cascami seta 5420 (5500); Fisac 409.50 (410); Lanerossi 3020 (3009); Gavardo 2160 (2100); Scotti 155 (—); Linificio 552 (—); Marzotto priv. 2167 (2165); Rossari 18400 (18300); Rotondi 25100 (—); Manif. Tosi 2650 (—); Pacchetti 527 (—); Snia Viscosa 4440 (4408); Snia priv. 3165 (3145); Bernasconi 813 (—); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29800 (31200).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1120 (—); Cart. Binda 38400 (—); Cart. Burgo 16450 (16250); Cart. Donzelli 4700 (4650); Cementir 4800 (—); Ceram. Pozzi 229.75 (222.50); Ceram. Pozzi priv. 283 (285); Ceram. Ginori 555 (549); Ciga 4279 (4268); Acque Potab. 1070 (1060); Edison 2899 (2870); Eternit 4205 (4200); Italcementi 15500 (15400); Cond. Acqua 612 (621); Rinascente 379 (378.50); Rinascente priv. 297.25 (—); Mondadori priv. 3175 (3180); Pirelli S.p.A. 4012 (3945); Rejna 935 (960); Ses (ex Sarda) 4240 (4245); Sges (ex Seso) 1779 (—); Smeriglio 103 (102); Terme Acqui 5500 (5590).

CAMBI E VALUTE

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.85; franco francese 126.60; franco belga 12.05; marco tedesco 156.10; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.75; corona svedese 120.10; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 38; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Seduta brillante con quota che aumenta, seppure più moderatamente, i guadagni per quasi tutte le voci. Riflessive Finsider, Sme e, fra i locali, le Gerolimich. Modesto il volume di scambi. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 4060; obbligazioni 3.000.000.

Bastogi 2350; Finmare 420; Finsider 790; Stet 2860; Ass. Generali 105340; Ass. Italiana 74300; Ras 41100; Gerolimich 4800; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4440; Viscosa priv. 3160; Italsider 1021; Montecatini 1866; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 368; Ampelea 7000; Liquigas 196; Beni Stabili 3260; Immobiliare 571; Pirelli S.p.A. 4000; Anic 1560; Fiat ord. 2824; Fiat priv. 2215.

NEW YORK

Chiusura in ribasso nell'ultima seduta settimanale. Visto che la ultima proposta americana per una soluzione nel Vietnam è caduta nel vuoto, era logico che la boccata di ossigeno di giovedì svanisse. Così, fin dall'inizio delle contrattazioni si è avuto un costante, sia pure irregolare, declino. Nelle ultime ore di contrattazioni si sono avute perdite che hanno raggiunto anche due punti per i titoli guida. L'indice Dow Jones è sceso di 6,80, a quota 790,97. Il volume è stato scarso: 4,56 milioni contro i 5,77 milioni dell'altro giorno. La media dell'A. P. è scesa di 1,3, a quota 285,5. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a quota 41,90, con una diminuzione di 0,12.

LONDRA

La Borsa ha chiuso sostenuta. Anche la sterlina è risultata stabile ed ha chiuso ferma. Migliorie di due scellini hanno realizzato i titoli del rame. In rialzo anche gli auriferi, mentre i titoli della Rodesia del Sud hanno guadagnato cinque punti in seguito alla dichiarazione del Primo Ministro Smith che potrebbe essere raggiunto un accordo nel prossimo futuro circa la secessione rodesiana. In rialzo anche gli industriali: tabacco, petroli. Miste le quotazioni in dollari.

PARIGI

Fine settimana irregolare. Le tendenze al rialzo sono state più diffuse di quelle al ribasso, senza raggiungere tuttavia punte di rilievo. Fra i valori francesi meglio disposti: Machines Bull, Uniprix, Cofirep, Bucnarep, Pechiney, Rhone Poulenc. Buona, in generale, la tenuta dei valori stranieri. Meglio orientati i titoli americani (Kodak, General Electric), i tedeschi (Badische, Anilin, Bayer), gli olandesi (A.K.U.) e gli italiani (Montecatini, SniaViscosa). Mercato dell'oro: 7,17 milioni di franchi; lingotto 5.595; napoleone 46,50.

FANTASIA COSMICA

DALLA sommità di questa rupe vediamo, scarruffate da giganteschi brividi come di oceano in ribollimento, le capigliature arboree del piano sotto le staffilate accanite del vento; e le raffiche investono anche noi, quassù, con l'impeto furioso di flutti invisibili, serrandoci nel rombo di clamori alti e irosi. Avrà pace questa ràbida tempesta che sembra implacabile e che ha addensato, quasi a toccarci il capo, massi neri di nembi in convulsione?

Ma sì, avrà pace. Dopo gli urli, i rombi, gli stridori, gli schianti; dopo le pazze fughe della nuvolaglia, somigliante, alcune volte, a confusione di corpi balzati in aggressioni mortali, ecco pause sempre più lunghe di silenzio, proprio come per il cadere improvviso e benefico d'una sinistra febbre. Ed ora? Nasce ora, nella ressa dei vapori, un lembo di cielo sereno, d'un celeste che è già avviato al color della viola: poichè la notte è piuttosto vicina. E s'accende, ecco adesso, in questo lembo di sereno, vivida e solitaria, una trepida luce... Ma perchè mai la realtà prossima più non ci chiama, con le sue voci ancora, a tratti, in tumulto; con i massi lapidei di questo colle che han fattezze, nel crepuscolo, di ciclopiche sculture; con le ombre degli alberi perduti in folla laggiù, nell'uniformità ormai grigia del piano? E chissà per quale singolare, raro richiamo, ora il nostro spirito è tutto e soltanto come in comunione con quella solitaria luce siderea!

Ecco, non sono che imprecise e impossibili sensazioni (e perchè le riceviamo?) di scene e di fatti irreali; e tuttavia esse ci danno, in questo momento, l'impressione d'essere proiettati con una parte di noi lungo àditi di sterminati deserti celesti; l'impressione d'un nostro spirituale volo negli abissi cosmici, attraverso sconfinate, invalicabili strade, tuttavia, per prodigio, non precluse al nostro balzo, fino alla trepida luce remota... Ma no, non trepida luce remota, non lieve fiammula di sperduta lampada; ma immenso e lontano mondo di fulgori: ma impero di fuochi tempestosi e struggenti e di bagliori indicibili... E in questo volo...

Poterlo compiere nella realtà, questo sovrumano volo, fra gli abissi agghiaccianti, neri o rutilanti, fra gli arcipelaghi degli astri rotanti ed erranti in vorticose fughe, in irresistibili traslazioni, in formidabili orbite, in colossali slanci!

Poterlo compiere nella realtà, per effetto d'imperiosa potestà vincitrice di forze e di leggi universali, capace di tramutare il nostro corpo debole e caduco in possente organismo resistente ad ogni energia dissolvitrice, i nostri abbacinabili occhi di umili creature terrestri in fonti intramontabili di controllo e di luce!

Se, non per virtù di inutili ali; se per forza irresistibile potessimo, in miracoloso impeto, abbandonare la sommità di questa rupe dalla quale abbiamo assistito all'irrompere della bufera e al sopirsi delle sue ire, quali altre sovrumane realtà ci sorprenderebbero?

Dopo un nostro primo, immenso salto, lontana. ma pur sempre prossima, la Terra madre sembrerebbe ancora chiamarci, sembrerebbe chiamarci per riprenderci nel suo abbraccio; e la sua mole ci parrebbe ineguagliabile; intorno, per diversi punti dello spazio, già vedremmo, come giocondi globi sfavillanti d'un ampio padiglione, gli astri fratelli della Terra.

Adesso vorremmo che il nostro occhio avesse più forza, possibilità di spaziare in vastissime contrade per violare i segreti siderei moltiplicando le ampiezze delle visioni. Vorremmo potesse mostrarci le legioni delle creature viventi ora su questa, or su quest'altra isola cosmica; potesse... E tutto sarebbe come immaginiamo e come, in certo modo, afferma la realtà scientifica, che permea la nostra assurda ansia d'un cosmico volo, nei limiti del possibile fra l'immaginazione in noi sovrana e la verità constatata dagli studiosi? O vedremmo verità e verità ancora, insospettate; o ci sarebbero capovolgimenti pieni delle nostre scientifiche fedi? E dove potremmo trovare creature fraterne, ansiose e belle, illuminate di grazia e di spirituali fervori, auspicate dalla nostra umana sensibilità; dove, invece, creature orribili, ripugnanti, paurose, balzanti, striscianti, volanti, senza volti, e senza sguardi, e senza bocche; e dove anche creature eccelse, con volti sovrumani eppure adorabili, fatti più luminosi per più vasti splendori interiori, per più perfette conquiste ideali?

E troveremmo anche torme di mostri inferiori, ululanti e vomitanti fiamme come i draghi delle terrestri leggende; o anche masse immani come gli antichi sauri, come le creature animali del nostro odierno mondo fossile; e distese e distese selvagge di piante irrompenti dal suolo con forza a noi ignota, aggrappate l'una all'altra in forma di profonde, spaventose, impenetrabili foreste? O, qui e là, vedremmo invece linde dimore, come in un eden di caste creature laboriose e serene?

E quanti mondi conosceremmo, illuminati da tepidi soli favorevoli alla vita come la conosciamo noi? E quanti altri soli, riverberanti luci su indomabili assalti e cozzi di fiere? E quanti altri sfavillanti sui misteri di squallide e sconsolate lande? E poi... E poi ecco le fughe travolgenti e inarrestabili dei titani del cielo: Vega, Arturo...; di miliardi di fratelli eguali, maggiori: sterminate isole di fiamme come Arturo e Vega...

Poter reggere con i nostri miserabili occhi a tanto bagliore! Poterli vedere da presso questi ciclopi errabondi con le loro pazze velocità, cinti d'aureole oceaniche, scagliati incontro a chissà quali ignote sorti...; questi colossi di fluidi abbarbaglianti, traccianti nel vuoto silenzioso dell'infinito giganti scie di luce, spinti da misteriosi impulsi a inseguire chissà quali mete!

E potersi tuffare in quelle altissime luci, librarsi incontaminabili, incolumi, nell'impalpabile oro ardente e seguire l'impetuoso corso delle loro smisurate scie! Ed aver tanta sensibilità e potenza visiva e uditiva per udire — chissà mai come; e se mai esistente! — l'inverosimile fragore di quelle corse e, contemporaneamente, cogliere l'allucinante vivezza di tutte quelle luci... Sprofondare in altri oceani luminosi, avvicinarsi ad altre masse roventi; riconoscere il fluttuare delle nebulose non condensate; vivere sospesi nel brulichio degli astri delle galassie infinite...

Ma no, che diciamo qui?; non potrà mai la nostra fantasia trascinare il nostro spirito, forse, fino agli estremi lembi della verità; nè la verità a noi nota basterà mai a renderci sicuri delle verità intuite; e la realtà, la verità assoluta, sarà probabilmente diversa, molto diversa.

C'investe, adesso, una raffica d'acqua gelida e improvvisa: un aspro richiamo alla nostra realtà prossima, terrestre. Per i mutamenti improvvisi, abituali di questa stagione, ecco che il breve lembo di sereno s'è chiuso sulla limpida luce siderea; e, di nuovo, tutto intorno a noi, sono vapori bassi e vorticosi, e rombi di folgori, ed impeto di venti. E dovunque è lo scrosciare ampio, vario, infinito, della pioggia che si raccoglie già in torbide fiumane precipitanti, attraverso i solchi delle nude rupi, verso il piano.

Ci ripariamo, adesso, in un angusto anfratto, dal crescere della pioggia e dall'aggressività sempre più accanita del vento, che ricomincia a cantare con alti accenti di preghiera e tragici richiami, fra il brontolio e lo schianto delle scariche elettriche; e, così abbandonati nella furia degli elementi, serrati nella nostra breve prigione di pietra, al sommo d'un baluardo rupestre, ci sembra — continua un poco l'effetto dell'immaginario viaggio? — d'essere dispersi per subitanea forza nella solitudine d'un mondo sconosciuto; e ci sembra che le voci del vento e degli alberi striduli del piano siano gridi di tutti gli elementi sconvolti nelle voragini senza fine degli spazi eterni; degli spazi aperti, sì, al nostro fervido e inadeguato fantasticare, ma preclusi alle ansie di vivide certezze che fan ressa ai nostri cuori mortali.

Claudio Allori

Continua la polemica sulle minigonne. Sul palcoscenico di un teatro di Vienna si procede alla rigorosa misura dell'indumento per premiare l'indossatrice che veste la gonna più corta

A Parigi dopo l'ultimo giro di manovella del film «La 25.a ora» tratto dal noto romanzo di Virgil Gheorghin ha avuto luogo un cocktail, presenti gli interpreti Anthony Quinn e Virna Lisi

SEMPRE PIU' IMPORTANTE LA FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO

CONCENTRATA A FRANCOFORTE L'EDITORIA DI TUTTO IL MONDO

Auspicato dal Ministro degli Esteri di Bonn che la rassegna divenga ampio punto d'incontro tra le culture dell'Oriente e dell'Occidente, al di là delle attuali barriere politiche e ideologiche Vasta e particolarmente interessante la partecipazione italiana con oltre cento case editrici

Bonn, settembre

All'appuntamento che ad ogni inizio d'autunno la Fiera internazionale del libro di Francoforte dà a un sempre più grande numero di editori e di rappresentanti della cultura mondiale, non mancheranno questo anno di rispondere in massa visitatori dall'Ovest e dall'Est, perchè essa vuole essere sempre più il punto d'incontro fra le culture dei blocchi in cui ancora è diviso il mondo. Proprio per questo il Ministro degli Esteri Schroeder in persona ha voluto inaugurare la 18.a edizione di questa imponente rassegna dell'editoria internazionale, pronunziando un significativo discorso che oltrepassa i limiti della manifestazione stessa.

Il titolare della Koblenzerstrasse ha sottolineato il ruolo assunto dalla Germania (anche grazie alla sua posizione geografica) di «mediatore» nel campo di «beni culturali» provenienti dall'Est europeo. Perciò egli ha messo in evidenza la necessità di superare non solo tutte le barriere politiche ed ideologiche che impediscono più intensi contatti e scambi culturali con i Paesi del blocco comunista, ma soprattutto la «diffidenza, talvolta autentica ma spesso artificiosamente alimentata», che tuttora esiste nei confronti della Repubblica federale.

Secondo il Ministro, la miglior prova della fondatezza delle speranze che gli artisti, scrittori e scienziati dell'Est europeo possano nutrire nella Germania occidentale consiste nel fatto che solo durante l'anno scorso ben 15 mila rappresentanti della vita culturale di quei Paesi hanno visitato la Repubblica federale. «Non possiamo e non vogliamo deluderli — ha proseguito Schroeder — e senza vantarci possiamo affermare che molti scrittori dell'Europa orientale si sono fatti un nome nella letteratura mondiale grazie alle traduzioni in tedesco pubblicate dalle nostre case editrici».

L'oratore, che ha suscitato fra i presenti un vero e proprio entusiasmo allorchè ha parlato di intensificare i contatti culturali con l'Est europeo, ha però sostenuto che non si può trattare di «scambi a senso unico», e che perciò le autorità competenti di quei Paesi debbono contribuirvi, permettendo finalmente che anche libri di autori tedesco-occidentali siano liberamente venduti. La realizzazione di una intesa in questo campo costituisce secondo Schroeder uno dei più importanti obiettivi del Governo federale, poichè col tempo essa dovrebbe portare ad una distensione in campo politico.

Questa di Francoforte è perciò una fiera politica. Lo stesso Georgi lo ha fatto notare, citando la frase di un Ministro del Governo federale secondo il quale «la rassegna di Francoforte è il più importante avvenimento di politica estera che si svolga su territorio tedesco».

Oltre a Schroeder, ha preso la parola alla cerimonia d'inaugurazione anche il Ministro della Cultura Mikat, che ha consegnato i premi per la pace al Cardinale Bea e a Willem A. Visser't Hooft. La divisione di questo premio fra un cattolico e un protestante dimostra ancora una volta il significato politico di questo premio, attribuito sì a due teologi, ma per opere che sono state concepite con intenzione non solo religiosa bensì anche politica.

Gli osservatori notano che qualcosa è cambiato e che sembra si sia ritornati ai tempi del Presidente Heuss, che ogni anno si aggirava, più con la pazienza e l'attenzione del lettore appassionato che con la fretta del Capo di Stato, tra gli stand della Fiera di Francoforte. Un altro uomo politico di Bonn, Rainer Barzel infatti, si è disturbato a spostarsi dalla capitale, dove al Bundestag stava svolgendosi il dibattito sulla politica della difesa, per recarsi nella città sul Meno dove si è esposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti. Accanto agli esponenti del mondo politico della Repubblica federale non sono mancati neppure i rappresentanti del mondo culturale dell'Est europeo. Per la prima volta anzi ha preso la parola uno di essi, e cioè il direttore delle librerie cecoslovacche Josef Grohmann.

Dal momento che siamo in tema di superlativi, aggiungeremo che quest'anno era presente con una mostra collettiva di libri la Lega araba che mai aveva partecipato alla Fiera. In tal modo non soltanto il numero di Paesi stranieri è salito alla cifra record di 51, ma si sono visti per la prima volta in Europa libri del Kuwait o dell'Arabia Saudita. La Fiera di Francoforte cresce e continuerà a crescere, e l'anno prossimo dovrà quindi trasferirsi nei nuovi padiglioni che sono in avanzata costruzione. Già quest'anno comunque alla rassegna prendono parte 2499 editori con 180 mila volumi.

Particolarmente interessante è la partecipazione dell'Italia, presente con oltre cento case editrici (su un totale di 1681 case straniere). La nostra editoria è convenuta in massa a questa mostra, che è la più grande manifestazione libraria del mondo, esponendovi le novità più recenti in stand singoli e in una mostra collettiva organizzata a cura dell'Associazione italiana editori. Particolarmente degno di nota, nella rassegna italiana, è il «Michelangelo» di Quasimodo, che inizia una nuova collana d'arte di Rizzoli, accanto alla nuova collezione per ragazzi «Il Carosello» di Bompiani, e alle riproduzioni della scultura del Bernini presentate dalla casa Electa.

Gli espositori tedeschi hanno invece presentato quest'anno un gran numero di opere politiche o di romanzi che più o meno direttamente toccano argomenti politici, se non sono addirittura impostati sul problema che più preoccupa gli scrittori della Repubblica federale, e cioè la divisione del Paese.

Ma se si vuole avere di questa manifestazione l'immagine di coloro che la vedono dietro le quinte bisogna leggere un volumetto pubblicato da Fischer e scritto dal poeta italiano Vittorio Sereni, che porta il titolo: «Il libro nero della Fiera», ed è la storia dell'opera di cui tutti gli editori presenti cercano d'impadronirsi, ma che in realtà non esiste.

Luciano Vinci

CI PENSAVA A MILANO PIU' DI VENT'ANNI FA

Saba quasi pioniere del formato tascabile

La collana si sarebbe dovuta chiamare „Le Muse in viaggio" ed apparire nelle stazioni pubblicizzata da un curioso slogan

Il carteggio, pubblicato da Linuccia Saba, intercorso tra Umberto Saba e Pier Antonio Quarantotti Gambini tra il 1930 e il 1957, contiene molte lettere del poeta (la prima è del 24 novembre '45 e l'ultima del 16 dicembrè '46) datate da Milano, dove il poeta dimorò, nell'immediato dopoguerra, con l'intenzione, poi abbandonata, di sistemarvisi («A Milano potrei forse, lavorando 12 ore al giorno, mettermi relativamente a posto»).

Durante questo lungo e quasi ininterrotto soggiorno, il poeta venne a casa mia, in via Caradosso, attrattovi dall'interesse per una iniziativa (mai andata in porto) di cui parlammo molto. Non ricordando la data precisa dell'incontro, apro il prezioso libro del «Canzoniere» e la trovo sotto la dedica, scritta a matita: 25 maggio 1946. Si trattava d'iniziare la stampa (ora ci sono i «pocket books»!) di libretti formato pinguino come si diceva allora, di poeti, da vendere nelle stazioni, con lo slogan: «Questo libro non lo dimenticherete in treno!», ovvero più brevemente: «Le Muse in viaggio». La lirica di Umberto Saba avrebbe aperto la collana. (Il poeta non arrivò neppure a fare la scelta).

Fu in quell'occasione che perdette e ritrovò la sua piccola pipa. Sedeva su una poltrona bassa. Fumò e ripose, chissà come, la pipa. Poi rivolle fumare. Senza interrompere il discorso, incominciò a frugarsi ora in una tasca ora nell'altra, agitandosi sempre più impazientemente. Poi (nessuno ci aveva fatto caso) all'improvviso, venne fuori la denuncia: «Non ho più la mia pipa! E' scomparsa! L'avevo in mano un momento fa». E noi, pregandolo di cercare meglio, ci accorgemmo che ora il poeta guardava con sospetto e agitazione interna un caro bambino, che gli era venuto tra i piedi ed era stato accarezzato: («Come l'hai chiamato? Rodolfo?!... Un nome tedesco!...) ed era stato il primo imbarazzo della giornata.

Il secondo imbarazzo fu quando fece l'accusa esplicita: «Me l'ha presa il bambino! Dove la avrà nascosta?». C'era nella voce una certezza appassionata, suggeritagli forse dall'antipatia del nome. Ma poi l'imbarazzo cessò quando, invitato il poeta ad alzarsi, la pipa, schiacciata la molla del cuscino, da un interstizio dove era scivolata, venne fuori.

«Naturalmente — gli dissi sorridendo — se l'avessi trovata solo domani, non gliela avrei più restituita. Gliene avrei portato una nuova». Guardò la pipa e, trovatala forse indegna di un dono, disse sobriamente: «Hai il mio libro».

Non rividi più il poeta (ogni umana previsione faceva escludere questo) e così non seppi allora che queste erano le sue ultime parole a me rivolte, che acquistavano così valore di simbolo.

L'ultima lettera è, invece, del 18 giugno 1954. In questa il poeta dice che sta molto male e afferma che non scrive più a nessuno. Trovo la conferma di questo nel carteggio con Quarantotti Gambini, dove appunto c'è un'interruzione della corrispondenza, che va dal 23 dicembre 1953 all'8 giugno 1955, dovuta credo alla malattia che doveva portarlo, due anni dopo, alla morte.

Ora, rileggendo questo carteggio (che fa desiderare l'epistolario completo, a cui attende insieme all'edizione critica del «Canzoniere», la figlia) non rimanemmo turbati, come altri, degli amari. crudi giudizi che della Trieste contingente del dopoguerra dava il poeta. («E' una città perduta», mi diceva sconsolatamente nel '46).

A parte la realtà oggettiva, che è quella che era ed è e che appariva alla chiaroveggenza più che della mente, del suo cuore triestino, si sa che questi giudizi nacquero dal contrasto tra la coscienza altissima che il Saba ebbe della sua poesia nel suo duplice valore di documento di amore e di sublimazione poetica e immortale della sua città, e l'impressione dolorosa e angosciosa che questa città non avesse piena consapevolezza di questo dono e di questo amore.

Si è parlato di «autolatria» o, con maggior benevolenza, di «amor gloriae». Ma il poeta stesso aveva provvisoriamente e argutamente risolto il suo caso quando a Roma, al conferimento della laurea «honoris causa», disse: «Altro difetto dei poeti: dipendere un po' troppo dall'amore, dalla approvazione degli altri; e reagire in modi strani — a volte perfino violenti — se quell'amore e quella approvazione vengono loro negati».

Sopita ormai l'antica «querelle», Trieste, «la città bella tra i monti rocciosi e il mare luminoso», infinitamente amata, si ripete ora i versi incisi sul marmo, collocati nei luoghi che destarono l'ispirazione del poeta e ne acquista una squisita e suggestiva dimensione spaziale e temporale (come già accadde per la leopardiana Recanati), per cui essa vivrà come la vide e la sentì il suo poeta nella memoria dello spirito, al di là del tempo e dello spazio.

La città «che ha dato all'Italia — scriveva Saba a Quarantotti Gambini il 12 gennaio 1946 (ed è possibile a vent'anni di distanza sottoscrivere l'orgogliosa affermazione) — da trent'anni e più a questa parte, il suo miglior romanziere (Svevo) e il suo migliore poeta (Saba)» ha già, come per i luoghi di Svevo, un suo itinerario poetico nei versi del «Canzoniere», cui ha prestato tanti splendori.

La realtà poetica ha una sua saldezza ben più solida e duratura della pietra e ormai via S. Nicolò, via del Lazzaretto, via del Monte, via Domenico Rossetti, via della Pietà, piazza della Posta, il Molo hanno quella particolare atmosfera data loro dal poeta, per cui chi triestino non è (ma ogni italiano non può dirsi triestino), quando si affaccia alla miracolosa cornice del golfo e percorre le vie della dolce città, dimenticata la sonora oleografica suggestione carducciana (il bel mar di Trieste...) ne ricerca il nuovo autentico incanto, nato dal dolore e dall'amore di uno dei suoi figli più grandi.

Odoardo Spoglianti

Medaglia di New York a Gian Franco Zaffrani

Palermo, 23

Il dott. Gian Franco Zaffrani, segretario generale del «Premio Italia», ha ricevuto stasera la medaglia della municipalità di New York, conferitagli dal Sindaco John Lindsay per il suo contributo all'attività internazionale della Radio e della Televisione.

La medaglia è stata consegnata al dott. Zaffrani in occasione della XVIII sessione del «Premio Italia». In rappresentanza del Sindaco di New York gli è stata conferita da Symour N. Siegel, direttore dell'organismo radiotelevisivo municipale di New York, uno dei delegati americani al «Premio Italia».

Il dottor Zaffrani è segretario generale del «Premio Italia» fin dal 1948, l'anno in cui il Premio fu istituito. Da allora il concorso si è rivelato un mezzo efficacissimo per far conoscere, a livello internazionale, programmi radiofonici e televisivi di alta qualità, risolvendosi simultaneamente in uno stimolo importante per lo scambio di tali programmi tra tutti i Paesi.

Il dottor Zaffrani entrò nell'Ente radiofonico nel 1932. Ora è direttore dei rapporti con l'estero della RAI.

INTELLIGENTE INTERVENTO CULTURALE DI VIGORELLI E CURCIO

L'avventura dell'enciclopedia si conclude con un'utilitaria

Dopo il sesto continente che dischiude all'uomo meraviglie e risorse del mondo sottomarino, sarebbe giusto ora configurarne un altro, il settimo, e dedicarlo al vastissimo mare dei libri.

Non sarà sfuggito in questi anni, a chi ha anche solo una saltuaria e irregolare confidenza con gli scaffali delle librerie, la proporzione gigantesca assunta dal fenomeno editoriale: un diluvio, una piena irresistibile, nel cui occhio, sia pure per il lettore meno sprovveduto, si sono andati creando imbarazzanti e spesso scoraggianti problemi di scelta. Perchè oltre a tutto, oltre all'amore per i libri e al desiderio di leggere e di conoscere, resistono immutabili e rigorose le strettoie del tempo, che non solo è rimasto sempre uguale ma addirittura è stato dimezzato dalle lusinghe della vita contemporanea, prodigiosamente moltiplicatesi.

Difficoltà di scelte e assoluto bisogno di strumenti pratici che sveltiscano la circolazione nel mondo della cultura, o anche solo in quello dell'informazione, hanno suggerito nuove formule nel campo specifico, realizzate con lo sfruttamento più funzionale dei mezzi umani e tecnici a disposizione: staff redazionali e risorse tipografiche. E' il caso delle enciclopedie, perno di ogni discorso culturale, la cui fioritura nei più diversi settori testimonia l'interesse del pubblico per il libro e la lettura in genere. Quella che a metà del '700 era cominciata come una grande avventura nel mondo del sapere, e che De Sanctis avrebbe più tardi definito «la macchina da guerra più formidabile», non ha mai avuto come in questi anni una così perfetta strumentalizzazione, una così vasta apertura e moltiplicazione verso gli interessi più disparati. (E, giusto il termine originario, piace qui non fare differenza tra enciclopedia e dizionario). Ne parliamo perchè proprio in questi anni enciclopedie e dizionari hanno avuto una particolare fioritura, dalle nuove di zecca come impostazione e orientamento, all'adattamento di quelle di antica e gloriosa testata alle necessità dei tempi, ai nuovi metodi di studio e di ricerca e soprattutto alla puntualizzazione delle «voci» scientifiche che in maniera più vistosa e diremmo quasi egoistica hanno caratterizzato il secondo dopoguerra: fisica nucleare e conquiste spaziali in primo piano. Nè va posto in sottordine, nel breve discorso qui aperto, come durante la fioritura d'iniziative sopra accennate sia sempre prevalsa la viva preoccupazione di trovare la formula dell'enciclopedia ideale, ovvero la massima estensione nozionistica concentrata nel minor volume possibile; questioni, entrambe, di economia e di praticità, pur senza mancare nella chiarezza e nel decoro tipografici.

Vicinissima al bersaglio, ci sembra, è giunta adesso l'«Enciclopedia Curcio per tutti a colori». Titolo forse un po' lungo ma di efficacia esplicativa, tanto più che per sintetizzarlo è stato proposto lo slogan di «utilitaria delle enciclopedie». Un volume solo, oltre millecinquecento pagine, sessantamila voci, centotrentamila accezioni, cinquemila illustrazioni a colori e in nero, trecento carte geografiche a colori. Le cifre possiedono una loro indiscussa eloquenza, tuttavia è difficile trasferire nelle parole la precisa realtà di questo estesissimo dizionario visivo, di facile consultazione e di pronta risposta per ogni quesito. Letteratura, arte, cinema, teatro, architettura, chimica, zoologia, storia, fisica, geografia, astronautica ecc. ecc.: gli argomenti della cultura di ieri e di oggi ci sono tutti, e aggiornatissimi. Nella presentazione si parla di un biglietto d'ingresso alla cultura, ed è un altro slogan che calza a pennello. E non c'è poi solo l'utilità della consultazione. Il fatto che si sia ricorsi al colore per gran parte delle illustrazioni testimonia di uno sforzo grafico non indifferente, come viene confermato dai risultati davvero sorprendenti di questo universo racchiuso in millecinquecento pagine sempre garbatamente risolte. In altre parole un'impresa massiccia, che va guardata con simpatia, e nella quale tutti possono trovare le proprie «voci», da quella di una squadra di calcio a quella di un giovane regista, da una situazione politica ai navigatori dello spazio. Ne sono garanti i due direttori, Giancarlo Vigorelli e Alfredo Curcio, tra i quali — se esistesse — bisognerebbe dividere ex aequo l'Oscar delle enciclopedie.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

AVVIO UFFICIALE ALLA DOPPIA CONSULTAZIONE AMMINISTRATIVA

Sono state fissate al 27 novembre le elezioni comunali e provinciali

Iniziata dalla Prefettura la cosiddetta istruttoria che prelude all'emanazione del decreto
Entro il 13 ottobre ultima revisione delle liste - Si precisano alcune candidature

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e di quello provinciale si terranno il 27 novembre; la data è stata fissata ieri dal Ministero degli Interni. Nel darne comunicazione, l'ufficio stampa del Ministero ha inoltre informato che in alcuni Comuni montani si voterà invece già il 13 novembre (nella nostra regione ve ne sono un paio in Carnia). Assieme ai triestini scenderanno alle urne il 27 novembre gli elettori di pochi altri grossi centri italiani: Massa Carrara, Ferrara e Ravenna; ed alla stessa data si voterà inoltre in diversi Comuni della regione, fra i principali: Ronchi dei Legionari, Spilimbergo e Latisana.

Per quanto riguarda le elezioni triestine è da rilevare che si tratta di rinnovare l'amministrazione elettiva municipale, che ha ormai concluso il proprio mandato quadriennale, nonchè di rinnovare anticipatamente quella provinciale, eletta nel novembre di due anni fa ma infine sostituita da una gestione commissariale data l'incapacità di quel Consiglio di formare maggioranze stabili, che fossero in grado di approvare i bilanci di previsione.

Il Prefetto di Trieste, dott. Cappellini, ha dato inizio ieri stesso — a quanto informa l'ufficio stampa della Prefettura — alla cosiddetta «istruttoria». Al termine di questa verrà indetta la doppia consultazione appunto per il 27 novembre, che è una domenica, durante la quale si voterà dalle ore 8 alle 22, mentre il lunedì si potrà ancora adire alle urne, dalle ore 7 alle 14. Tale «istruttoria» consiste nel perfezionare una serie di intese fra il Prefetto ed il Primo Presidente della Corte d'Appello; e ciò per la predisposizione del relativo decreto ufficiale di prossima emanazione, che verrà immediatamente comunicato al Sindaco perchè provveda a diffondere un pubblico manifesto, entro il quarantacinquesimo giorno antecedente alle elezioni, cioè entro il 13 ottobre, manifesto con il quale vengono indetti i «comizi elettorali». Vi saranno esattamente due manifesti del Sindaco di Trieste, quello che annuncia la scadenza per le «comunali» e quello per le «provinciali»; ed anche i Sindaci dei Comuni minori cureranno la pubblicazione di un manifesto, uno solo, concernente le elezioni per la Provincia.

Frattanto la complessa macchina elettorale si è già messa in moto. La commissione elettorale comunale si è riunità ieri l'altro, sotto la presidenza del Vicesindaco avv. Miani, per deliberare sulle variazioni d'indirizzo notificate dallo scorso luglio da parte di cittadini iscritti nelle liste elettorali: le variazioni intervenute sono state ben 2800. Inoltre il competente ufficio comunale si accinge a completare l'aggiornamento dei cambiamenti d'indirizzo, affinchè a tutti coloro che abbiano notificato in tempo utile tale variazione sia consentito di votare, in novembre, nella sezione di nuova appartenenza anzichè recarsi a quella — in molti casi parecchio distante — cui erano iscritti abitando altrove. E ciò in base alle nuove norme fissate all'inizio di quest'anno, la cui applicazione eviterà a Trieste che 15-18 mila elettori, come succedeva in precedenza quando la revisione avveniva una volta all'anno solamente, debbano recarsi a votare ancora nelle vecchie sezioni. L'inconveniente sarà invece contenuto stavolta nel limite di 2-3 mila persone.

Entro il 13 ottobre (che è appunto il quarantacinquesimo giorno antecedente alle elezioni, quello da cui prendono avvio le varie scadenze e adempimenti) l'ufficio elettorale del Comune dovrà inoltre provvedere all'ultima revisione dinamica delle liste elettorali, le quali verranno aggiornate con la cancellazione di coloro che nel frattempo sono emigrati in altri Comuni, sono stati condannati oppure ricoverati in ospedali psichiatrici con sentenza della Magistratura; e per contro verranno iscritti coloro che provenienti da altri Comuni saranno stati nel frattempo cancellati dalle liste d'origine. Questa revisione dinamica straordinaria è resa obbligatoria per i Comuni in cui si terranno le elezioni di novembre; ma si attende tuttora che analoghe disposizioni siano date anche agli altri Comuni: altrimenti, un cittadino che si sia recentemente trasferito a Trieste non avrà diritto al voto, qualora il Comune di provenienza non lo cancelli dai propri elenchi; cosa possibile soltanto se tutti i Comuni, anche quelli non direttamente interessati al ciclo delle consultazioni autunnali, saranno obbligati a rivedere, in via straordinaria, le proprie liste.

La preparazione dei partiti alla prossima consultazione procede peraltro in un'atmosfera d'incertezza; i partiti del centro sinistra, ad esempio, hanno esplicitamente condizionato la loro partecipazione alle elezioni al favorevole esito delle decisioni governative sulla cantieristica; così la DC non ha neppure affrontato, ancora, il problema della formazione delle liste; anzi, non ha provveduto neppure a nominare la commissione incaricata d'indicare la rosa dei candidati. Più avanti con la preparazione sono i due partiti socialisti che dovendo innanzitutto raggiungere un'intesa sull'unificazione delle liste hanno iniziato per tempo, ancora in luglio, a predisporre programmi e candidature; fra l'altro, il comitato regionale del PSDI ha accettato che, quale primo risultato dell'unificazione socialista, rientri nella Giunta regionale un esponente triestino: si tratta dell'ex Vicepresidente Dulci, il quale — è stato confermato — dovrebbe subentrare all'assessore all'Igiene e sanità, Nardini; nell'ultima riunione del comitato regionale del PSDI, tenutasi ieri l'altro, è stato anzi convenuto che il «piccolo rimpasto» della Giunta regionale avvenga già entro ottobre.

Interessanti indicazioni, intanto, sono scaturite sulla composizione della lista liberale, tuttora in corso di preparazione ma della quale è stato discusso nell'ultima seduta del direttivo provinciale del partito. Tale lista dovrebbe essere capeggiata dai consiglieri regionali Morpurgo e Trauner; vi saranno inoltre inclusi i nomi del segretario nazionale della Gioventù liberale, il triestino dott. Armando Zimolo; verrebbero inoltre confermati i consiglieri comunali uscenti, Dalla Rossa, Della Santa e Gasperini, mentre gli ex consiglieri provinciali avv. Jona, ing. Beltrame e Hruby verranno candidati sia per il Comune sia per la Provincia. La lista liberale includerà inoltre i nomi dell'avv. Manlio Cecovini, attuale presidente dell'Ente porto industriale e dell'ex comandante del Presidio militare, generale Guadagni. Altri candidati: i giovani Lucio Susmel e Franco Tabacco, il vicesegretario Sancin, il dott. Giorgio Badalotti, il dott. Armando Bregant del direttivo dell'Unione commercianti, il dott. Di Paoli dell'Unione degli Istriani, il dott. Vidorno dirigente degli artigiani, il dott. Giuseppe Vidi per il settore combattentistico, il presidente dei mutilati del lavoro comm. Zocco, l'avv. Antonio Grandi, il dott. de Favento, medico, il vicesegretario provinciale dei postelegrafonici, Pastore, l'ing. Scarpa, ed altri esponenti dei vari settori cittadini.

Anche i comunisti hanno quasi ultimato la formazione delle liste, che secondo indiscrezioni trapelate presenterebbero molti nomi «nuovi», soprattutto di giovani, e per il Comune porrebbero capolista l'ing. Cuffaro; ma i comunicati ufficiali del partito, nel mettere in evidenza che le candidature sono già formulate, precisano che esse devono essere ancora ratificate dalle varie sezioni; alcune perplessità sussisterebbero, nella «base», sulla ventilata esclusione di numerosi «vecchi compagni».

Incontri del Prefetto

Il Prefetto dott. Lino Cappellini, che giovedì aveva ricevuto in visita di congedo il Procuratore generale dott. Spagnuolo, ha avuto anche ieri una serie di incontri. Al mattino si è recato in visita di presentazione al Palazzo del Governo il dott. Tam, consigliere della Corte dei Conti, capo della delegazione per il Friuli-Venezia Giulia; successivamente ha ricevuto, in visita di congedo, il dott. Di Piazza direttore delle carceri che si accinge a lasciare la nostra città e, a mezzogiorno, il col. Raguso del Distretto militare.

Nel pomeriggio, dopo aver ricevuto l'avv. Pangrazi, presidente dello Yacht Club Adriaco e l'avv. Pacia, capo dell'ufficio legale della Regione, il dott. Cappellini si è recato in visita alla sede di via Genova 21 dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

Rinviata la visita di Berzanti a Klagenfurt

Un comunicato della Regione informa che il Presidente Berzanti «si è visto costretto con vivo rincrescimento» a rinviare all'inizio della prossima primavera la sua visita a Klagenfurt che era prevista per la fine di questo mese.

Da una nota d'agenzia proveniente da Vienna, si apprende che il capo del Governo regionale della Carinzia, Sima, in una lettera inviata al Presidente Berzanti, dopo aver espresso vivo rammarico per il rinvio dell'incontro, si è dichiarato disposto a dare nel frattempo attuazione a una serie di conversazioni di esperti delle due parti su taluni problemi specifici, già esaminati nei precedenti colloqui di Trieste.

Come si ricorderà, un primo incontro fra i rappresentanti regionali della Carinzia e quelli del Friuli - Venezia Giulia è avvenuto nel settembre dello scorso anno. Il rinvio della visita di Berzanti a Klagenfurt è dovuto — si precisa — ai «molteplici e importanti problemi di carattere politico-amministrativo trovati dal Presidente della Giunta regionale al suo ritorno dagli Stati Uniti e che lo impegneranno notevolmente sino alla fine dell'anno»

CHIUSURA DEL CONGRESSO

Domani il sen. Agrimi tra i commercialisti

E' confermata per la conclusione del Congresso nazionale dei commercialisti la presenza del Sottosegretario al Tesoro sen. Alessandro Agrimi che interverrà domani mattina alla cerimonia all'Università.

Oggi intanto i lavori congressuali riprendono nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano con le comunicazioni sulla relazione dell'on. Pella, in merito al piano quinquennale di programmazione. Alcuni interventi sul piano sono stati già effettuati ad opera del dott. Alfredo Pongiglione dell'Ordine dei commercialisti di Imperia e dei dottori Montorsi di Genova e Brunetti di Roma. Nelle discussioni è emersa la fondamentale esigenza che e organizzazioni di Governo e politiche si avvalgano dell'opera dei commercialisti per una qualificata collaborazione tecnico-economica.

In particolare il dott. Pongiglione ha fatto presente che le autorità che si occupano della programmazione possano contare su uno staff di circa diecimila commercialisti iscritti negli Ordini professionali, e dei quali più di seimila sono dirigenti amministrativi ad alto livello.

Le altre «comunicazioni» saranno illustrate ai congressisti da Aldo Parca di Vigevano, Franco Montebugnoli di Firenze, Arturo Ciatto di Roma, Fernando Santarelli di Milano, Gino Santagà di Venezia. Seguiranno gli interventi sui tre temi di base del XV Congresso dei commercialisti.

LA GERIATRIA PROBLEMA DEL NOSTRO TEMPO

Tutta al servizio degli anziani una nuova divisione ospedaliera

Verrà presto istituita nell'ambito della Maddalena
Modernità di attrezzature e di criteri terapeutici

Dopo il reparto di consulenza pediatrica, recentemente istituito, gli Ospedali Riuniti si arricchiranno di un altro nuovo settore: la divisione geriatrica, la cui creazione è da ritenersi imminente, nell'ambito dello ospedale della Maddalena.

Sarà sistemata dove attualmente si trova il settimo padiglione tbc che, sui tre piani di cui si compone, verrà trasformato integralmente nelle sue strutture e nei suoi servizi. Saranno allestite stanze dotate di un'attrezzatura autonoma per le ricerche di funzionalità respiratoria e cardiaca.

Il pianoterra sarà riservato agli uomini, gli altri due piani alle donne, per un totale di 90 posti letto; in un ambiente contiguo vi saranno altri 20 posti-letto e un corridoio coperto collegherà i vari ambienti. E' prevista altresì l'installazione di apparecchi interfonici per rendere più spedito il lavoro degli infermieri. Si raggiungerà così una maggiore funzionalità nel servizio e potrà essere mantenuto continuamente il contatto con gli assistiti. Per l'arredamento si useranno letti a ruote snodabili del tipo più recente e la spesa verrà coperta con gli stanziamenti del Fondo Segrè Sartorio, destinato alle attrezzature geriatriche.

La moderna divisione — che sarà diretta dal prof. Giuseppe Klugmann — sarà un vero e proprio reparto-pilota per il nuovo ospedale di Cattinara, e accoglierà le persone anziane della nostra provincia, il cui limite di età sarà preventivamente fissato; l'accettazione avverrà per il tramite del posto di pronto soccorso di via Pietà. Il nuovo reparto avrà anche una funzione di carattere indicativo, in quanto è nelle intenzioni della direzione degli Ospedali Riuniti di trasformare gradualmente il nosocomio della Maddalena in ospedale geriatrico, con un totale di 500 posti-letto.

Come si vede, si intende fermamente e costantemente adeguarsi a quelli che sono gli indirizzi dell'assistenza sanitaria concepita in senso moderno. La gerontologia — ossia lo studio dei fenomeni legati alla vecchiaia — non è comunque da considerarsi come l'ultima nata tra le branche della medicina. Il problema di prolungare la vita e di conservare valide energie fisico-psichiche anche in età avanzata è stato sempre presente nell'uomo, e addirittura nel «De senectute» di Cicerone si potrebbe intravvedere un primo trattato di gerontologia. Ma soltanto con l'aumento della durata media della vita (in un secolo la percentuale dei sessantenni è aumentata del 65 per cento, e quella degli ottantenni addirittura del 200 per cento), quello che prima poteva venir considerato un problema comune alle altre specialità mediche ha assunto una importanza fondamentale. Più di un quarto degli ammalati accolti nelle corsie di medicina è formato da pazienti oltre i 65 anni, che spesso richiederebbero cure e assistenze particolari, non sempre possibili nei reparti di medicina generale.

Con lo scopo di risolvere i problemi medici, sociali e assistenziali delle persone anziane è sorta in Italia la Società di geriatria e gerontologia, per merito del prof. Greppi di Firenze; la sezione triestina di questa società è stata fondata, anni addietro, dal prof. Manni. L'aumento delle classi più anziane porta con sè un notevole aumento di malattie, specialmente ad andamento cronico e invalidante: disordini circolatori (ipertensione e arteriosclerosi), malattie del metabolismo (diabete, gotta), malattie osteoarticolari, tumori, ecc. In tempi recenti sono sorti in Italia, sull'esempio anglosassone, reparti di medicina geriatrica, di cui l'esperienza ormai acquisita ha dimostrato l'indiscussa validità sia nel campo medico che economico.

A tale proposito conviene ricordare che negli ospedali inglesi si è riusciti, attraverso un'organizzazione perfetta e capillare, a ottenere un'effettiva riduzione delle giornate di degenza. Con il notevole aumento della longevità nel nostro secolo, è doveroso quindi fare attenzione alla pressione sociale della parte più matura della popolazione. Ed è logico e doveroso garantire una tranquilla e serena vecchiaia a chi è giunto al tramonto della sua faticosa giornata. Degna di plauso, pertanto, e indice di grande progresso sociale e umano, è da considerare la sempre maggiore attenzione che suscita questa parte della medicina, così necessaria a uno svolgersi ordinato e civile della vita di una nazione moderna.

Incontro preparatorio per la Mostra del fiore

Un folto gruppo di direttori di giardini comunali di varie città è convenuto a Trieste per esaminare il progetto di ripartizione delle aree della prossima Mostra internazionale del Fiore, della produzione ortofrutticola e di quella dei vivai che si terrà nella prossima primavera.

I dirigenti, accompagnati dal direttore della Mostra, Bruno Natti, dal dott. Cosma direttore delle piantagioni del Comune, e dal direttore dei servizi amministrativi della Fiera, Aldo Sabidussi hanno compiuto una visita al quartiere fieristico di Montebello.

All'incontro hanno partecipato direttori e dirigenti dei giardini di Lugano, di Vicenza, di Prato e di Napoli, il prof. Mozzo di Udine e il prof. Faccani dell'Istituto professionale per l'Agricoltura di Solcio di Lesa.

Gli ospiti sono stati quindi ricevuti al Municipio dall'assessore Verza per il Sindaco e alla Provincia dal Commissario dott. Pasino, anche nella sua veste di presidente dell'Ente rinascita agricola.

Il senatore Vidali terrà questa sera alle 18 in Campo San Giacomo un comizio per il Partito comunista parlando sulla «situazione economica e sulla posizione dei partiti di centro-sinistra in relazione alle prossime elezioni amministrative».

UNA RIUNIONE ROMANA ALL'U.I.L.M.

I sindacati si preparano all'incontro con Pieraccini

Nuova levata di scudi genovese

Fra due giorni, come annunciato, il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, riceverà i segretari responsabili dell'Unione sindacale provinciale CISL, della Camera confederale del lavoro e della CGIL, che saranno accompagnati dai segretari dei rispettivi sindacati di categoria. Nel corso dell'incontro saranno affrontati i problemi attinenti alla cantieristica, in riflesso soprattutto agli sviluppi che la questione ha assunto negli ultimi giorni, e in previsione delle decisioni ritenute ormai imminenti. E verrà così a concretarsi, quell'incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e il Ministro del bilancio che sarebbe già dovuto avvenire mesi addietro nella nostra città, e che per due volte, invece, era stato rinviato.

Nella imminenza di questo scambio di vedute, intanto, è da registrare la riunione tenutasi a Roma dalla Unione italiana lavoratori metallurgici, per esaminare la situazione esistente nel settore. Al termine dell'incontro, nel corso del quale — come rileva un comunicato del sindacato metalmeccanici della CCdL — sono state respinte «ogni interpretazione municipalistica del problema e ogni polemica che in tal senso viene alimentata», si è voluto unanimemente confermare il giudizio già espresso nello scorso luglio dalla segreteria nazionale.

In particolare si dichiara che il piano programmatico per la cantieristica (evidentemente ci si riferisce al primo piano IRI) deve essere respinto e che ogni soluzione dovrà tener conto della sopravvivenza, come cantiere di costruzioni, del San Marco.

Inoltre, si è voluto riaffermare che ogni soluzione definitiva (che non potrà venire in maniera frammentaria ma nella sua completezza) dovrà avere quale interlocutore determinante il sindacato.

Alla riunione, che era presieduta dalla intera segreteria nazionale, hanno partecipato il dott. Fabricci, per il sindacato metalmeccanici della CCdL, con il componente la commissione interna, Antoniutti, e i dirigenti sindacali del settore cantieristico di Genova, La Spezia, Napoli, Livorno e Monfalcone.

Si apprende intanto che il Consiglio comunale di Genova si è riunito nuovamente, dalle 21 alle 4 del mattino. Al termine è stato approvato un ordine del giorno, presentato dalla maggioranza e accettato anche dai comunisti, dopo qualche modifica, nel quale si invitano il Sindaco e la Giunta ad assumere tutte le necessarie e opportune decisioni e iniziative a difesa «dei legittimi e irrinunciabili interessi della città con la sospensione di qualsiasi provvedimento pregiudizievole all'economia cittadina e al livello di occupazione dei lavoratori».

Nella mozione si esprime, fra l'altro, anche «una ferma protesta per talune irrazionali e improvvisate proposte che, se attuate, sarebbero in contraddizione con l'intendimento, più volte affermato, di voler difendere, aumentandone la capacità competitiva, l'industria delle costruzioni navali italiane».

La Direzione dell'O.N.A.I.R.C. avverte le maestre che intendono occupare posti di supplente presso le Scuole Materne gestite dall'Opera che devono presentare la domanda entro il 30 settembre.

Un comizio per il PSIUP terrà stamane alle 11 in piazza del Ponterosso il prof. Fausto Monfalcon dello esecutivo della federazione socialproletaria.

SISMI SPERIMENTALI NEL GOLFO

È arrivato in porto un carico di terremoti

Tra le navi impegnate nella missione scientifica la «Baionetta» legata al dramma del settembre '43

Sono giunte ieri in porto attraccando al Molo Audace le corvette «Baionetta» e «Ibis» che parteciperanno unitamente alla nave «Bannock» del Consiglio nazionale delle ricerche ad una serie di esperienze sismiche in Alto Adriatico per conto dell'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città. La Marina militare ha messo a disposizione due sue unità nel quadro di una collaborazione sempre più intensa e costante con gli organismi scientifici nazionali. A bordo delle corvette e della «Bannock» prenderanno imbarco una ventina di ricercatori italiani ed esteri. La campagna di ricerche sismiche si inizierà martedì prossimo ed avrà la durata di tre settimane. In questo periodo la piccola flottiglia compirà le sue esperienze di ricerca e di studio su un vasto tratto dell'Adriatico che dal nostro golfo raggiungerà le acque di Venezia e di Ancona.

La campagna scientifica è stata organizzata dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste e ha lo scopo di studiare la costituzione interna della crosta terrestre sotto il mare per approfondire la conoscenza del fenomeno sismologico. Oltre ai profili in mare saranno registrati anche i profili perpendicolari alla costa allo scopo di completare le ricerche sulla struttura profonda delle Alpi e delle Prealpi.

Non si tratta di un'iniziativa isolata o primaria in questo campo di studio ma di un completamento dei programmi di sismologia sperimentale che lo Osservatorio geofisico locale ha in corso dal 1956 e che si svolgono da allora, ogni anno, anche su un piano di collaborazione internazionale.

Da bordo delle unità saranno provocate esplosioni sul fondo marino per raccogliere dati scientifici. Si otterranno così dei piccoli terremoti artificiali sul fondo del mare in modo da consentire i necessari rilievi per la valutazione sismologica. Navi-terremoto, dunque, le due corvette giunte ieri in porto e alle quali si affiancherà oggi la «Bannock».

In margine a questa operazione scientifica va registrata una nota di carattere storico. La corvetta «Baionetta» ora impiegata in queste ricerche è l'unità che nel tragico settembre 1943 accolse a bordo la famiglia reale per il trasferimento da Pescara a Brindisi, dopo l'armistizio.

RINNOVATA DENUNCIA DI UN MALE CRONICO

Ostacolo al turismo il nostro isolamento

Si fa sentire sempre di più l'insufficienza dei collegamenti autostradali e ferroviari

Trieste soffre di una grave malattia: l'isolamento. Lo ha detto il barone Albori, in rappresentanza degli uffici viaggi, nel corso del suo intervento alla conferenza turistica, tenutasi nella nostra città alla presenza del Ministro Corona. E' isolata perchè, pur trovandosi la città in una posizione geografica privilegiata, all'incrocio delle vie che portano dal Nord al Sud e dall'occidente all'oriente, con l'Adriatico che si protende verso il Centro Europa, i carenti collegamenti stradali, ferroviari, aerei e marittimi pregiudicano il movimento turistico e commerciale della città e della regione, ritardando la tanto auspicata ripresa economica.

Infatti l'importanza che una buona rete stradale e rapidi collegamenti ferroviari hanno per lo sviluppo turistico — e non solo turistico — è dato dal fatto che oltre il 90 per cento dei turisti che entrano in Italia si servono dei valichi stradali e ferroviari. Nella nostra regione la necessità di efficienti collegamenti è tanto più sentita in quanto anche il turismo di transito può essere deviato se le autostrade in via di attuazione e quelle in progettazione non entreranno in esercizio nel più breve tempo possibile. Già ora, turisti provenienti dal Nord e diretti verso le coste della Dalmazia e dell'Istria, spesso non passano più per il nostro Paese per raggiungere le coste dell'Adriatico, in quanto il transito attraverso il Brennero o Tarvisio è quanto mai precario; di conseguenza, preferiscono per i loro spostamenti verso il mare Villaco e Lubiana. E anche i turisti provenienti dall'Austria, per raggiungere le coste dell'Adriatico, evitano spesso l'accidentato percorso Tarvisio - Chiusaforte, dato che il passaggio per Lubiana risulta più confortevole.

Pertanto — ha sottolineato il relatore — è necessario risolvere con urgenza alcuni importanti problemi che riguardano la viabilità stradale, primo fra i quali l'autostrada Trieste-Venezia. Si dovrebbe quindi fare ogni possibile sforzo per accelerare i lavori in corso e per risolvere le difficoltà sorte a seguito delle variazioni di percorso richieste dal Comune di Portogruaro; date le attuali condizioni della statale Trieste-Venezia non ci si può certamente meravigliare se molti turisti, che desidererebbero visitare la nostra città, desistono dal loro proposito, con gravi danni per la nostra economia.

E' inoltre evidente che la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio è una condizione indispensabile per il progresso economico della nostra regione. Pure l'autostrada del Brennero, se attuata, sarebbe di grande interesse per la nostra zona. La rete autostradale germanica raggiunge presso Rosenheim il confine con l'Austria, e dal confine austro-germanico attraversando Innsbruck, dopo 120 chilometri, si raggiunge il Brennero. Per quanto l'Austria non sia eccessivamente interessata alla costruzione di autostrade che favoriscano il solo turismo di transito, sono stati ugualmente realizzati lavori stradali fra Innsbruck e il Brennero, comprendenti la famosa «Europabrücke»; pertanto, l'importanza che ha per noi l'autostrada del Brennero è facilmente dimostrabile.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che il percorso Innsbruck - Fortezza - Brunico - Monte Croce Comelico - Tolmezzo costituisce il più rapido collegamento fra Monaco e Trieste. Poiche anche la statale Sappada - Tolmezzo, al confine tra le province di Belluno e di Udine, è virtualmente sistemata, e data pure la prossima ultimazione dei lavori all'uscita dall'autostrada Trieste-Udine nei pressi di Villesse, il percorso indicato è destinato a convogliare attraverso le vallate della Carnia e Udine i turisti provenienti dal Nord Europa, che intendono raggiungere le nostre spiagge oppure le località balneari jugoslave. E un raffronto della distanza chilometrica dimostra chiaramente i vantaggi che offre il passaggio attraverso il Brennero. Infatti la distanza Monaco-Trieste attraverso il Brennero è di circa 500 chilometri, mentre il percorso Monaco-Trieste via Villaco si prolunga di oltre 50 chilometri. Da considerare, infine, che la strada attraverso Brunico e la Carnia risulta non solo più breve, ma anche più scorrevole e di maggiore interesse per i turisti, grazie alle bellezze paesistiche del percorso.

Agitazione all'ENCO

Il personale dell'ENCO è sceso in agitazione. L'assemblea dei dipendenti dall'Ente comunale di consumo (mense, spacci alimentari, macellerie, ecc.), si è tenuta nella sede della CISL, dove i rappresentanti sindacali hanno riferito sulla situazione creatasi in seguito al mancato inizio delle trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale scaduto ormai da un anno. Da qui la decisione di proclamare lo stato d'agitazione. Alla CISL è stato dato mandato di promuovere e sviluppare — in accordo con gli altri sindacati di categoria — tutte le azioni ritenute più efficaci, per sollecitare la stipulazione del nuovo contratto.

Pensionato travolto da un giovane ciclista

Da un ciclista di quattordici anni è stato investito nei pressi della chiesa di piazzale Gioberti, il pensionato Alfonso Ritani, di 68 anni, abitante in via Udine 43.

Verso le undici l'anziano signore stava attraversando la carreggiata, quando è stato urtato, seppure di striscio dal ragazzino, identificato più tardi per Renato Maiorano, abitante in via delle Docce 11.

Il Rotani, spinto violentemente al suolo, ha riportato una contusione al ginocchio sinistro e contusioni ai gomiti. Trasportato all'ospedale con la CRI, Alfonso Ritani è stato accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di una settimana.

Da una scheggia di pietra, staccatasi dalla parete di uno stabile che veniva picchettata da un operaio, è rimasto colpito al capo ancora ieri l'altro il pensionato Giuseppe Perion, di 62 anni, abitante in via San Cilino 38. Sul momento egli non aveva dato molta importanza all'incidente ed era rincasato. Ma ieri sera, afflitto da forti dolori, si è fatto accompagnare all'ospedale con la CRI. Il medico di guardia all'astanteria gli ha riscontrato un trauma cranico chiuso. Il pensionato è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerardo - Il sole sorge alle 6:54 e tramonta alle 19. La luna nasce alle 17.18 e tramonta domani all'1.02.

Ieri: temperatura massima 23,5; minima 16,8; pressione mb. 1013,2; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo sereno; temperatura del mare 20,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, p. Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, p. S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, p. dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

Riunito a Muggia il Consiglio comunale

La riunione del Consiglio comunale di Muggia ha preso l'avvio ieri sera con una breve relazione del Sindaco sul convegno dedicato all'educazione artistica che si è svolto nei giorni scorsi.

Il Sindaco ha presentato quindi all'attenzione del Consiglio un quadro dei lavori pubblici suddiviso tra quelli già in corso, quelli finanziati e in via di approvazione definitiva e quelli di prossimo inizio.

Fra questi figurano la sistemazione dell'autorimessa per le autocorriere dell'ACNA per 15 milioni; il completamento del sistema di fognatura sul monte San Giovanni per 7 milioni; la bitumazione di gran parte delle strade interne ed esterne per 8 milioni; il nuovo raccordo stradale di Rio Storto, primo lotto di 11 milioni, cui farà seguito un successivo lotto per 5 milioni; la sistemazione delle strade esterne panoramiche e turistiche; la sistemazione di marciapiedi e di piazzole a mare lungo tutta la litoranea Muggia-Lazzaretto.

Dopo alcune interrogazioni (Paolini, sull'organico del personale operaio, Viezzoli, per sollecitare la costruzione d'una piscina) è proseguito il lavoro di ratifica delle delibere adottate dalla Giunta con i poteri consiliari.

Festa dell'uva in Val Rosandra

Anche quest'anno il Comune di San Dorligo della Valle in accordo con l'Ente Provinciale per il Turismo e con il concorso della Regione, si è fatto promotore della ormai tradizionale «Sagra dell'uva in Val Rosandra», la cui sua undicesima edizione si svolgerà domani sul piazzale di Bagnoli

Fin dalle 10 verrà aperto un chiosco nel quale, sotto la torre del castello di Moccò, simbolo del Comune, sarà a disposizione dei gitanti e dei visitatori un ragguardevole quantitativo di uva sceltissima da tavola, a prezzo di calmiere. Inoltre si potrà gustare il vino nuovo

Nel pomeriggio con inizio alle 14, è in programma uno spettacolo corale-fololoristico. Si svolgeranno altresì, al mattino ed al pomeriggio partite di calcio.

I due servizi di linea per Bagnoli della Rosandra, della «S.A.P.» e della «Stradale», con partenze da Largo Barriera Vecchia, saranno opportunamente intensificati a partire dalle 13.

STATO CIVILE

23 settembre 1966

MORTI: Cortese Paola a. 85; G... leano Antonino a. 73; Belli Giusepp... a. 65; Ghira Giovanni a. 74; Koc... cich Adalberto a. 54; Zorzin Osc... a. 64; Capoleva Alfredo a. 56; Bub... ved. Marussi Teresa a. 69; Marin F... derico a. 74; Zvanut ved. Rudes An... a. 85; Cidri ved. Hribar Luigia a. 8...; Mastrilli ved. Oliva Filippa a. ...; Oggiano ved. Ruggiero Maria Cr... stina a. 93.

NATI: 7.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TERMINA CON L'ESTATE ANCHE L'ORA LEGALE

QUESTA NOTTE LE 24 SCOCCANO DUE VOLTE

Le lancette di tutti gli orologi vanno riportate indietro
Riguadagnamo il sonno perduto quattro mesi or sono

(«Giornalfoto»)
Operazione orologi: stasera le lancette vanno arretrate di un'ora

A mezzanotte termina «la lunga estate» e quello di oggi sarà il giorno più lungo: durerà venticinque ore. Infatti, al termine della giornata, le lancette degli orologi di tutta Italia dovranno essere messe indietro di un'ora, per riallacciarsi all'ora solare. Questa notte quindi si dormirà un'ora in più e si potrà così... recuperare i sessanta minuti perduti il 22 maggio scorso, quando cominciò l'ora estiva.

E' venuto il momento di tirare un po' le somme, tentando un bilancio dei risultati — positivi o negativi — che l'ora legale ha avuto, soprattutto qui a Trieste, cioè in una città che confina con un Paese nel quale è rimasta in vigore l'ora solare. Sebbene il momento sia ancora prematuro — specialmente per i bilanci di carattere economico, che dovranno essere valutati sulla scorta di maggiori indicazioni — si può affermare che nel complesso l'avanzamento delle lancette di un'ora nei confronti del movimento del sole ha portato più vantaggi che inconvenienti, anche se forse in misura minore di quella preventivata.

C'è stata indubbiamente una riduzione dei consumi di energia elettrica, specialmente nei negozi, negli uffici e nelle fabbriche. Il risparmio che si sarebbe realizzato dovrebbe aggirarsi sulle mille lire a testa per il periodo di quattro mesi. Ma si tratta di un calcolo puramente indicativo, in quanto il confronto con l'anno scorso è per il momento impossibile, dato che proprio nel 1965 l'Acegat aveva modificato il sistema di fatturazione. Pertanto solo un calcolo complessivo alla fine dell'anno potrà indicare il risparmio di energia che si è avuto a Trieste con l'ora legale. Ad ogni modo sarà interessante rilevare se lunedì e nei prossimi giorni l'Acegat noterà un repentino aumento dei consumi.

Gli operatori turistici triestini rilevano dal canto loro che il «giorno più lungo» ha avuto indubbi benefici sul movimento turistico in genere e soprattutto sul turismo di soggiorno. Gli ospiti hanno avuto più tempo per visitare la città, per fare i bagni e rimanere al sole. Vantaggi questi ultimi rilevati con piacere anche dai bagnanti e dagli escursionisti cittadini. Per quanto riguarda i particolari riflessi del turismo internazionale, viene osservato che non sarebbe però nociuta una maggiore opera di coordinamento specialmente nel campo dei trasporti aerei e ferroviari, dove si è registrato qualche squilibrio. A proposito dei valichi con la Jugoslavia, è stata avanzata la proposta di collocare ai posti di confine vistosi cartelli per avvertire i turisti di regolare gli orologi con l'ora legale.

Disagi notevoli si sono registrati invece nel campo degli spettacoli all'aperto, dove soprattutto i cinema hanno avuto una riduzione di attività; perchè specialmente alla fine di giugno e in luglio alle 21 era ancora troppo chiaro per poter iniziare le proiezioni. Anche i cinema al chiuso hanno subito una contrazione nell'affluenza, dato che il sole invitava a rimanere più a lungo sulle spiagge.

Più complessa è la situazione nel settore delle ferrovie, dove alla mezzanotte dovrà entrare in vigore il nuovo orario o meglio l'orario sospeso il 22 maggio. In questo campo comunque il passaggio tra l'ora legale e quella solare comporterà qualche difficoltà, dato che per i treni che partono prima della mezzanotte di oggi dovranno «viaggiare» sessanta minuti in più. Il problema è stato risolto facendo sostare per un'ora nelle stazioni più vicine i convogli in sosta. Per quanto riguarda invece gli orari ferroviari per Trieste rimarrà praticamente in vigore l'orario dello scorso maggio, che pubblicheremo domani, con solo qualche modifica: il diretto in partenza per Lubiana alle 19 e che ritornava alle 9.55 — istituito nel periodo dell'ora estiva — verrà mantenuto e aggiunto all'orario precedente; inoltre i due treni in partenza per Roma alle 21.55 e per Milano alle 22.30 torneranno ad essere unificati in un solo convoglio in partenza alle 22.25.

Il segretario dell'OAPGD a un convegno europeo

Sono rientrati a Roma i rappresentanti italiani all'Assemblea generale dell'associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati svoltosi a Feldkirch (Austria).

Sono intervenuti i rappresentanti delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa con i delegati di dodici Paesi dell'Occidente europeo: oltre 100 studiosi e operatori assistenziali.

In occasione della solenne apertura del congresso il segretario generale dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, Aldo Clemente ha presentato una relazione sull'attualità del problema dei profughi e rifugiati in Italia.

Il rappresentante dott. Teodoro de Lindemann ha presentato una interessante comunicazione sui preventori di Sappada.

Altre relazioni sono state presentate dai delegati italiani: «gli artisti profughi» (dott. Colella) — «il censimento 1971 dei profughi» (prof. Pedroni) — «la comunità protetta di Capua» (professoressa Albes) — «gli anziani profughi» (padre Rocchi). Il padre Rocchi è stato chiamato a presiedere il comitato scientifico «Cultura» in riconoscenza alla sua particolare competenza per i problemi di sociologia che riguardano la categoria.

A un'assemblea di lavoratori dell'Italcementi indetta dalla CISL e dalla CGIL, il segretario nazionale Cappelli ha svolto una relazione sull'attuale situazione del settore, con particolare riferimento al mancato rinnovo del contratto di lavoro.

PROBLEMI DELLA CITTÀ ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

Due capitoli dimenticati nel libro bianco genovese

L'enorme divario nei miliardi stanziati dall'IRI e dal Governo per Genova e Trieste in due settori: siderurgia e trasporti aerei

Il presidente del Lloyd Triestino, Gianni Bartoli, ci scrive questa interessante e documentata lettera sulla disparità del trattamento riservato da Roma a Trieste e a Genova in due specifici settori, quello siderurgico e quello dei trasporti aerei:

Da Roma giungono notizie rassicuranti sulla sorte dei nostri Cantieri e — ciò che più preme — sull'impegno del Governo su tutta la situazione economica di Trieste, dove la Regione fa perno. In tale senso, amichevoli espressioni di comprensione e volontà di definire i grossi problemi pendenti sono pervenute anche al sottoscritto dal Presidente del Consiglio e da altre personalità di Governo.

«Il Piccolo» ha messo in piena luce la precaria situazione dell'economia triestina e la evidente necessità di non indebolirla, ma di rinforzarne le strutture. Non deve sorprendere che le autorità di Genova difendano strenuamente gli interessi della loro città, ma dispiace che, nel farlo, esse non tengano conto della spoporzione in potenziale industriale e marittimo e di mezzi di cui essa dispone e gode in particolare proprio in virtù di provvidenze governative passate e in corso in suo favore, e anche da parte delle Partecipazioni Statali. Giovanni Palladini, sul «Piccolo», ha presentato un elenco esauriente degli interventi del Governo a favore del capoluogo ligure, il quale è naturale si dibatta per risolvere i problemi di accesso e agibilità del suo porto, della autostrada di levante ed altri.

Desidero qui brevemente sottolineare due provvedimenti, uno IRI e uno statale, di cui fu largamente favorita Genova e specificatamente col Centro siderurgico a ciclo completo di Cornigliano. Per il suo ampliamento ed ammodernamento la Finsider ha speso 141 miliardi e 660 milioni e 30 miliardi sono previsti nella programmazione. Altro trattamento venne riservato a Trieste allo Stabilimento ILVA di Servola; la minaccia del suo smantellamento previsto parecchi anni fa dal piano siderurgico nazionale fu sventato dal compianto ing. I. Bonini, presidente dell'IRI; dopo quindici anni di interventi delle autorità locali e di proteste, la decisione in suo favore, di un piano di ammodernamento dello stabilimento, ebbe corso, esteso prevalentemente agli altiforni per la produzione della ghisa, con una spesa complessiva di circa 30 miliardi. Il contingente di mano d'opera impiegato è rimasto, peraltro, immutato.

Ma pure in un altro settore Genova si è avvantaggiata su Trieste: quello dei trasporti aerei. Nel 1926 Trieste era collegata a mezzo di idrovolanti con Pola, Zara, Ancona, Venezia, Milano e Torino, cioè era pioniera nell'aviazione civile. Per arrivare a istituire il nuovo aeroporto (non ultimato) di Ronchi dei Legionari occorsero dodici anni, altrettanti per ottenere un collegamento diretto con Roma, ciò che si avvererà a decorrere dal 1.o novembre prossimo.

Infatti, l'aeroporto di Trieste doveva venir compreso in una delle leggi 16 aprile 1954 n. 156 o n. 525 del 5 maggio 1956 promulgate a favore rispettivamente dell'aeroporto di Genova e quelli di Venezia e Palermo. L'aeroporto di Genova, il quale funzione ormai da quattro o cinque anni, è costato circa 15 miliardi di lire. Al finanziamento hanno provveduto lo Stato con l'erogazione di 500 milioni per 30 anni e gli Enti pubblici di Genova, con contributi complessivi nei 30 anni di circa 5 miliardi. Capitalizzando i succitati contributi e tenendo inoltre conto della sovvenzione straordinaria ottenuta da Genova sui lavori pubblici dal Governo Tambroni e del contributo percepito dalla Finsider per questioni relative ai terreni limitrofi tra l'aeroporto e l'impianto siderurgico di Cornigliano, la città ha goduto complessivamente di circa 10 miliardi di contributi governativi.

Quanto ha speso lo Stato fino ad oggi per l'aeroporto regionale giuliano? Circa 330 milioni di lire, mentre altri 270 ne spenderà con l'appalto del terzo tronco della pista, che andrà sperabilmente in appalto entro il prossimo mese di ottobre. Il costo dei lavori assomma tutt'oggi a 1.300 milioni di lire, dei quali 700 già esposti dal Consorzio dell'aeroporto; questo metterà pure a disposizione altri 300 milioni per il completamento delle opere aeroportuali previste dal progetto generale provenienti dall'aiuto dell'Ente Regione. Al miliardo di contribuzioni da parte del Consorzio, corrisponderanno lavori statali — suddivisi in successivi esercizi finanziari — per circa un miliardo e mezzo e a completamento di tutte le opere previste l'aeroporto regionale verrà a costare complessivamente circa tre miliardi di lire in confronto ai 15 miliardi spesi per Genova.

SEGNALAZIONI

Un'amara lettera firmata da quattordici, fra padri e madri di alunni della Scuola elementare di via Kandler. «Nella vita d'ogni giorno, nei rapporti tra individui ed enti — essi ci scrivono —, la democrazia, intesa nel suo significato più elementare, è cosa ancora da venire. Un esempio? Nella Scuola elementare di via Kandler si intende far attuare quelle che sono le direttive del Ministero della Pubblica istruzione. Il Ministero prescrive di eliminare i turni pomeridiani. Di per se stessa, la idea è apprezzabilissima. E chi di noi quarantenni, non ricorda di aver adempiuto agli obblighi scolastici unicamente di mattina? Soltanto, il modo di attuazione lascia a desiderare; infatti, dopo tanto tempo che si parla e si scrive del piano della scuola, siamo al punto che mancano le aule. Poichè non si riesce a trovarle nemmeno nello stabile cosiddetto ,,degli sfrattati'' di via Cologna nè in altri posti già visitati, perchè perdersi di coraggio? Si devono eliminare i turni pomeridiani? Bene: vuol dire che invece di tre o quattro classi, se ne fanno due. Il problema è risolto, senza spendere un soldo. Che importa poi se le bambine cambiano maestra? Dopo tutto, con la seconda classe — ci è stato detto — ,,cessa un ciclo e ne comincia un altro''. Fino alla quinta? abbiamo chiesto. ,,Non è sicuro — ci è stato risposto —, perchè le maestre che dovrebbero ora iniziare con la terza, fra due anni andranno in pensione''. Le classi saranno più numerose? Il lavoro della maestra più gravoso? Che importanza ha? Le direttive vanno attuate, nè per questo vale soffermarsi sul fatto che le scolare, abituate alla loro prima maestra, affiatate tra loro, certe di ritrovarsi quest'anno, saranno deluse. Contano le direttive, non le alunne. Contano le direttive, non le opinioni o i desideri dei genitori di vedere le componenti questa piccola comunità portare a termine la loro prima fatica tutte insieme, con la maestra che hanno imparato ad apprezzare per le sue attenzioni verso le piccole più sensibili, verso le situazioni familiari più difficili. E questo senza togliere a nessun'altra maestra i propri meriti.

«Domande? Petizioni? Già fatto, ma sembra prevalere il criterio (democratico?) di far trovare tutti di fronte al fatto compiuto, per cui nessuna risposta è stata ancora data. Chi dovrebbe o, diciamo pure, chi vorrà cortesemente risponderci? Ci faccia almeno conoscere un personale parere il Provveditore agli studi o l'assessore alla Pubblica istruzione. Da chi dipende, in ultima analisi la decisione? Attendiamo fiduciosi: qualcuno ci risponderà.

«La rubrica ,,Segnalazioni'', operante in tanti campi, è il mezzo più fecondo e democratico per i contatti ,,umani'' che essa riesce a stabilire fra cittadini ed enti, fra votanti ed eletti. Chissà che non possa far trovare la strada giusta a coloro che dovrebbero essere in grado di insegnare a tutti quanto valga la comunanza di vita e di pensiero in un'epoca così materialista. In fin dei conti è un fatto di sensibilità e di buona volontà, cose queste, tutte e due, che se non difettano all'uomo della strada, all'omino che paga le tasse — per dirla con gli inglesi — non dovrebbero certo mancare in ,,alto''».

❋

Il dott. Nicolò conte Rossetti de Scander ci scrive: «Desidero portare a conoscenza della direzione delle ''Autovie Venete'' quanto segue circa l'Autostrada Trieste-Udine: 1) Nel primo tratto, tra Trieste e Ronchi, le curve hanno il piano stradale con inclinazione verso l'esterno (anzichè il contrario), per cui una vettura a velocità non sostenuta ha tendenza a sbandare verso l'esterno. Considero tale difetto gravissimo, oltrechè pericoloso. 2) In concomitanza con l'arrivo della cattiva stagione, sarebbe oltremodo opportuno provvedere a segnalare — nei punti più pericolosi — il vento, similmente a quanto avviene sull'Autosrada del Sole, tratto appenninico. Mi rendo conto pienamente che questa osservazione comporterebbe una notevole spesa; penso comunque che una qualsivoglia segnalazione di ''vento pericoloso'' sia necessaria nei punti in cui la strada si immetta all'aperta pianura: se non altro per coloro che non conoscono gli scherzi della nostra bora».

❋

«Desidero segnalare un malvezzo molto antipatico nel reparto delle cassette di sicurezza di una banca al centro della città: il personale — lo farà magari con tono cordiale, popolaresco, bonaccione, senza cattiveria — spesso commenta l'arrivo di clienti con frasi tipo ''Verrà bene la cedolare!''. E' capitato anche a me, che portavo cinque fogli di obbligazioni nella mia cassetta: il commesso non mi conosce, non ha quindi la minima confidenza da parte mia. Come sono possibili in una banca prove simili di cattiva educazione? Lo so che avrei dovuto rivolgermi al direttore della Banca. Ma non ho saputo — confesso — e non ho voluto farlo. Però sarebbe bene che il personale venisse severamente ammonito a comportarsi con la massima correttezza. E spero che la segnalazione serva anche se essa sarà letta dal commesso troppo spiritoso».

❋

Gli abitanti della via di Scorcola e di via Orazio, si rivolgono al Comune, con preghiera di avere una illuminazione più intensa sulla scalinata che porta dalla via di Scorcola alla via Orazio. La scalinata (adiacente al Collegio della Beata Vergine) è molto oscura e pericolosa per chi si reca al lavoro di buon mattino o rincasa alla sera. Nella speranza che la richiesta abbia ascolto e accettazione e che il Comune voglia farci sapere se tale lavoro potrà essere deciso entro termini ragionevoli di tempo, porgono ringraziamenti e distinti saluti. Per gli abitanti delle vie Scorcola e Orazio, Marcello Fulizio e Roma Colle».

Trieste e il MEC alla Giunta comunale

LETTERA DEL DOTT. LOCHNER AL SINDACO — UNA RELAZIONE DELL'ASSESSORE VENIER

Nell'ultima seduta della Giunta municipale l'assessore dott. Venier ha svolto una relazione sulla recente riunione, svoltasi a Bari, della Comunità dei porti adriatici, riunione alla quale egli ha partecipato assieme ad un esponente dell'Amministrazione provinciale in rappresentanza della nostra città.

In particolare, il dott. Venier ha sottolineato che il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, intervenuto all'assemblea annuale della Comunità, ha dichiarato nel suo discorso — nell'accennare ai problemi di Trieste — che le conclusioni della «Commissione Caron» in ordine al riassetto dell'industria cantieristica dovranno essere ora vagliate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica; ed inoltre che in sede nazionale è stato deciso anche di esaminare la possibilità di ottenere agevolazioni, in sede MEC, per quanto riguarda i sostegni finanziari per la cantieristica, e ciò in base alle norme che regolano il Trattato di Roma. Circa le linee di navigazione di preminente interesse nazionale, il Ministro Natali ha ricordato l'autorizzazione data al Lloyd Triestino per il noleggio di mercantili da adibire alle rotte dell'Estremo Oriente; ed ha concluso rilevando che la «pendolarità» dei servizi comuni con Genova è stata risolta in favore di Trieste e che comunque tutto il settore è ancora in fase di riordino, di fronte alle nuove situazioni.

Il Sindaco Franzil ha dato a sua volta notizia di una lettera «di rilevante importanza», inviatagli dal dott. Lochner, direttore del reparto studi parlamentari del Parlamento europeo, il quale aveva accompagnato recentemente a Trieste il dott. Seifritz, altro esponente della Comunità. In questa lettera il dott. Lochner afferma tra l'altro che attraverso la visita, le informazioni fornitegli a Trieste, i colloqui con i responsabili del porto e l'ampio materiale di documentazione messogli a disposizione «è stato possibile accertare ora con sicurezza che gli interessi di Trieste, uno dei più grandi porti della Comunità, non possono essere trascurati negli ulteriori lavori del Parlamento europeo e in particolare della sua sezione traffici. Ciò vale anche — soggiunge la lettera — per i problemi che scaturiscono dalla divisione politica ed economica dell'Europa causata dalla cortina di ferro».

Malattie infettive

Nella settimana dal 12 al 18 sono stati denunciati alla ripartizione Sanità e Igiene del Municipio i seguenti casi di malattie contagiose: due di scarlattina, due di febbre tifoidea, sei di varicella, uno di pertosse, sette di parotite (dei quali tre da fuori Comune), sette di epatite infettiva (uno da fuori Comune) e tre di reumatismo poliarticolare acuto.

GLI ESAMI DI RIPARAZIONE PER LA MATURITA'

Polemica sul problema di matematica allo Scientifico

Il Ministero non ammette di avere sbagliato

Il problema di matematica assegnato mercoledì scorso ai rimandati del liceo scientifico ha sollevato una ridda di polemiche in tutto il mondo della scuola italiana: a Roma come a Palermo, Torino o Milano, si si è alzato un coro di proteste contro il problema che i liceali non avrebbero potuto assolutamente risolvere. A Trieste, dove alla prova di appello in matematica sono interessati circa trenta candidati dei due licei scientifici, sembra che nessuno dei candidati sia riuscito a risolvere il problema e resta ora da vedere quale sarà l'atteggiamento delle Commissioni.

La maggior parte degli insegnanti di matematica è concorde nell'affermare che il tema proposto dal Ministero della Pubblica Istruzione fosse semplicemente insolubile a causa di un errore di compilazione. Da parte sua il Ministero difende la esattezza del problema elaborato dai propri esperti e a questo scopo ha emesso un comunicato nel quale sostiene che «la seconda parte del problema (la incriminata parte «b») aveva due possibili soluzioni, una positiva e l'altra negativa» e che «quest'ultima maniera era la più semplice e tale da essere fatta in breve tempo».

Il comunicato ha fatto naturalmente alzare il tono delle proteste dei difensori — in verità moltissimi — della tesi «di impossibile soluzione», che hanno accusato il Ministero di preferire difendere gli errori — forse anche solo tipografici — piuttosto che ammettere di avere sbagliato. Pertanto si è resa necessaria un'altra precisazione da parte ministeriale, la quale, preso atto della polemica, osserva che «il problema si poteva risolvere solo che si tenesse presente che in algebra una radice quadrata ammette due valutazioni, una positiva e l'altra negativa. Nel caso specifico la soluzione si otteneva appunto assegnando alla radice quadrata, che costituiva uno degli elementi del problema, una valutazione negativa».

Gli insegnanti però continuano a sostenere che il problema era irresolubile e anche negli ambienti liceali cittadini la maggioranza dei professori di matematica è di questo avviso. Da noi interpellato il prof. Pietro Rebbi, insegnante di matematica al Liceo «Dante» ci ha rilasciato cortesemente la seguente dichiarazione: «La parte ''b'' del problema è irresolubile; non è accettabile l'ipotesi di cui si fa cenno nel comunicato ministeriale della possibilità di attribuire alla radice quadrata presente nell'equazione un valore negativo in quanto il simbolo ''radice di M'' ammette la sola interpretazione aritmetica e quando si voglia attribuire ad esso il duplice valore algebrico si scrive ''+radice di M'' oppure ''—radice di M''. Del resto si osservi che se per ragioni personali un candidato attribuisse al radicale il previsto valore negativo, sarebbe insolubile la terza parte del problema in quanto le due curve citate non si intersecherebbero. In secondo luogo non si comprende la ragione per la quale ammettendo che la parte ''b'' fosse risolubile ponendo ''1+radice di M'' invece di ''1—radice di M'', il testo non abbia fin dall'inizio riportato la versione corretta, senza lasciare i candidati nella incertezza di una ricerca impossibile».

Questa opinione è condivisa da molti altri docenti di matematica nei licei triestini (tra cui anche il prof. Verzegnassi del Liceo «Petrarca») i quali hanno già fatto udire la propria voce a difesa degli studenti. A questo proposito è stato interessato anche il Provveditore.

Non vogliamo certo entrare nella polemica in merito alla risolubilità o meno del problema che i candidati dello scientifico dovevano risolvere. Il nostro compito si esaurisce nel registrare il fatto e i pareri sul fatto stesso. Ed oltre ai pareri specifici che abbiamo più su riportato, c'è un'altra osservazione, espressa negli ambienti scolastici: come è possibile che cose del genere avvengano in un esame così impegnativo come quello di maturità che per mesi e mesi assorbe tutte le capacità intellettuali di un giovane. Se non si è di fronte ad un errore commesso e non ammesso, dal Ministero, certo non è questo il modo migliore di saggiare la preparazione del candidato sottoponendolo a una inutile tensione psicologica, un vero e proprio stress, per scoprire il mistero di un rebus matematico. Oltre a tutto la perdita di tempo e la fatica per trovare una via di uscita, hanno impedito alla stragrande maggioranza degli studenti di risolvere gli altri problemi del tema.

Negli ambienti della scuola si osserva infine che vista la situazione, il Ministero avrebbe potuto inviare un secondo tema, perchè non è serio, e non è assolutamente lecito alterare un esame di maturità che consiste in determinate prove scritte e orali, facendo praticamente mancare una delle due.

STORIA COMPLESSA DI UNA CINEPRESA RUBATA

Una polizza del Monte passò di mano in mano

L'amnistia per tre donne e assolto un uomo

Il Tribunale penale (Presidente dott. Corsi, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli), ha portato a termine un caso che, se si potesse configurare in termini di anatomia animale, potrebbe definirsi la soda di un fatto di cronaca nera cui manca la testa, e ciò non ostante polizia e altri organi inquirenti abbiano a suo tempo a lungo indagato e ricercato nell'intento di scoprirne, appunto, il capo.

Tre donne e un uomo sono comparsi davanti ai giudici per rispondere dell'imputazione di ricettazione. Un fatto trascinatosi a catena e riguardante una polizza del Monte di pegni della Cassa di Risparmio di Trieste che stimava una cinepresa 24 mila, ma la «sovvenzionava» con lire 16 mila. Quella polizza passò per quattro mani, dichiarate tutte una più innocente dell'altra. Tuttavia oggetto di quel titolo di pegno era cosa sottratta, ossia parte della più vasta refurtiva che qualcuno aveva asportato in un negozio di foto-cine-ottica sito sul viale XX Settembre.

Il Tribunale ha chiamato a render conto della cosa Anna Cassio, di 52 anni, abitante in via del Bosco 48; Maria Colarich, anni 38, via Margherita 9; Anna Elez, 56 anni, via Veruda 9 e Mario Cerkvenich, 39 anni, via Crispi 77.

La matassa, sebbene districata appena ieri, cominciò a dipanarsi già nel 1964. Il punto di partenza è Anna Cassio, ultima a manipolare la polizza e prima a porre il documento nelle mani della polizia. La Cassio giustificò il possesso della polizza del Monte di pietà dichiarando che essa le era stata consegnata dalla Colarich con l'incarico di venderla al miglior offerente, tenendo conto dell'effettivo valore della cosa vincolata.

La Collarich, avvicinata dagli indagatori, sostenne di aver acquistato il titolo dalla Elez per duemila lire. Affari son affari. Naturalmente anche la Elez doveva spiegare il possesso della polizza: l'aveva avuta dal Cerkvenich, sempre con l'incarico di piazzarla a chi meglio pagava, tenendo conto che lui l'aveva acquistata per duemila lire più un pranzo offerto al venditore.

Balzo della polizia sul Cerkvenich che pareva potesse rappresentare la chiave del furto commesso ai danni del negoziante di viale XX Settembre. Ma il Cerkvenich potè fornire pochi elementi d'indagine. Ricordava solo di aver trattato l'acquisto della polizza con un tipo piuttosto malandato, persona del tutto sconosciuta, che parlava un italiano stentato. Era certamente un balcanico, il classico profugo. Il giorno delle trattative era anche a corto di cibo. Perciò gli aveva offerto un pranzetto alla buona. Poi, per sole duemila lire, ebbe la polizza. Tutto qui.

I giudici hanno vagliato le circostanze di causa e mentre hanno tratto preciso convincimento sui ruoli delle tre donne, sono rimasti ancorati al dubbio circa quello recitato dal Cerkvenich. La sentenza che essi hanno pronunciato è infatti lo specchio di tale stato d'animo: non doversi procedere per sopravvenuta amnistia nei confronti delle tre donne; assolto l'uomo per insufficienza di prove.

Investito da uno scooter sulle zebrate in riva

Sulle Rive è stato investito ieri mattina il marittimo Giuseppe Brenco, di 56 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio n. 9. Il Brenco stava attraversando la Riva Nazario Sauro, entro la zona zebrata, tracciata all'altezza di via dell'Annunziata, quando è sopraggiunta la «Lambretta», targata TS 30370, guidata verso Campo Marzio dal ventiduenne Guido Roberti. Il Brenco è finito al suolo riportando contusioni al capo e alla gamba destra.

I film di stasera al Festival di Duino

Nella terza serata del Trofeo «Dama Bianca» per cineamatori in corso di svolgimento a Duino, con grande successo di pubblico, saranno proiettati oggi i seguenti film: «Il cenacolo di Leonardo» di Bertola e Montalcini (Piemonte); «Le Sirene» Asti (Udine); «Una bottiglia di sexy cola» Valcauda (Torino); «La Rivolta» Nadalutti (Trieste); «Un abito di gioia» Crocè (Casale Monferrato).

«Senza grigio» Rosada e Frollo (Venezia); «Luciana alla Biennale» Brollo (Venezia); «Evasi» Piavoli (Desenzano); «Gymnaestrada» di Tschoki (Vienna).

NEI PRESSI DEL CIMITERO DI TREBICIANO

Macabra scoperta di una donna sul Carso

Si è imbattuta nella salma di un uomo la cui tragica fine risale a un mese fa

Una macabra scoperta è stata fatta ieri, nella tarda mattinata, a Trebiciano, da una donna che stava recandosi al cimitero per portare alcuni fiori ai propri cari. Passando per una stradina di campagna, proprio di fronte al camposanto, la donna ha notato, disteso al suolo, il corpo inanimato di un uomo. Credendo che fosse svenuto o in preda ad un malore, la donna gli si è avvicinata e, con raccapriccio, ha notato che si trattava di un cadavere in avanzato stato di decomposizione.

Spaventata è corsa verso il villaggio e si è diretta al posto di polizia. Ansimante e balbettando per l'emozione, ha riferito ai poliziotti la sua scoperta. Una pattuglia è accorsa sul posto ed ha provveduto ad informare del fatto il sottufficiale di guardia del Commissariato di Opicina.

Poco dopo sono giunti sul posto un'autoradio e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. L'uomo che, secondo il medico legale prof. Renato Nicolini, era deceduto da 30 a 40 giorni or sono, si trovava vicino ad un albero disteso a terra con una cinghia stretta attorno al collo mentre dal ramo penzolava una corda. Addosso alla salma è stato trovato un documento (privo della fotografia), riguardante una opzione. In base ad esso gli agenti hanno identificato il cadavere per quello di Antonio Martincich, nato a Cassano il 13 giugno di 63 anni or sono, e residente a Ronchi dei Legionari.

Al termine delle indagini, il brigadiere del Commissariato di Opicina ha rilasciato, su ordine del magistrato, il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata deposta verso le ore 14 all'obitorio di via Pietà.

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio in mare

Il lettore Giulio Meton (via Politi 2) ci segnala di aver avuto notizia dell'avvenuto ritrovamento di uno dei messaggi lanciati in alto mare dalle motonavi del «Lloyd Triestino», dell'«Italia», dell'«Adriatica» e della «Tirrenia» in occasione della Mostra filatelica «Trieste '66». Il messaggio che era stato affidato alle onde (lat. 51° 54' Nord - long. 03° 32' Est) dalla motonave «G. Borsi» il primo settembre è stato ritrovato a Camperouin sulle coste dell'Olanda il giorno 15 dal signor P.Heilygers il cui indirizzo è il seguente: Jasykoffstraat 26 A - Zaandam. Il nostro lettore desidererebbe sapere se qualcuno è stato informato di altri ritrovamenti.

Interpreti, traduttori,

inglese, francese e tedesco. Corsi regolari serali con laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Licenza Scuola Media

Corso serale di preparazione per coloro che devono presentarsi agli esami della Scuola Media unificata alla fine dell'anno scolastico. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798.

Invito alla danza

Al Dopolavoro dei Magazzini Generali i balli riprenderanno domenica 2 ottobre dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 alle 23.30. Gli inviti possono essere ritirati nella sede il martedì e il venerdì dalle 18 alle 19.30.

Nozze «corali»

Dopo aver fuso le loro voci infinite volte al «Tartini», due apprezzati elementi di quel tipico complesso corale, Laura Sperini e Stellio Canziani, oggi fondono anche i loro cuori pronunciando i fatali «sì» nella chiesa di Roiano. Per l'intero complesso corale saranno presenti, quali testimoni, Licio Declich e Giuliano Gavinelli. Alla simpatica e ben assortita coppia, felicitazioni e auguri.

Concorso della P.S.

E' stato indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 26 posti di vice segretario di polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione di P.S. Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della P.S. - Divisione Personale), redatte su carta da bollo conformemente al modello allegato al bando di concorso, dovranno essere fatte pervenire allo stesso Ministero entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale», avvenuta il 20 corrente. Il bando è in visione presso l'Ufficio Gabinetto della Questura.

Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e per bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Unione degli Istriani

Domani nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani si terrà la seduta del Consiglio Generale del sodalizio. Sono all'ordine del giorno argomenti di carattere organizzativo e temi politici.

Indossatrici, estetiste,

taglio e cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Attestati e diplomi. Informazioni ed iscrizioni: Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti: nei pressi del giardino Pontini un paio di occhiali da vista per signore in una custodia di stoffa colorata; in via San Lazzaro un mazzo di chiavi con un ciondolo a forma di moneta dimezzata. Entrambi gli oggetti sono a disposizione degli smarritori nel nostro ufficio di segreteria.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da Stop, via Carducci 39.

RELAZIONE MASUTTO ALLA CONFERENZA DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE

Le strade della Regione al convegno di Stresa

Gli indirizzi e i concreti interventi dell'Ente in materia di viabilità sono stati illustrati dall'Assessore ai Lavori pubblici - Una zona «campione»

Gli indirizzi ed i concreti interventi adottati dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, e cioè dalla più giovane delle cinque Regioni a Statuto speciale italiane, in materia di viabilità, sono stati illustrati ieri pomeriggio dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ai partecipanti alla XXIII Conferenza del Traffico e della Circolazione in svolgimento a Stresa.

Il dott. Masutto è intervenuto nel dibattito seguito alla prima relazione in programma, sul tema «Gli utenti della strada e la esigenza di un piano unitario della viabilità nel quadro della programmazione nazionale e regionale».

«Con le leggi del 1894 e del luglio 1903 lo Stato e le Province sussidiarono le strade destinate a congiungere gli abitati alle stazioni ferroviarie ed ai porti. I tempi sono mutati: oggi dobbiamo preoccuparci di avvicinare le zone più isolate ed i centri industriali alle grandi arterie stradali. E' stato detto che occorre decisamente opporsi a quella che si può dire la «mania dell'autostrada». Infatti accade non di rado di dover registrare istanze e pressioni da parte di Comuni, anche non grandissimi, che ambiscono ad essere inseriti nei percorsi autostradali: talvolta giocano a favore dell'autostrada ragioni di un malinteso prestigio, altre volte è pur sempre influente il fascino di questo moderno mezzo di comunicazione che si è sostituito alla strada ferrata».

«Ma se noi riconosciamo alla autostrada le funzioni di un mezzo destinato esclusivamente al collegamento sulle grandi distanze (questa del resto era ed è la funzione delle ferrovie) anche sacrificando — come sacrifica — non pochi interessi locali con i vincoli che impone nelle zone attraversate, allora responsabilmente dobbiamo — sempre dove è possibile — cercare nell'organico assetto della rete stradale ordinaria la soluzione più idonea per integrare la grande struttura autostradale. Con ciò si raggiunge un duplice scopo: quello di rendere più efficiente ed efficace la funzione dell'autostrada convogliando su di essa il maggior traffico possibile e quello di risolvere razionalmente e senza proibitivi oneri il problema del collegamento di un numero maggiore di centri alle grandi direttrici del traffico nazionale ed internazionale».

«La Regione Friuli - Venezia Giulia — ha continuato l'assessore Masutto — ha una superficie di poco più di 785 mila ettari, e dal punto di vista stradale, si presenta di estremo interesse data la sua configurazione orografica e la sua posizione geografica a confine con due Stati, l'Austria e la Jugoslavia. Ci troviamo cioè di fronte — ha detto l'assessore ai lavori pubblici — ad una vera e propria «regione campione», dove annoveriamo strade di alta e media montagna, strade costiere, strade collinari in zona morenica e una vasta rete di strade di interesse nazionale e provinciale che percorrono la pianura friulana. Due importanti valichi, quello di Coccau - Tarvisio e quello di Passo del Monte Croce Carnico, collegano questa rete stradale all'Austria; altri valichi di interesse minore per cause contingenti sono aperti lungo il confine orientale dal Predil a Trieste. Il Friuli - Venezia Giulia, in definitiva, è una regione decentrata nel contesto nazionale, ma la sua posizione di ponte tra occidente ed oriente è destinata a diventare nei prossimi anni di crescente importanza per quanto riguarda le comunicazioni internazionali: se ne ha del resto la riprova ricordando che i tracciati internazionali contemplati dalla Convenzione di Ginevra — E 7 ed E 14 — superano la chiostra delle Alpi proprio al valico di Coccau - Tarvisio».

«Lo Statuto regionale — ha proseguito Masutto — assegna alla Regione Friuli - Venezia Giulia competenza legislativa primaria su tutte le opere pubbliche di interesse locale e regionale, e quindi sulle strade, fatta esclusione di quelle statali. La responsabilità che ne deriva al Governo regionale va quindi commisurata alle carenze tutt'oggi esistenti nel settore della viabilità e nella ricerca dei mezzi per eliminarle. Si impone quindi la definizione di una linea programmatica regionale che debba tener conto, tra le altre, di due esigenze fondamentali: pur rimanendo i settori d'intervento dello Stato e della Regione nettamente distinti, salvaguardare il coordinamento degli interventi stessi, cercando — attraverso la collaborazione anche sul piano finanziario — le più idonee soluzioni per il potenziamento della rete stradale di interesse internazionale e nazionale; incentivare l'attività degli Enti locali per il miglioramento della rete stradale minore, tenendone presente le specifiche funzioni anche nei riflessi delle più importanti vie di comunicazione».

«Posso portare a questo proposito — ha dichiarato l'assessore Masutto — un primo esempio da cui emerge l'importanza di un coordinamento dell'iniziativa regionale con quello dello Stato e degli Enti locali. Come è noto, è attualmente in costruzione l'autostrada Trieste - Venezia con diramazione Palmanova - Udine. L'opera viene costruita dalla concessionaria Società «Autovie Venete» e sarà ultimata entro il 1968. Fanno parte della Società, Enti locali della regione e delle province di Venezia e di Treviso. Da quest'anno però la maggioranza delle azioni è passata alla Regione. E' questa una decisione che è stata dettata dalla precisa volontà dell'Ente di dare un efficace contributo, non solo di portata finanziaria ma anche di valore politico, alla soluzione di un problema che non si esaurisce con la costruzione della Trieste - Venezia, ma che va affrontato e risolto per le funzioni più vaste e complete cui l'opera deve adempiere: vale a dire nel suo completamento con il tronco Udine - Tarvisio (per il collegamento con la rete austriaca) e con quello Villesse - Gorizia (per il collegamento con la progettata autostrada Lubiana - Gorizia). Ed il Governo regionale, a questo scopo, ha già assunto importanti provvedimenti, come il prefinanziamento di 2 miliardi della Gorizia - Villesse e cerca di portare ad una fase concreta il piano di attuazione della Udine - Tarvisio».

«In effetti — ha continuato lo assessore regionale — la Regione Friuli-Venezia Giulia (come è stato ampiamente illustrato e documentato in un recente convegno tenutosi a Udine alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici) rendendosi conto delle difficoltà d'ordine finanziario che oggi contraddistinguono l'attività dello Stato, intende dare ogni possibile collaborazione per portare a compimento quel programma autostradale che, si noti, è pur sempre — oltrechè un efficace ed insostituibile mezzo per togliere dall'isolamento, in cui si trova, la nostra regione — anche e soprattutto l'indispensabile premessa per lo sviluppo di rapporti internazionali di grandissimo interesse per l'economia del nostro Paese e rappresentano le grandi direttrici di convergenza dei traffici di una vastissima area europea verso il bacino del Mediterraneo. Ma, mentre il «progetto di piano nazionale di sviluppo» prevede la costruzione del tratto autostradale Verona - Brennero non è prevista invece la costruzione del tratto Udine - Tarvisio - Coccau; meno di 100 chilometri di autostrada che consentirebbe l'allacciamento fra la Pianura padana, il porto di Trieste e Venezia e le rinomate spiagge dell'Alto Adriatico ed il cuore dell'Europa centro-orientale».

Dopo aver accennato al problema dei collegamenti fra i maggiori centri del Friuli - Venezia Giulia e la nuova autostrada Trieste - Venezia, il dott. Masutto ha sottolineato che lo interessamento dell'Ente Regione per i collegamenti autostradali e per le reti stradali di interesse locale si completa con una iniziativa verso un settore della viabilità che si può definire del tutto nuovo: quello delle «strade turistiche». Il governo regionale ha cioè deciso di programmare una serie di interventi per strade che non sono classificate a' sensi della legge organica del 20 marzo 1895 che — come è noto — ha adottato la classificazione stradale in strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali.

«La decisione è venuta — ha detto l'assessore — da una necessità e da una considerazione. La necessità di trovare una soluzione per la amministrazione delle strade costruite nella zona montana e pedemontana del Friuli - Venezia Giulia, prima dell'ultimo conflitto, per fini militari (sono circa duecento chilometri di strade costruite a perfetta regola d'arte, in zone di grande interesse turistico, ma che sono destinate ad andare in rovina per la mancata manutenzione). La considerazione che troppe strade non provinciali e non di interesse intercomunale, avrebbero invece un preminente interesse turistico, ove vi fosse qualche amministrazione disposta ad assumere gli oneri della sistemazione e della manutenzione. La soluzione assunta dalla Regione, e codificata in una legge entrata in vigore quest'anno, è stata quella di intervenire indirettamente nella sistemazione e nella manutenzione delle strade turistiche, vale a dire ricorrendo alla collaborazione delle tre Province che oggi fanno parte della Regione stessa. Con questa legge la Regione si ripromette di portare un concreto aiuto, soprattutto alla zona montana che abbraccia circa la metà del territorio regionale, favorendo il movimento turistico, valorizzando zone pressochè sconosciute e che possiedono preziose risorse naturali, con evidente beneficio alle zone interessate anche sotto l'aspetto più generale del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti».

«Questa volontà politica della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia di contribuire al miglioramento della rete stradale si manifesta ancora in un recentissimo provvedimento legislativo, che riguarda il finanziamento in genere delle opere pubbliche, ma che per quanto si riferisce alla viabilità, si indirizza specificatamente su un settore del quale tutti noi valutiamo l'importanza: quello della sicurezza. L'Assessorato dei lavori pubblici ha programmato uno studio — ha detto Masutto concludendo il suo intervento — per l'accertamento delle situazioni di pericolo derivanti da inadeguata o carente attrezzatura della rete stradale. Tale indagine porterà alla formulazione di un vero e proprio piano di interventi volti a eliminare le più sentite carenze sulla rete stradale provinciale e di interesse intercomunale. La legge riguardante il piano regionale per le opere pubbliche, in vigore da pochi giorni, pone infatti a disposizione della Giunta i necessari finanziamenti per un programma pluriennale».

RIPRESA DEI LAVORI DOPO LE FERIE

FRA SETTE GIORNI CONSIGLIO REGIONALE

L'ordine del giorno delle sedute

Il Presidente de Rinaldini ha fissato per sabato 1.o ottobre, alle ore 9.30, la riunione del Consiglio regionale. All'ordine del giorno dei lavori della Assemblea, che torna a riunirsi dopo la pausa estiva, figura, oltre lo svolgimento di interrogazione ed interpellanze, il riesame del disegno di legge, recentemente riapprovato in sede referente dalla terza Commissione permanente, recante provvedimenti per favorire la ricerca di sostanze minerali e di altre risorse naturali. Relatore in aula sul provvedimento sarà il cons. Varisco.

Con il disegno di legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata a promuovere un piano di studi allo scopo di favorire, nel quadro della vigente disciplina legislativa, la scoperta e la valorizzazione delle sostanze minerali, delle energie del sottosuolo e degli altri materiali indicati nell'art. 2 del R. D. 29 luglio 1927, n. 1443. Per la attuazione del provvedimento, l'impegno di spesa è di 150 milioni, per l'esercizio finanziario in corso, e di 100 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1971.

Sotto la presidenza del cons. Angeli, si è riunita ieri mattina la seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana— che ha riapprovato all'unanimità, in sede referente, il disegno di legge recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia, recentemente rinviato dal Governo nazionale ad un nuovo esame del Consiglio regionale.

Prima della votazione ha preso la parola il relatore Bianchini, che ha proposto delle modifiche conseguenti ai rilievi governativi. Nel corso della discussione generale hanno preso la parola i consiglieri Bertoli, Rinaldo, Boschi, Del Gobbo e Moschioni. Alla riunione ha preso parte, in rappresentanza della Giunta, l'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli.

Si è riunito ieri mattina, sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. Nel corso della riunione sono stati esaminati numerosi problemi di carattere organizzativo interno degli uffici del Consiglio. L'ufficio di presidenza tornerà a riunirsi giovedì prossimo, 29 corr.

La pensione ai commercianti

In vista della diramazione, da parte della direzione generale dell'INPS, delle disposizioni per l'attuazione della legge 22 luglio 1966, n. 613, sull'estensione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti agli esercenti attività commerciali, la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo informa che nelle sedi delle proprie Associazioni provinciali e delegazioni di zona, funzionano uffici di consulenza a disposizione dei commercianti per le opportune informazioni circa le pratiche da svolgere per il conseguimento delle prestazioni previste dalla nuova legge.

Il servizio viene espletato a titolo del tutto gratuito.

L'organizzazione triestina aderente alla Confcommercio è l'Unione commercianti della provincia di Trieste, con sede ed uffici in via San Nicolò n. 7, la quale ha già da tempo istituito un «Servizio informazioni sulla pensione». Coloro che intendono ricorrervi sono pregati di prendere accordi per un colloquio telefonando al n. 36784.

Universitari artisti invitati in Spagna

Il CUSA (Centro Universitario Studi Artistici) è stato invitato, grazie alla bella affermazione conseguita alla mostra del 1964 (il 1.o premio nella sezione dell'incisione e segnalazione nelle altre) alla Biennale Internazionale Universitaria di Ibiza (Baleari).

In quest'occasione il CUSA si è subito rivolto oltre che agli altri universitari triestini a quelli dell'intera Regione, attraverso i Circoli periferici di Udine, Gorizia, Latisana, Tolmezzo, Tarcento, Monfalcone, Pordenone, Cividale, e ai diplomati dell'Istituto d'Arte.

I rappresentanti del nostro Ateneo sono risultati: Tullio Gombac, Giampaolo Collausig, Claudio Palcich, Glori Calligaris, Robustelli Giampaolo, cioè due incisori e tre pittori.

Dopo Ibiza, la mostra, dalle Baleari viene portata per tutta la Spagna nelle principali città sedi di Università. Ad essa partecipano goliardi di tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani 25.9.66 gita a San Martino di Castrozza con salita alla Vezzana (m. 3193). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Volpi al Mulaz con traversata per la Forcella delle Farangole al Rifugio Rosetta e discesa a San Martino di Castrozza. Partenza oggi 24.9 alle ore 15 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Mercoledì 5 ottobre 1966 alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione al terrà, presso la sede sociale di piazza Unità 3, l'Assemblea generale ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste. Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno tutti i soci sono pregati d'intervenire.

CONGRESSISTI A REDIPUGLIA

(«Giornalfoto»)

I partecipanti al XV Congresso Nazionale dei Dottori Commercialisti hanno dedicato la giornata odierna ad una serie di visite a varie località caratteristiche della Regione Friuli Venezia Giulia. Dopo un pellegrinaggio di fede al Sacrario di Redipuglia i congressisti, guidati dai colleghi dell'Ordine di Trieste, sono convenuti ad Udine, dove hanno preso parte ad un ricevimento offerto in loro onore dal Sindaco del capoluogo friulano. Successivamente, i congressisti hanno visitato Cividale, Tricesimo, San Daniele, Lignano, Cavazzo e Spilimbergo

SUGGESTIVA CERIMONIA ALLE FOCI DEL TIMAVO

RIVIVE LA STORIA DI UN ANTICO TEMPIO

In risalto stasera a San Giovanni in Tuba Importanti tesori dell'arte e della tradizione

Alla serie di iniziative che da tempo l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina sta attuando al fine di valorizzare adeguamente la Chiesa monumentale di San Giovanni in Tuba alle foci del Timavo si aggiunge questa sera una suggestiva rievocazione della storia di questo tempio che è il più antico della nostra provincia, dato che risale al V Secolo.

Com'è noto, la Chiesa di San Giovanni al Timavo è un luogo di culto paleocristiano costruito sulle rovine di un preesistente tempio pagano dedicato alla dea Speranza. Ancora oggi è possibile individuare le tracce di questo antico tempio, nonostante la lunga serie di distruzioni e di ricostruzioni

Per secoli, prima il tempio pagano e poi quello cristiano, rappresentarono un punto d'incontro tra le genti d'oriente e d'occidente; infatti l'edificio era sulle sponde del «lacus Timavi», una laguna ben riparata — oggi scomparsa e localizzabile grosso modo dove sorge la Cartiera — che offriva un porto sicuro per le triremi romane e le navi che un epoca successiva commerciavano tra le due sponde dell'Adriatico. Le vicine fonti del Timavo — che tutt'ora sono circondate da un alone di mistero per le origini dell'acqua che vi sgorga — e il tempio avevano nell'antichità una tale importanza da essere citati più volte da storici e poeti come Strabone e Virgilio; per di più la leggenda degli argonauti ha un capitolo dedicato alle fonti del Timavo: qui dopo tante avventure i cercatori del vello d'oro raggiunsero finalmente il mare.

Il periodo aureo del tempio cristiano si riflette tutt'ora nel pavimento musivo del V Secolo che rivela una stretta parentela con le chiese paleocristiane di Grado e Aquileia.

Per mettere in risalto lo splendido e non a tutti noto passato di questo antico tempio il prof. Sergio Tavano di Udine rievocherà la storia della chiesa di San Giovanni in Tuba, nel corso dell'annunciata suggestiva cerimonia che avrà inizio stasera alle 20.30, alla presenza di autorità ed esponenti della cultura. Il prof. Tavano leggerà alcuni passi in anteprima della sua opera dedicata all'archeologia e agli avvenimenti legati alla storia della chiesa delle fonti del Timavo. Seguirà un richiamo alla simbologia dell'acqua e della luce, su testi di don Agostino Piazzotta che verranno letti da Carlo Muttinelli e Nevio Ferraro. Alla realizzazione di questa specie di sacra rappresentazione che rievocherà il passato pagano e cristiano del tempio, collaboreranno oltre 50 cantori diretti dai maestri don Ottone Panzera e Orlando Dipiazza e un gruppo di ragazzi del villaggio di San Marco al Timavo. Gli effetti luci sono stati curati da Luciano Belgrado.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 23 settembre.

Arance	235	411	353
Limoni	106	165	141
Banane	178	267	231
Fichi	—	141	—
Mele	47	141	83
Pere	36	153	83
Susine	83	165	118
Uva	71	165	100
Barbabietole	60	80	70
Bietole locali	100	250	170
Cavoli cappucci	36	80	47
Cavoli fiori	71	94	83
Cetrioli	83	94	88
Cipolle	59	94	70
Cicoria	50	60	70
Fagiolini	118	176	141
Fagioli da sgrano	153	212	176
Insalate diverse	75	125	94
Melanzane	36	94	47
Patate	34	75	45
Peperoni verdi	47	83	59
Pomodoro	41	129	71
Radicchio verde loc. I	300	400	350
Radicchio verde loc. II	100	200	150
Sedano rapa	100	120	100
Zucchine locali	150	200	180
Zucchine importate	141	235	200
Insalata locale	100	220	150

DA QUEST'ANNO L'ULTIMA TAPPA DELL'UNIFICAZIONE

L'obbligo della sede nella nuova scuola media

Per le iscrizioni si esige un preciso rispetto della «territorialità» I casi di deroga dalle disposizioni emanate dal Ministero della P.I.

Con l'inizio dell'anno scolastico la Scuola media si avvia a raggiungere l'ultima tappa del suo ciclo di unificazione, quella che prevede anche l'obbligatorietà della sede di iscrizione secondo un preciso rispetto di «territorialità». In pratica si attua, con quest'anno per la prima volta, anche con la scuola media quanto già esiste per la scuola elementare. Per definire la ripartizione fra le varie zone urbane e periferiche della sede dell'obbligo si è ricorsi, appunto, a quanto già in atto nella scuola elementare provvedendo a convogliare nella sede di scuola media «competente» gli alunni promossi dalla quinta elementare. Si è trattato di un lavoro estremamente laborioso e complesso in cui tutti gli alunni sono stati dapprima suddivisi per via d'abitazione e quindi assegnati alle sedi di pertinenza territoriale.

Per gli alunni residenti nelle zone di Chiadino e di Servola, però, la regola non ha potuto essere rispettata in considerazione della mancanza, nel primo caso di un istituto di scuola media nella zona, e nel secondo caso per l'indisponibilità di aule sufficienti. Perciò gli alunni di queste due zone hanno avuto la possibilità di scegliere liberamente, la sede in cui iscriversi. Altre personali istanze sono state accolte in considerazione del fatto che la sede d'obbligo ha trovato una comprensione abbastanza vasta e generale da parte delle famiglie degli alunni.

Il problema di destinare gli studenti alla scuola media di pertinenza territoriale ha però messo in luce un fenomeno già noto nei suoi aspetti generali. Si deve considerare, infatti, che oltre la metà dei ventiquattro istituti medi secondari sono situati nella zona centrale della città. Il resto è sparso su un ampio arco periferico che da Prosecco raggiunge Domio. Su queste scuole gravita però un numero di alunni rilevante in considerazione della estensione della città con nuovi quartieri periferici. La situazione edilizia scolastica per quanto riguarda la scuola media in considerazione della nuova regola nella ripartizione territoriale raggiungerebbe l'«optimum», peraltro, se fosse possibile realizzare altri tre istituti da concentrare uno a Chiadino, uno a Servola e uno a San Sabba. In quest'ultimo caso, infatti, la scuola media esistente ha dovuto avere a disposizione anche alcune aule nell'istituto elementare di Poggi Sant'Anna.

Per giungere a questo nuovo sviluppo della riforma scolastica che ha investito in modo radicale la scuola media si è dovuti ricorrere all'applicazione di un decreto del 1925. Quello emesso il 4 maggio di quell'anno distinto con il n. 653 e che prevede appunto la divisione in zone agli effetti delle iscrizioni degli alunni. Il Ministero della Pubblica Istruzione si è richiamato ad esso con apposita circolare e il Provveditorato agli studi ne ha curato la pratica attuazione.

Il problema — come si è detto — è stato risolto in questi giorni in vista del nuovo anno scolastico e ha incontrato una abbastanza vasta comprensione anche da parte delle famiglie interessate. Si è derogato in minima parte alle direttive ministeriali e solo nei casi previsti dalla stessa circolare laddove si precisa appunto che l'iscrizione ad una determinata scuola non è obbligatoria quando gli alunni possono venire accompagnati dai genitori presso una scuola vicina al loro posto di lavoro o quando uno degli alunni abbia già un fratello iscritto ad una scuola di una zona diversa.

Non è stata invece considerata ragione valida di deroga il desiderio delle famiglie di fare studiare ai propri figli una lingua straniera diversa da quella che gli stessi seguirebbero iscrivendosi alla scuola della propria zona.

Riconoscimenti a Franco Orlando

Franco Orlando ha avuto recentemente una serie di notevoli riconoscimenti: partecipa quale invitato dalla presidenza della Associazione Incisori di Italia alla seconda Biennale dell'incisione italiana d'oggi e del disegno originale che si inaugurerà a Padova nel Palazzo della Regione il 2 ottobre. Orlando, la cui opera è riprodotta anche nel catalogo è presente con un grande disegno «lotta di galli».

Alla VII Biennale Nazionale d'arte sacra contemporanea è esposta una vasta tela del pittore concittadino che raffigura il colloquio di frate Antonio con i pesci. L'opera di Orlando è nella raccolta del Museo di Amsterdam e il suo nome è incluso nel «Comanducci» l'autorevole dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni contemporanei, che gli dedica due grandi tavole ed una ampia documentazione biografica. Infine il «The Nashville Tennessean», dedica una lunga nota al nostro artista elogiandone la attività di organizzatore dell'Internazionale d'arte sacra di Trieste.

Raduno nazionale dei carristi d'Italia

In data 1 e 2 ottobre avrà luogo a Novara il IV Raduno nazionale carristi; la sezione di Trieste fa pieno affidamento sulla numerosa partecipazione dei propri soci, familiari e simpatizzanti in modo che il raduno rispecchi la compattezza di tutti i corazzati. Il giorno 3 verrà organizzata una gita facoltativa a Stresa.

Per informazioni rivolgersi all'A.N.C.I. sezione di Trieste — Casa del Combattente — stanza 20, martedì e giovedì.

Presto in mare la «Santa Valeria»

Il giorno 8 ottobre prossimo dallo scalo per navi di grande tonnellaggio del Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico scenderà in mare la motocisterna «Santa Valeria» di 76.800 tonnellate per il trasporto non contemporaneo di prodotti petroliferi o minerali. Sull'unità, in costruzione per la Società Santa Cristina S.p.A. di Palermo, è stato installato il dritto del timone del peso di circa 73 tonnellate e della misura di m. 10 di altezza e 8 di larghezza.

(«Giornalfoto»)

PRIMO SALONE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Rari amici dell'uomo in mostra a novembre

Fresco di stampa viene distribuito in questi giorni il «pieghevole» relativo al I Salone internazionale dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento che si terrà alla Stazione marittima nei giorni 3-6 novembre prossimi. E' stato curato dagli architetti Celli e Tognon, i quali hanno voluto introdurre anche nella editoria lo stile «op». Il pieghevole si presenta in una veste elegante ma nuova ed in copertina porta, stilizzata, l'impronta di un animale; nelle pagine interne, dopo la presentazione della manifestazione che viene organizzata dall'Ente rinascita agricola, reca la planimetria della Stazione marittima suddivisa nei vari stands.

L'organizzazione del salone è quanto mai attiva e dalle adesioni e iscrizioni sino ad ora pervenute si può già dire che l'iniziativa avrà il suo successo e la sua risonanza anche internazionale per l'interesse suscitato in Italia ed all'estero. Continuano infatti a pervenire le iscrizioni di animali: cani e gatti di razza e pregio, uccelli canori, pesci rari, ma anche di altri animali che in una parola sola definiremo esotici e che desteranno certamente la curiosità di tutti i visitatori.

Di pari passo proseguono le organizzazioni dei vari concorsi. Quello fotografico anzi è giunto ormai alla sua conclusione, essendo scaduto il termine per la presentazione dei lavori già il 15 settembre. Sabato prossimo si riunirà l'apposita giuria che prenderà in esame le circa 150 fotografie giunte da tutto il mondo ed aventi per tema «animali in casa e nel giardino». Tra queste saranno scelte quelle meritevoli dei premi e diplomi previsti dal bando di concorso. I lavori saranno poi esposti in un'apposita sala. Il concorso cinematografico invece ha come termine il 30 settembre per la presentazione delle bobine che devono avere per tema «gli animali amici dell'uomo».

Il terzo concorso si svolgerà nel prossimo mese di ottobre in tutte le scuole della Regione. Avendo avuto l'appoggio dei Provveditorati agli studi di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, inviterà gli alunni delle scuole elementari e materne ad elaborare un disegno sul tema «il mio animale preferito». Ai primi classificati verranno conferiti premi consistenti in diplomi, libri ecc. mentre alle scuole che si saranno distinte particolarmente per numero e qualità delle partecipazioni, potranno essere conferite medaglie di merito.

Gli architetti Celli e Tognon intanto stanno preparando i progetti per l'allestimento dei vari saloni che dovranno ospitare alla Stazione marittima la manifestazione, che è la prima del genere allestita nel nostro Paese. Secondo alcune indiscrezioni, il salone d'ingresso al primo piano dovrebbe porgere il benvenuto ai visitatori con gli animali più strani, per alcuni dei quali è ancora allo studio la maniera di presentarli, perchè non soffrono le anguste gabbie.

La grande sala sulla destra è destinata ad ospitare gli uccelli e saranno più di mille; altri padiglioni sono riservati ai pesci, ai felini, ai cani, ai rettili. Troveranno posto inoltre altri due settori: quello commerciale e industriale e quello artistico. Nel primo gli espositori porteranno le varie attrezzature per l'allevamento ed i prodotti mangimistici e veterinari, mentre nel secondo saranno presentate alcune rassegne speciali, fra cui «gli animali nella grafia internazionale», «gli animali nella filatelia» i lavori del concorso fotografico.

LA PATRIOTTICA SOTTOSCRIZIONE

QUASI SETTE MILIONI PER LA STATUA DI SAURO

La sottoscrizione per il Monumento a Nazario Sauro si è chiusa raggiungendo una quota vicina ai sette milioni. Infatti dalla somma di lire 6.656.809 raccolte in precedenza si è passati al totale definitivo di lire 6.855.809 per le quali vanno ringraziati ancora una volta i nostri lettori.

Le ultime offerte pervenute, per complessive 199.000 lire sono le seguenti: da Bruno Doz lire 6200. da G.F.S. 5000, dal prof. dott. ing. Gioacchino Grassi (Rio de Janeiro) 5000, elenco C.L.N. dell'Istria dd. 22-8-1966: Società «Dante Alighieri» sede centrale Roma lire 100.000, Ass. nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra sezione di San Marcello Pistoiese 10.000, Lega Nazionale sezione di Fiume 10 mila, Antonio Steffè (San Giovanni di Duino) 3000, Attilio Spada 1000, Istriafarm (Roma) 14.500, Giovanni Ranieri (Chioggia) 1000, cav. Marco Ricca (Novara) 1000, Domenico Sain (Fossalon) 1000, Paolo Spada (Genova) 1000, Ass. naz. paracadutisti d'Italia sezione Padova 1000, Oliviero Goiach (S. Cassiano) 800, totale lire 144.300, elenco dd. 31-8-1966: Federazione reduci dalla prigionia (Vigevano) lire 5000, Istriafarm (Roma) 3000, Mario (Treviso) 2000, Giuseppe Dessardo 500, totale lire 10.500, Banco di Napoli 20.000, Difesa Adriatica (Roma) 8000.

A Muggia, nella Sala Dante si terrà domenica dalle 15.30 alle 19 il consueto trattenimento di danze organizzato dalla Lega Nazionale. Suonerà il complesso «I Noi» di Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renato Voltolina da Grety e Valdo 1000 pro Fondo «Dott. Carlo Sai».

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 59.800 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Giuseppe Bartoli dai familiari 20.000, dai cugini Paolo e Libera 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Dubini 5000 pro ECA; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dal Comitato Compagnie assicurazioni marittime 10.000 pro ECA e 10.000 pro Lega Nazionale; dal dott. Filippo Artelli 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Carla Nani dalla famiglia Bozza 5000, dalla famiglia Posega 5000, dalla famiglia Piculin 3000, dalla famiglia Ravezzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alfonso Violi dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA; da Anita e Licinio de Denaro 3000; da Laura e Sergio Fazzini-Giorgi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Visini da Ermanno, Vico, Gino, Alfonso, Milan e Renato 9000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro ECA; dal dott. Riccardo Gropaiz 3000 pro Lega italiana contro la poliomielite.

In memoria di Raffaele Padovan dal maestro del lavoro Alberto Milnar 2000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Zobel 5000 pro ENPA; da Lucy Cesari 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Raimondo Costerni da Italia Sigon 2000 pro CRI; da Tito e Uccia Angelini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del com.te Emiro Cosulich, nel XXV anniversario, dalla moglie Myrra e dai figli Claudio e Fulvio 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria dell'A.S.V. Albina Coceani Pitacco dalle A.S.V. del Consorzio provinciale antitubercolare 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Anna Carli da Gino, Antonio e Michele Jenco 7500 pro Centro tumori.

In memoria di Julia Furlan dai familiari 8000 pro Scuola media «S. Benco» (Fondo «Julia Furlan»).

In memoria di Asteropi Kedros da Ely Nacmias 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Renato Voltolina da Augusta Liuba 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Frausin da Laura e Bruno Malusà 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittorio Pasinati dalla famiglia Esopi 3000 pro Associazione nazionale italiana per l'assistenza agli spastici.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMPRE SUGGESTIVI GLI INCONTRI MUSICALI DI PERUGIA

Voltafaccia della Sagra Umbra nella Chiesa di Sant'Agostino

Dopo la patetica, drammatica e travolgente Passione secondo Giovanni di Bach è stata la volta di musiche sacre di Messiaen, innovatore ma non rivoluzionario

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Grandezza patetica e drammatica di questa Passione nella cui architettura sentiamo l'infusione di crudo naturalismo alternato da spasimi angosciosi, di serafica tenerezza accanto a violenza popolare; scontri tra cielo e terra, con visioni tra dannazione e redenzione, con distensioni liriche di pietà cristiana e scatenamenti di furie infernali. Nella Passione di San Giovanni troviamo tutto Bach, col prodigio sonoro di stati d'animo resi dal coro con armonie dissonanti quando urgono su sfondo tenebroso, oppure stati espressi con pietosi lamenti nella contemplazione del Golgota. Nel quadro potente, agisce il coro, il doppio coro, che gravita ora sinistro nella passione forsennata che comanda la condanna del Cristo, ora pateticamente effuso di dolore nei corali. E ovunque le caratteristiche strumentali di questa come nelle altre Passioni di Bach: ecco l'oboe che teneramente dialoga con la voce, mentre l'accompagna il violino col solo basso di viola; ecco i flauti traversi, gli oboi d'amore, la viola da gamba, la viola d'amore, gli archi che svolgono il colloquio strumentale penetrante nella melodia del canto, armonizzata e contrappuntata dalle voci. Infine ecco i personaggi di questa vigorosa, infiammata Passione dove primeggia per il tono obiettivo e distaccato della narrazione, l'evangelista, nella sua funzione di storico, accompagnato dall'organo o dal cembalo. La parte dell'evangelista non è solamente recitante, ma è intessuta riccamente di elementi lirici, di vocalizzi che arieggiano sotto molti aspetti l'opera italiana. La natura del recitativo divino è caratterizzata da Bach con misteriosa impronta di accordi che ne trasfigurano e trascendono l'umanità. Ma il coro popolare della Passione secondo Giovanni rappresenta musicalmente quanto di più passionale, violento e sconvolgente abbia scritto Bach con doviziosa ricchezza di vitalità, di movimenti e di travolgente agitazione. Violento e travolgente è l'episodio in cui lo storico narra ciò che accadde quando Gesù sulla croce rese lo spirito. «Il velo del tempio si squarciò in due parti da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spaccarono, le tombe si spalancarono, i corpi di molti che erano già morti risuscitarono». Cataclisma biblico di terrificante visione, musicalmente resa dalla Orchestra Wiener Simphoniker con tumultuosa evidenza e potente suggestione non solo per l'efficacia degli esecutori ma anche per l'impronta descrittiva, per il colore delle sonorità e per la stupefacente progressione delle note e delle scale ascendenti e discendenti, realizzate dal direttore Sawallisch.

Nella Passione secondo Giovanni eseguita il Venerdì Santo del 1724, Bach aveva aggiunto alla narrazione evangelica sei arie ricavate dal testo di Brockes che lui stesso aveva trasformato. Era questo l'elemento lirico e meditativo con funzione commentatrice delle varie fasi della Passione. Come lo stesso maestro Sawallisch ebbe a dichiarare, una compenetrazione e chiarificazione delle Passioni bachiane, è difficilmente pensabile senza la consultazione del testo di Spitta, fonte informativa ricca di particolari storici di tempo e di luogo e di orientamenti musicali. Per concludere non si può non osservare le troppe differenze fra il testo di Brockes e quello di Picander. Per le composizioni che si possono ritenere autentiche di Bach, si sa che la Passione secondo Giovanni è stata composta probabilmente negli ultimi mesi del periodo di Kothen ed eseguita il venerdì santo dell'anno 1724. Dalla Passione secondo Giovanni, Bach è passato alla Passione secondo Matteo col riconoscimento che la Passione di San Luca è una composizione originale di Bach e che essa completa il numero delle sue Passioni. La Passione di Luca è il primo tentativo del geniale inizio delle Passioni bachiane. E' un caso particolarmente fortunato che queste tre Passioni, Luca, Matteo e Giovanni ci siano state conservate.

L'esecuzione del direttore Sawallisch, penetrante, analittica, violenta di drammatici impulsi e raddolcita da patetiche distensioni, lucente e trasparente nell'amalgama delle voci corali e del canto solistico, si è imposta imperiosamente al pubblico internazionale che gremiva la chiesa di San Pietro, che ha accolto il magnifico animatore dell'orchestra Wiener Symphoniker e del coro Singvereing di Vienna con entusiastici applausi, con acclamazioni rivolte anche ai cantori solisti stilisticamente esemplari come il soprano Elen Donath, il mezzosoprano Brigitte Fassenbauer, il tenore Peter Schereier, i bassi Kieth Engel e Ernst Wiemann.

Il voltafaccia della Sagra umbra, cioè il rivolgimento della sua fisionomia musicale dal classico al moderno, è avvenuto nella chiesa di S. Agostino, col concerto per organo di Messiaen «La nativité del Signore» e «L'Ascensione».

Messiaen è un mistico. Paul Landormi di lui dice: «E' a suo modo un innovatore, ma non un rivoluzionario». Egli non intende di poter improvvisare un nuovo mestiere musicale senza staccarsi dalla tradizione. Allo opposto, egli fonda le sue innovazioni su di uno studio attento, e minuzioso del passato. Messiaen ha esplorato tutte le musiche, antiche, classiche e moderne, ed ha rivolto uno studio particolare al canto gregoriano e al ritmo indo. Egli ha studiato le «ondes martenot» ed ha accolto e registrato con passione il canto degli uccelli. Infine, tra i moderni e i contemporanei ha studiato Debussy e il suo Pelléas, Jean e Noël Gallo e le loro teorie su «l'harmonie varie», Maurice Emmanuel e il suo corso sulla variazione della lingua musicale, Paul Dukas, Strawinsky, Alban Berg, André olivet, Mussorsky e Rimski-Korsakov. Ma tutto questo Messiaen ha assimilato e meditato per arrivare allo scopo che è quello di essere un musicista cattolico. Tutte le sue opere portano il marchio della fede cristiana col solo proposito di «chanter Dieu e le mystère du Christ».

Nel 1930 Messiaen si è affermato col suo poema per orchestra «Les offrandes oubliées» seguito nel 1933 dal grande politico per organo «La nativité du Signeur». La declamazione di questi poemi è di uno stile vicino ai «Poemes de Claudel» e dell'«Orestie» di Milhaud. La musica di Messiaen non sembra essere un'organizzazione, un'architettura e una divisione di tempi. Al contrario essa vuole abolire i tempi, facendo perdere la nozione della durata. La radice di fondo della sua musica è la liturgia cattolica, con speciale sensibilità religiosa di colore mistico. Il simbolismo ha in questa musica una parte decisiva. Armonicamente Messiaen costruisce secondo un suo modo teorico col ritorno ai modi della Chiesa antica, primitiva, e sui suggerimenti e stimoli della musica orientale asiatica che egli ha profondamente assimilato con esperienze sonore. Un sistema uguale Messiaen ha realizzato per la ritmica da lui elaborato col ritorno contrappuntistico, offrendo l'impressione che essa non ha principio nè fine e conduce l'uditore nell'oblio dell'istante, guidandolo verso la contemplazione della estasi religiosa. Sulla «Technique de mon langage» egli afferma: «E' una musica chatoyant di colore mutabile che io cerco e che dona al senso uditivo un piacere voluttuosamente raffinato».

Nello stesso tempo questa musica intende esprimere sentimenti religiosi esaltati della teologia e della verità della nostra fede cattolica. Messaggio nuovo, sostanziato da molta cultura musicale derivata forse da troppe fonti. Di questo singolare compositore abbiamo ascoltato due commoventi opere organistiche: «La nativité du Signeur» e «L'Ascension». Nella «Nativité» il compositore intende de onorare la maternità della Vergine, con lo sviluppo di cinque assunti teologici: la nostra predestinazione attraverso l'incarnazione del verbo; Dio vivente in mezzo a noi, le tre natività: quella eterna del verbo, quella temporale di Cristo, quella spirituale dei cristiani, la presenza di persone alle feste di Natale e dell'Epifania con la loro poesia; angeli, magi e pastori a cui sono intitolati i nove pezzi del lavoro, e infine la maternità della Vergine simboleggiata col numero nove. Accordi, modulazioni, sequenze, ispirate al canto fermo gregoriano, temi ciclici, fissità armoniche che abbiamo ascoltato e che sono state realizzate dall'organista cieco Gaston Litaize con mirabile tocco delle sue mani con la realizzazione dei pianissimi e dei fortissimi sapientemente dosati. Grande successo, e alla fine concessione di un pezzo fuori programma, libera improvvisazione sul tema di «Salve regina».

Vittorio Tranquilli

COLLABORERA' CON MILOS FORMAN

Il disegnatore Steinberg si avvicina al cinema

Darà la consulenza per «Arrivano gli americani»

Roma, 23

Hollywood, un produttore italiano e l'Ente cinematografico cecoslovacco realizzeranno un film insieme. Milos Forman, il regista cecoslovacco autore di «Asso di picche» degli «Amori di una bionda», realizzerà infatti, per Carlo Ponti il film «Arrivano gli americani» che può essere considerato la risposta di un cineasta di un Paese socialista al film «Arrivano i russi» prodotto dagli americani. Il film di Forman, infatti, sarà prodotto, oltre che da Ponti, anche dall'Ente di Stato cecoslovacco per il cinema e possibilmente da un produttore americano.

Milos Forman è arrivato ieri a Roma proveniente da New York dove è stato presentato, nel festival locale, il suo film «Gli amori di una bionda» che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica. Il regista cecoslovacco, che comincerà a girare «Arrivano gli americani» nell'autunno dell'anno prossimo, prenderà gli ultimi accordi con Carlo Ponti dopodichè inizierà il lavoro di sceneggiatura, al quale collaborerà il disegnatore e scrittore americano Steinberg. E' questa la prima volta che Steinberg si avvicina al cinema, sebbene da molto tempo produttori e registi d'oltre oceano avevano cercato di averlo nelle proprie produzioni. Milos Forman, che per realizzare «Arrivano gli americani» ha bisogno di un consulente capace di consigliarlo su come delineare la psicologia dei personaggi statunitensi, ha incontrato Steinberg durante la sua permanenza a New York e il disegnatore ha accettato l'invito del regista cecoslovacco.

«Il film — ha detto Milos Forman al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino — narra la storia di due signori americani di mezza età che si recano in Cecoslovacchia per praticare il loro sport preferito: la caccia. Ma questo è solo lo spunto della vicenda che cercherà di mettere in risalto, in chiave agrodolce, i difetti e i pregi degli americani e delle popolazioni dell'Est».

«Arrivano gli americani» sarà girato negli Stati Uniti e in Cecoslovacchia. Non è escluso, come si è detto, che alla produzione del film partecipi anche una casa di produzione americana. Sarebbe questa la prima volta che un Paese orientale collabora con Hollywood per la realizzazione di un film.

«ARTUR UI» DI BRECHT AL FESTIVAL DELLA PROSA DI VENEZIA

In una macabra farsa la tragedia del nazismo

Quindici minuti di applausi al debutto italiano del «Berliner Ensemble»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 23

Emanuele Gori come Goering, Giuseppe Gobbola come Goebbels, Ernesto Roma come Roehm; Dogsborough come il Cancelliere Hindenburg; Ignazio Lulloot come Engelbert Dolfuss, e Artur Ui come Hitler: ecco i nomi dietro ai quali si nascondono, in un'allegoria immediata ed efficace, i protagonisti dell'avventura nazista, nel brechtiano «La resistibile ascesa di Artur Ui» con il quale il «Berliner Ensemble» ha compiuto ieri sera il suo debutto italiano al teatro «La Fenice» nel quadro del XXV Festival internazionale della prosa.

I riferimenti storici che vengono indicati allo spettatore mediante proiezioni al termine d'ogni quadro nel corso del lavoro, sottolineano il carattere didattico dell'«Arturo Ui». La nascita e il progressivo affermarsi del nazismo sono descritti in forma di parabola, attraverso la cui mediazione il racconto si libera di qualsiasi forma di propaganda, ridimensionando i tragici personaggi e offrendoli al pubblico in misura più dimessa. Vestendo Adol Hitler dei panni di un «gangster», Brecht distrugge alla base, con foga risentita, qualsiasi possibile motivo di «ammirazione» per i grandi massacratori, e dimostra come sarebbe stato possibile «resistere» (ecco il senso di quell'aggettivo «Aufhaltsame») alla scalata al potere del dittatore se solo un clima di interessi, di omertà, di vigliaccherie e di opportunismi non ne avesse favorito il successo.

Eccoci dunque negli anni della grande crisi economica, a Chicago. I grossisti di cavolfiori sono seriamente allarmati dal crollo del commercio e dallo scoppio della miseria. A capo dell'amministrazione della città («tre volte — dirà l'armatore Sheet — è stato eletto coi miei soldi») è l'ottantenne Dogsborough, riverito per la sua canizie e stimato per la fama di onestà che lo circonda. Egli rifiuta un prestito pubblico al «trust» dei cavolfiori: ma un vistoso pacchetto d'azioni, e il miraggio di una villa in riva al mare dove por fine ai suoi giorni, gli faranno presto mutare idea. La manovra del «trust» è dunque riuscita, quand'ecco farsi avanti un «gangster», appunto Artur Ui, sino a quel momento mediocre ladruncolo e malvivente di periferia. Egli è a conoscenza di tutto, e ricatta il vecchio Dogsborough: dovrà promettergli la protezione della polizia e la collaborazione dei grossisti. Da questo momento ha inizio la ascesa di Ui. La città intera gli apre le porte, vuoi perchè coinvolta negli stessi loschi interessi, vuoi perchè intimidita dalla violenza della banda.

Il parallelo è sempre calzante, sempre sottolineato dalle proiezioni. Così lo spettatore può riconoscere agevolmente la famosa «notte dei lunghi coltelli» (in cui Hitler «liquidò» l'ala sinistra del partito, capeggiata da Roehm), l'incendio del Reichstag, l'occupazione dell'Austria. Dovunque passi la banda di Ui, là è la devastazione, violenza, menzogna, sangue. Chi sarà in grado di fermare l'ascesa di quella peste? Una popolana che urla questa invocazione sul cadavere del marito, viene falciata da una raffica di mitra. La vicenda è conclusa. Ma il dramma «didattico», secondo la consuetudine brechtiana, ha un epilogo. Lo stesso attore che ha interpretato il personaggio di Ui (lo straordinario Ekkehard Schall), si fa avanti al proscenio, si toglie i vestiti e il trucco del «gangster» e, non più attore, ma uomo come tutti noi, pronuncia i sette endecasillabi finali: «E voi, imparate che occorre vedere / e non guardare in aria; occorre agire / e non parlare. Questo mostro stava / una volta per governare il mondo! I popoli lo spensero, ma ora / non cantiamo vittoria troppo presto: / il grembo che lo partorì è ancora fecondo».

La trasposizione grottesca di Hitler nell'ambiente della malavita di Chicago, fra «gangsters» e revolverate, è indubbiamente riuscita: così come indovinata si rivela la scoperta parodia dei metri poetici classici (il «Faust» di Goethe, il «Riccardo III» di Shakespeare).

Peter Palitsch e Manfred Wekwerth hanno firmato — a quattro mani — la regia dello allestimento che nel suo genere può definirsi perfetto. Comincia limpidamente con i quattro manichini in divisa di Hitler, Goebbels, Goering e Hinderburg, esposti in altrettante «vetrine» al neon, incastonate in una cornice di lampadine colorate da circo di terzo ordine. Dietro ai manichini escono i personaggi allegorici, mentre un imbonitore da strapazzo ne sottolinea le somiglianze coi personaggi storici. Le scene di Karl von Appen (autore anche dei costumi) si muovono tutte su un palcoscenico girevole, sicchè al termine di un quadro, brevemente intervallate dalle musiche di Hans-Dieter Hosalla, son già pronte quelle successive: il tutto a vista del pubblico. Scopertamente, onde bandire quell'«illusione» veristica del teatro contro cui si mosse sempre la polemica del Brecht teorico. Un sipariettto color «sangue de bue» separa le due metà del «girevole», e il «gioco» è fatto.

Comizi e congiure, funerali e processi, assassinii e ricatti si susseguono in quadri isolati, condotti tutti con ritmo secco e rapido, tali da non ingenerare stanchezza nemmeno nei momenti più prevedibili (che non sono pochi): in un'aria sinistra e spettrale, da «America amara» abbastanza espressionista, fra «gangs» di comica finale e caroselli di «jazz» trodizionale, si snodano le scariche dei mitra. E l'effetto è tragico, pieno di acidi satirici, di nervosa moralità, di verità ammonitrici. Ekkehard Schall è una marionetta eccezionale, chapliniano nel trucco, ricco di torva nevrastenia e di inesausta sete di comando.

Coglie i segni della follia sempre sul filo della parodia più grottesca, al pari del «Dittatore» di Charlot. Gli è degno contorno un complesso il cui affiatamento è ormai divenuto proverbiale: molle di un meccanismo ad orologeria, perfettamente lubrificato. Ma fra tutti vanno almeno menzionati il bravissimo Hilmar Thate (Goebbels), Siegfried Kilian (Goering), Martin Florchinger (Hindenburg), Felicitas Ritsch (la moglie di Dollfuss). Alla «prima», presente il Ministro dello spettacolo Corona, quindici minuti di applausi.

Giorgio Polacco

Ieri sera sul video

Fine dell'Orestiade

Con la rappresentazione delle «Eumenidi» di Eschilo, il Programma Nazionale ha concluso ieri la trilogia dell'Orestiade nell'allestimento televisivo diretto da Mario Ferrero.

Oreste, perseguitato dalle Erinni a causa del suo matricidio viene giudicato, per volere di Atena, da un tribunale ateniese e viene assolto di ogni colpa poichè il delitto di cui è accusato fu compiuto per vendicare lo spirito del padre Agamennone, trucidato iniquamente dalla moglie sua Clitennestra. Le Erinni minacciano allora di volgere la loro furia contro la città, ma interviene nuovamente la dea che riesce a placare la loro collera e a indurle a più miti sentimenti con la promessa di onori e sacre cerimonie.

Questo, per sommi capi, il contenuto dell'ultima tragedia della trilogia eschilea, cui hanno dato voce, fra gli altri, Edmonda Aldini, Maria Grazia Marescalchi, Giulio Bosetti, Orazio Orlando e il gruppo delle Erinni, truccate per la circostanza da «totem» africani.

I telespettatori che amano le rievocazioni storiche avranno dato la loro preferenza alla rubrica «Storia sotto inchiesta», trasmessa all'apertura del secondo canale. Era in causa la linea Maginot, la colossale muraglia costruita dai francesi a difesa dei propri confini che avrebbe dovuto costituire un baluardo insormontabile alla avanzata tedesca durante l'ultimo conflitto e che alla prova dei fatti si rivelò inutile, un vero fallimento. L'inchiesta ha cercato di spiegare le ragioni di questo fallimento, attribuendone la responsabilità in parte all'errata concezione militare del generale Petain.

Ber.

«Metropolitan» all'italiana

New York, 23

Il nuovo Metropolitan ha aperto in modo ufficiale la sua stagione (la grande serata di inaugurazione era quella che era: appunto una serata «per aprire le porte» dell'edificio che costa quarantasette milioni di dollari), con una edizione della «Gioconda» che è stata giudicata da una folla enorme di spettatori (teatro completo nei tremilaottocento posti) e da tutta la critica newyorkese come «grandiosa». Franco Corelli e Renata Tebaldi hanno trionfato insieme con gli altri interpreti fra cui Cesare Siepi e Cornell Macneil. Nella tradizione, il «Met» ha aperto con un'opera italiana, diretta da un italiano (il maestro Fausto Cleva) interpretata da italiani diretta da un'italiana (Margherita Wallmann) e con i costumi di un italiano (Benny Montresor). Se è andata in scena ieri sera lo si deve poi al modo italiano di arrangiarsi, poichè i cantanti non hanno potuto provare con l'orchestra, che aveva minacciato lo sciopero e che aveva sospeso, comunque, le prove prima di raggiungere l'accordo con il teatro.

PRIME VISIONI

La battaglia di Algeri

Per essere rimbalzato da Venezia a tempo di record, «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo (pochi film: «La lunga strada azzurra», «Kapò») non ha bisogno di un doppio discorso. Si presenta con la garanzia del Leone di San Marco, quest'anno giustamente assegnato malgrado il putiferio (logico) che il verdetto della giuria ha scatenato in Francia. E bisogna pur dire che la Granbretagna ha dimostrato più stile nel rimetterci in colonie (India, ad esempio). In fondo il film di Pontecorvo, mentre sul piano tecnico e dell'azione cinematografica è ineccepibile, suggestivo e mordente, su quello dell'interpretazione storica e politica dei fatti pecca quasi di francesismo. La serie di attentati che mostra ai danni dei francesi se da una parte indica la durezza di una lotta senza quartiere e senza esclusione di colpi, dall'altra ne mostra anche la ferocia indiscriminata che scaturisce dall'impiego del terrorismo; mentre nè la polizia nè gli stessi parà sono illuminati di luci sinistre, bensì di gente che compie il proprio dovere.

Come si vede l'amor di polemica fa riprendere un discorso già fatto. Fermiamoci sottolineando ancora una volta la coralità del film, gli stimolanti vettori dialettici che nascono dal confronto tra il colonnello dei parà e i capi dell'insurrezione, nonchè il sapore documentaristico, e perciò asciutto e cattante, di cui è segnato il film, che invece non contiene un solo metro di materiale di repertorio essendo stato tutto realizzato ex-novo (folle, ambienti ecc.). Risultato, questo, ottenuto in virtù di uno speciale trattamento della pellicola. Ripetiamo: un film che non ha rubato il Leone a nessuno, e un contributo alla storia della nascita di una nazione.

ma.

L'assemblea dei soci della Società dei concerti

Lunedì 26 settembre, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verri, 1), alle ore 18,30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo, come annunciato, l'assemblea generale dei soci della Società dei Concerti.

L'Ordine del Giorno è il seguente: relazione del presidente sull'attività svolta nella Stagione 1965-66 e relazione finanziaria; presentazione del nuovo cartellone per l'anno sociale 1966-67; condizioni speciali di abbonamenti per studenti; varie ed eventuali.

Anna Magnani nuova Anna Karenina?

Vienna, 23

Ad Anna Magnani è stata offerta la parte di protagonista di un film sovietico su Anna Karenina (che ebbe una famosa interpretazione di Greta Garbo in un film americano), tratto dal romanzo di Leone Tolstoi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di S. Rachmaninov; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Miles Davis; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera in Europa; 16: Giallo Quiz; 16.20: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gran varietà; 19.05: La bancarella del disco; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Inverno nel grattacielo», di M. Gosov; 21.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10.30: Notizie; 10.35: Le canzoni di «Ventiquattro in gara; 11.15: Armando Camera e il suo complesso; 11.35: Buon umore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Grappelly e il suo complesso; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia. Tra le 16.15 e le 17.15: Ciclismo: Giro del Veneto. Radiocronaca dell'arrivo; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Gli oriundi della canzone; 16.30: Ribalta di successi; 17.05: Piccola fantasia musicale; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dal tempio israelitico di Roma: Radiocronaca diretta della chiusura del Kippur; 20.10: Concerto di musica leggera; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del '700; 10.30: Antologia di interpreti; 12.50: Un'ora con A. Casella; 13.55: Grand-Prix du disque; 14.35: Recital del baritono D. Fischer-Dieskau; 15.25: Suite; 16: Compositori contemporanei; 17: Corriere dall'America; 17.15: Cronaca minima; 17.30: Musiche di E. Chausson e B. Smetana.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di N. Rota; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Padova: Giro ciclistico del Veneto;
17.30: La TV dei ragazzi: «Lo sceriffo senza pistola», film;
19.00: Estrazioni del Lotto;
19.05: Sette giorni al Parlamento;
19.35: Tempo dello spirito;
19.50: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale». Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno;
22.30: Cronache del XX secolo;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Recital di Joan Sutherland;
22.05: Balletto Beriozka. Presentazione di G. Tani;
22.55: Eurovisione - Germania: Dortmund. Campionati mondiali di ginnastica. Esercizi liberi femminili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Leone d'oro al Festival di Venezia 1966. Premio critica internazionale 1966. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30, in un susseguirsi di risate verrà presentato: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguirà divertentissimi cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16. Seconda settimana: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30. Un cast formidabile per un film eccezionale: «Tramonto di un idolo». (Tre Oscar). Technicolor, con Stephen Boyd Elke Sommer, J. Cotten, E. Parker, E. Borgnine e T. Bennett.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.
RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16: «Operazione poker». Sensazionale technicolor techniscope. Una implacabile catena di delitti si stringe attorno ad un uomo come un cerchio mortale, con Roger Browne e Helga Liné.
AURORA. 16: «Rififi internazionale». Importante produzione italo-francese della nuova stagione cinematografica, con G. Brook, J. Gabin e N. Tiller. Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Prima visione eccezionale: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Laura Efrikian, Gino Bramieri, P. De Filippo e N. Taranto. Le più recenti acclamate canzoni tra cui «La zanzara».
CRISTALLO. 17. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Madame X», technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avvincerà tutti, con Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.
GARIBALDI. 16.30: «Spionaggio internazionale». Il più grande film di spionaggio in technicolor, con Robert Mitchum, Ingrid Thulin e G. Page.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel suo ultimo divertentissimo film: «Frankie e Johnny». Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Il volo della Fenice», con James Stewart, Hardey Kruger, Peter Finch e Ernest Borgnine. Un film incomparabile, grandioso. Technicolor.
VIALE. 16.30: «Duello a Canyon River», con George Montgomery e Marcia Henderson. Un super western in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. II settimana di grande successo del cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16.30: «Judith», in technicolor, con Sofia Loren seducente e drammatica, in un film avvincente e scottante, con Peter Finch e Jack Hawkins.
ALCIONE (tel. 96162), 16. Un film eccezionale, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni: «Matrimonio all'italiana». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30, 19.15, 22: «Per chi suona la campana». Dall'immortale capolavoro di Hemingway una delle pietre miliari nella storia del cinema. Technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
ASTORIA. 16. Un divertentissimo technicolor: «Boeing boeing», con Jerry Lewis, Tony Curtis e D. Laval.
ARISTON. 15 (ultima 21): «Il Cardinale», di Otto Preminger e nella superba interpretazione di Tom Tryon, R. Schneider, J. Saxon, J. Huston e R. Vallone. Successo in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30, 18.15, 20.10 22. Non mancante all' appuntamento con: «Ipcress». Definito come uno dei migliori films del suo genere, interpretato dall'ormai noto Michael Caine e prodotto da H. Saltzmann. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
IDEALE. 15.30 (ultima 21.30). Panavision technicolor: «La caduta dell'Impero romano», con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinnes, e Mel Ferrer. Capolavoro.
LUMIERE. 16: «Rita la figlia americana». Un film giovanile e scapigliato, con Rita Pavone, Totò e i Rokes.
MARCONI. 16: «La meravigliosa Angelica». Ritorna per la terza volta sullo schermo la deliziosa Michèle Mercier e Robert Hossein in un appassionante technicolor. Sospese per questo film tessere ed Enal.
NOVO CINE. 16.30: «Operazione sottoveste». Spassoso technicolor, con Cary Grant e Tony Curtis. Successo.
RADIO. 2 spettacoli. Inizio ore 17, ultima ore 21.30: «La più grande storia mai raccontata». Spettacolare cinemascope a colori tratto dal Vangelo, con Charlton Heston, John Wayne, Carroll Baker, Van Heflin, Josè Ferrer e moltissimi altri.
SERVOLA. 16. Richard Widmark e Rossana Schiaffino in: «Le lunghe navi». Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Viva Maria!», con Brigitte Bardot e Jeanne Moreau. Cinemascope a colori. Due donne che scatenano una rivoluzione.
VOLTA. 17: «Mezzo dollaro d'argento», con Russ Tamblyn e Kieron Moore. Avvincente cinemascope in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il papavero è anche un fiore».
ASTRA. 15: «Se tutte le donne del mondo...».
CENTRALE. 15: «America, paese di Dio».
ODEON. 15: «Nevada Smith».
PUCCINI. 15: «La caccia».

CRISTALLO. 15: «38.o parallelo, missione compiuta».
FRIULI. 18: «Il boia».
DIANA. 18: «Signore e signori».
ASQUINI. 18: «Chiamate Scotland Yard 0075».

GORIZIA

CORSO. 17: «Giuoco mortale», con N. Green e M. Badham. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro», con F. Nero e G. Hilton. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I nostri mariti», con A. Sordi e U. Tognazzi. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «Avventura in Oriente», con E. Presley e M. A. Mobley. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.45: «Missione speciale Lady Chaplin», con K. Clark e D. Bianchi. Cinemascope a colori. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «L'amante infedele», con Michèle Mercier e Robert Hossein. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi e Elisabetta Wu. Ultima 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Paradiso hawaiano», con Elvis Presley. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Doringo», con Tom Trayon. Scope. Colori. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «OSS 177 Furia a Bahia», con F. Staffard e M. Demongeot. A colori. Ult. 22.
EUROPA. 19.30: «Giallo a Creta», con H. Mills e E. Wallach. Colori. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Prima vittoria», con J. Wayne, H. Fonda e K. Douglas. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «Sayonara», con Marlon Brando. Colori. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 19.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo», con Spencer Tracy. Ultima 22.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Matt Helm, il Silenziatore», con Dean Martin.

SAGRADO

ITALIA. «Tokio - Divisione Criminale».

GRADISCA

COMUNALE. «I 4 figli di Katie Elder», con John Wayne e D. Martin.
EDEN. «Matrimonio alla francese», con Jean Gabin e Michèle Mercier.

RONCHI

RIO. 19.30: «Addio Gringo», con Giuliano Gemma e Evelyn Stewart. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19.30: «Se non avessi più te», con Gianni Morandi. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gengis Kan il conquistatore», con Stephen Boyd, James Mason, Eli Wallach e Françoise Dorlearc; in cinemascope technicolor. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 22.

A SAIGON DUE ALTERNATIVE: O MORIRE DI FAME MA DIGNITOSAMENTE O «DARSI DA FARE» E VIVERE BENE

Il profumo del dollaro in Vietnam ha fatto della guerra un colossale «affare»

Un clima di falso benessere e di diffusa scontentezza creato dalla corruzione dilagante e dagli incredibili traffici dei generosissimi «aiuti» americani, in buona parte inghiottiti dal Vietcong - Un mercato nero unico al mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Lo scandalo venne fuori quando John Mansfield tornò a casa da Saigon e quando William Fulbright, senza tante storie, disse in Senato che la capitale del Vietnam del Sud era diventata «il bordello degli Stati Uniti». Così si scoprì l'altra faccia della guerra, la faccia in ombra, che divorava quasi il 50 per cento degli aiuti americani, risputandoli, sotto forma di fantastiche trasformazioni, in aiuti al Vietcong.

Per esempio, l'affare delle scarpe con le suole di gomma. Per rendere anche più flessibile e resistente la suola di caucciù di un paio di scarpe, una industria chimica americana ha scoperto che basta mescolare alla gomma un prodotto chimico che ha chiamato «Unicel 100». Va bene, hanno detto in America quando dal Vietnam è stato chiesto di mandare qualche tonnellata di «Unicel 100», mandiamola, se dobbiamo far camminare bene i vietnamiti. Ne sono state spedite dieci tonnellate, quante ne occorrono per fare mezzo milione di suole di gomma, dando lavoro per diciotto mesi a una fabbrica di Saigon.

Ma per quelli del Vietnam — i vietnamiti, dico, gli industriali che fanno quel lavoro delle suole di gomma — le dieci tonnellate non bastavano: chiesero che una nave piena di «Unicel 100» fosse messa in rotta per Saigon. E gli americani, va bene: caricarono la nave e la misero in rotta per Saigon. Ci sono schiavitù politiche (insieme con convenienze economiche) che non si possono stroncare. D'altronde, cos'è questa guerra del Vietnam se non una forma troppo acuta (diventata pericolosa) della volontà di appoggio sociale che gli Stati Uniti intendono dare al Vietnam perchè possa sottrarsi all'influenza e alla cattura del comunismo? Bisogna mandare roba per creare un mercato capace di far nascere il benessere e, dunque, la stabilità; insomma, l'atmosfera che è ritenuta ideale per soffocare l'idea comunista.

Quella nave non è mai arrivata nel porto di Saigon. E' stata fermata in mezzo al mare e, con un ordine secco, è stato detto al comandante di tornare al porto dal quale era partito. Era successo che il signor John Mansfield, ispettore capo degli aiuti all'estero, quello che si potrebbe definire il poliziotto numero uno dei soldi americani che vanno all'estero, era venuto a sapere che quell'«Unicel 100» era in realtà un esplosivo di grandissima potenza, quasi pari al tritolo. Così, poteva essere ugualmente buono per le suole di gomma e per le bombe dei cannoni. Allo stato puro, quella sintesi chimica diventava uno strumento mortale.

Fermata la nave, Mansfield ebbe voglia di vedere dove erano andate a finire le dieci tonnellate di «Unicel» spedite qualche tempo prima. Benchè non l'abbia detto apertamente, egli si è reso conto che la maggior parte di quell'esplosivo era finito in mano al Vietcong ed era servito a far saltare in aria baraccamenti americani, a disintegrare aerei americani e a distruggere ponti costruiti dagli americani. Ti lascio dire cosa ne è venuto fuori.

E intanto, ecco che il senatore Fulbright, non potendo più tenere la bocca cucita, dice che la corruzione non è soltanto di ordine materiale, ma anche sociale e morale: ci sono migliaia di prostitute a Saigon, praticamente la città è divenuta un bordello per i «GI», si è arrivati a dare la licenza a quattromila e passa donne vietnamite per servire nei 172 bar della capitale asiatica; ma quelle quattromila e più bariste-amanti (senza fisso amore e che valgono un sacco di dollari, perchè bisogna che diano una percentuale a quelli del Vietcong che, anche loro, autorizzano le ragazze a fare quel mestiere per amore di patria, essendo esse una banca quotidiana di prestiti in dollari tanto utili per acquisti di armi e materiali sul mercato di Hong-kong), quelle là non sono che l'espressione della «licenza di amare». Altre migliaia lo fanno senza essere bariste, stanno agli angoli delle strade o in belle casette di periferia e magari — dicono certe verifiche appena rivelate — quelle casette sono tenute da gente che ha da fare con il Governo centrale di Saigon, o con gli americani o con lo stesso Vietcong, il quale avrebbe trovato il modo di raccogliere altri dollari, oltre a quelli che vengono dalle ragazze dei bar.

Lasciamo stare, dicono al Senato, la parte preoccupante della cosa: e cioè che fra le ragazze dei bar, quelle della strada e quelle delle casette eleganti della periferia ci possano essere spie e informatrici del nemico; lasciamo in pace Mata Hari, ma cosa si deve pensare del fatto che i vietnamiti cominciano a rivoltarsi contro questo stato di cose, che vengono a Washington a dire: guardate gente, che gli americani avranno pure diritto a distrazioni e divertimenti dopo aver combattuto per noi, ma insomma la gente seria non accetta più questa forma di corruzione che dilaga in modo impressionante ad opera del dollaro.

Il profumo del dollaro sta soffocando la moralità asiatica, crea quasi un obbligo alla corruzione e, anche se sappiamo che il Vietcong è d'accordo con tante famiglie e ragazze per rendere più acuto l'odore del dollaro, la realtà è che la gente, in generale, pensa che non è il Vietcong a provocare la corruzione, ne approfitta soltanto; a creare la corruzione sono gli americani. E ne trae le conseguenze: abbiamo un dottore accanto al letto, dicono a Saigon; forse ci guarirà dal male per il quale è stato chiamato, ma ci lascerà infettati da altre malattie per le quali non avevamo nessuna tendenza.

A sentire discorsi come questi, a Fulbright sono venuti i fumi e ha detto quello che pensava: il fatto è che le sue parole non sono servite a nulla. D'altronde, a cosa servono le parole in un Paese — il Vietnam — in cui il continuo aumento dell'apparato militare, con tutte le conseguenze che comporta, determina certe condizioni ambientali e quei debiti politici che sono legati quasi naturalmente con un regime di occupazione? Non bastano neanche i fatti.

Per fare un altro caso, John Mansfield ha sul tavolo del suo ufficio un portacenere d'argento. Direte, cosa c'è di strano? Nulla, infatti, se non fosse che quel portacenere è stato fatto con il nitrato d'argento che gli Stati Uniti hanno mandato a vagonate in Vietnam per ragioni industriali e mediche: serviva (doveva servire) per dare lavoro a un gruppo di stabilimenti, e per aumentare la produzione di certe pillole contro il mal di gola. Invece, la maggior parte del nitrato è finito dall'altra parte della giungla: i Vietcong ne hanno tratto l'argento e lo hanno venduto per comperare bombe a mano, proiettili, mitragliatrici e carri armati.

Il problema dell'altra faccia della guerra del Vietnam è la ricchezza. Si sa che l'America ha sempre fatto una guerra ricca tutte le volte che vi è stata tirata dentro o l'ha voluta. I soldati sono trattati come piccoli principi, i soldi del cittadino debbono alleviare le pene di chi protegge il benessere e la pace o la libertà, o comunque gli interessi di quelli che restano a casa. I quali, d'altronde, non è che ci rimettano molto, almeno il «big business» e anche il «medio business» e persino il «piccolo business». Prendete il cemento e i tubi di acciaio. Il cemento e i tubi di acciaio sono essenziali per la «guerra della ricostruzione», che l'America vuole portare avanti insieme con l'altra guerra. Ora cosa succede? Succede che magari un capo provincia del Vietnam del Sud chiede e ottiene di avere centomila, duecentomila sacchi di cemento per ricostruire villaggi che i Vietcong hanno distrutto (o anche un aereo americano che ha scaricato le bombe per sbaglio su quei villaggi).

Dunque, gli danno il permesso di comperare duecentomila, mettiamo, sacchi di cemento in America al cambio chimerico di sessanta piastre per dollaro (il vero cambio, che è poi quello nero di Saigon, è 160 piastre per un dollaro). Il capo provincia si mette d'accordo con la ditta americana e dice: Beh, speditemi centomila sacchi e l'equivalente degli altri centomila mettetelo in dollari su un conto che mi aprirete a una tale banca. Grazie. Siccome i centomila sacchi non basteranno, ne saranno ordinati altri duecentomila, centomila andranno a Saigon e centomila resteranno alla casa di produzione, che metterà i dollari in banca per quel signore.

«La corruzione è come una gramigna: non c'è parte del campo che non ne sia invasa», dicono a Washington, e così alludono tanto al vertice del potere quanto alla base più oscura del Vietnam. Ma la storia dei sacchi di cemento non finisce mica. Così, dei centomila sacchi che arrivano, una forte quantità passa al Vietcong: sia direttamente (come vendita), sia indirettamente (come furto). Il Vietcong, poi, passa i sacchi di cemento, tali e quali, con la scritta sopra «Aiuti al Vietnam del Sud» (ma li mette prima in un altro sacco) agli americani, che comperano d'urgenza il cemento su richiesta di qualche Ministro o Sottosegretario o capoccia che sia. La stessa cosa per i tubi di acciaio, solo che il passaggio al Vietcong in questo caso brucia di più. Ogni volta che i soldati americani conquistano un campo trincerato comunista e vi trovano i mortai, non c'è scampo: quei mortai sono stati ricavati dai tubi d'acciaio americani. E hanno ammazzato un sacco di gente.

Il circolo si chiude con il soldato americano in Vietnam. Guardate com'è trattato il combattente: ha diritto a una media di diciassette chili di roba al giorno fra viveri, munizioni, sigarette, vestiario, benzina e generi di conforto (birra e Coca- Cola, le cose più consumate).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — La spietata realtà della guerra: due «marines» feriti attendono nella giungla l'elicottero che li trasporterà al sicuro

Sangue e comfort per i soldati

Se il conflitto costa quasi due miliardi di dollari il mese, il soldato c'entra per la sua parte. Cade un aereo al giorno, press'a poco, in Vietnam (da un milione a due milioni e mezzo di dollari è il prezzo di ognuno); munizioni e bombe costano quattro miliardi di dollari l'anno; una Divisione di fanteria richiede cento milioni di dollari di equipaggiamento e una di marines ne vuole trecento, di milioni. Ci sono in Vietnam press'a poco quattrocentomila uomini, diventeranno mezzo milione fra un anno.

Ora, dicevo, il soldato-fante, marine, aviatore, lui prende uno stipendio notevole, e in più ha le dotazioni gratuite. Cosa ne fa? E' perfino ovvio: le vende. E Saigon si è trasformata in una capitale da mercato nero all'aperto come non ne esistono altre al mondo. Nelle strade si trovano banchetti ricchi come un «drugstore» della 42.a strada di New York. Si compera sigarette, radio, penicillina (ricercatissima dai comunisti: dicono in America che la metà dei feriti Vietcong deve la guarigione alla penicillina del mercato nero di Saigon), birra, lucido da scarpe, stringhe, zoccoli, burro, marmellata, uniformi da fatica, battellini di gomma, tende da tre, quattro e dieci persone, fertilizzanti, cioccolata, chewing-gum, carne in scatola, pastasciutta surgelata, ravioli al sugo di ragù in scatola, whisky, macedonia di frutta, benzina in latte, e, se proprio uno insiste, sottobanco ha rivoltelle e magari mitragliette.

I «GI» vendono a prezzi di affezione, che sono però già abbastanza buoni per loro, che comperano al «PX», dove le cose hanno il prezzo del porto franco. Così, la vita a Saigon ha fatto un salto che nemmeno un canguro: Dal 1965, quando il costo della vita è aumentato del sessanta per cento, a questi giorni di primo autunno 1966, quando il costo della vita è aumentato del 130 per cento. Una casa decente, che si poteva affittare per seimila piastre, oggi la si prende per almeno ventimila: i soldati americani hanno i soldi facili e pagano senza discutere; se un «GI» vede una bella villetta e sa che un vietnamita vorrebbe affittarla per ventimila piastre, lui ne offre centomila: e conquista la casa e l'odio del vietnamita. Fate voi il conto delle centomila piastre del «GI», il quale cambia un dollaro per centosessanta piastre. Insomma, tra mercato nero e fitti, la vita a Saigon è diventata così esigente che non lascia alternative: o morire di fame mantenendo una dignità e un'onestà che rasentano l'assurdo, o darsi da fare e vivere bene, magari consentendo alla figlia studentessa di ingegneria di andare al più vicino bar e fare domanda per essere assunta come «hostess», cioè come prostituta riconosciuta e diplomata dall'autorità!

Cosa fanno gli americani del Governo, del Comando, della Ambasciata per frenare questa inondazione di benessere falso e di scontentezza, che poi, quando ci sono le manifestazioni contro il Primo Ministro Ky, diventano un'occasione per bruciare la bandiera americana? Fanno quello che possono, ma possono poco, perchè in realtà una situazione come quella del Vietnam non è mica che abbia tanti precedenti sui quali uno ha fatto esperienza. Sono tutti in una grande vasca di mare torbido: e il pesce che ti viene accanto è magari un amico a mezzogiorno e un nemico a mezzanotte, chi riesce a regolarsi? E i soldati sono i soldati in quella vasca: vanno a nuoto, non si sa se torneranno, se ritornano hanno il diritto di divertirsi, di spendere il danaro come vogliono, tanto rivanno a nuoto e magari non ritornano o tornano a pezzi.

Hanno, per esempio, abolito il dollaro: non si spendono più dollari verdi e caldi, ma «certificati», pezzi di carta rilasciati dal Comando ai «GI» e nei quali c'è scritto il valore in dollari. Risultato? In Oriente la gente è furba come la volpe: il risultato è che i «certificati» ora sono quotati come il dollaro, anzi di più, perchè si sono accorti che rendono qualche piastra maggiorata. Sono i misteri di una finanza di guerra, da prima linea; fanno venire in mente quando in campo di concentramento in Germania valeva più un pacchetto magro di tabacco, sfatto da vecchie cicche rifumate, che la brillante sterlina d'oro di Sua Maestà britannica.

La logica del mercato nero nasce dal dinamismo del desiderio, il mercato nero è la banca della psicologia in una società ristretta. Poi gli americani hanno cercato di controllare l'afflusso delle merci sul mercato nero. Un tentativo di stringere le maglie degli acquisti dei «GI» al «PX» è stato uno sforzo inutile, prima di tutto perchè, racconta uno che e appena tornato da Saigon, «le favolose imprese di Napoli sulle navi americane dopo la guerra diventano ridicole storie in confronto a quello che accade nei porti di Saigon: si può considerare come ottimistica la percentuale del trenta per cento di merce sottratta dalle navi spedite cariche di merce e viveri per le forze americane in Vietnam». Poi, perchè nonostante le prediche fatte ai «GI», i soldati alla fine hanno assunto un fatalismo davvero orientale davanti ai fatti della vita vietnamita; così, quando è stato detto loro di non vendere gli antibiotici perchè sono più dell'oro per il Vietcong, i combattenti americani hanno alzato le spalle: «Come se fossero le pillole di antibiotici — dicono — a farci fuori la prossima volta che andiamo a combattere».

Cao Ky, Primo Ministro del Vietnam del Sud, ha voluto dare un esempio agli speculatori: ha acchiappato un industriale che l'aveva fatta più sporca degli altri e lo ha fucilato bello in piazza. «Imparatel». Hanno imparato che quell'episodio è rimasto isolato. La corruzione aumenta, le fucilazioni sono finite. Settecento milioni di dollari sono la cifra che la America ha impiegato quest'anno per aiuti al Vietnam (forniture di merci, di viveri, di materiali, contributi per pagare operai e agricoltori, compensi per perdite di guerra eccetera); nel 1965, i dollari erano stati cento milioni. Il confronto fra le due cifre può dare una idea di ciò che si sviluppa in un paese come il Vietnam in stato di guerra. Se il trenta per cento di quel totale se ne va in furti organizzati da Vietcong e da regolari, e il venti per cento scorre via per strade lontane da Saigon, strade che portano prima, che la merce arrivi, alle banche svizzere e inglesi (chi ha tentato di stabilire una specie di statistica sui miliardi trasferiti fuori dell'area asiatica, a un certo punto ha smesso, per evitare di credere a ciò che si delineava nelle sue ricerche); e se il venticinque per cento di quello che resta cade nelle mani comuniste, è facile immaginare quello che è di confusione, di rabbia, di delusione e di furbizia in un Paese in cui, alla fine, tutti pare vogliano tirare avanti con i combattimenti: perchè, salvo qualche vita umana (ma che valore ha ormai una vita umana, anche per coloro che sono là per perderla, da una parte e dall'altra?), ognuno ha qualche cosa da guadagnare, tutte galline che raspano in un cortile pieno di mangime, di terra, di sangue.

Stelio Tomei

GRAVE SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Arsi vivi due camionisti dopo il volo nella scarpata

Esca al pauroso rogo il carico di balle di paglia Un improvviso colpo di sonno ha tradito il guidatore?

Firenze, 23

Una impressionante sciagura è accaduta la notte scorsa sull'Autostrada del Sole, al chilometro 293 della corsia Nord, tra i caselli di Firenze-Certosa e Firenze-Signa. Un autocarro targato Arezzo, carico di presse di paglia, dopo essersi ribaltato fuori strada, ha preso fuoco. Nell'enorme rogo hanno perso la vita i due autisti che si trovavano a bordo.

I vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dalla cabina in fiamme soltanto dei miseri resti calcificati: difficile è stata l'identificazione delle vittime, perchè il camion e tutto quello che vi si trovava è stato ridotto a uno scheletro informe di ferraglie. Appena in mattinata si sono potuti conoscere i nomi delle due vittime della sciagura: si tratta di Silvano Fratini, di 27 anni e di Corrado Menicaglia, di 26, ambedue residenti a Cortona.

La sciagura non ha avuto testimoni: un autista, il primo che è transitato dopo l'incidente, uscendo da una curva si è trovato improvvisamente davanti un immane rogo. E' sceso dall'auto, sperando di poter dare soccorso a qualcuno, ma quando ha visto che non c'era nulla da fare è corso a dare l'allarme.

Pochi minuti dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco con tre carricisterna. L'incendio, dato il carico di paglia, aveva assunto grosse proporzioni. Soltanto dopo circa mezz'ora, i vigili del fuoco sono riusciti ad avere ragione delle fiamme, che avvolgevano la parte anteriore della motrice e a estrarre i miseri resti.

L'incidente è avvenuto al termine di una grande curva a destra, poco dopo il casello di Firenze-Certosa per chi proviene da Sud: probabilmente lo autista che era alla guida è stato colto da una improvvisa sonnolenza e il grosso veicolo ha proseguito la sua marcia senza controllo, finendo nella scarpata dove si è ribaltato e ha preso fuoco. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che sull'asfalto manca qualsiasi traccia di frenata. L'incidente ha bloccato per oltre un'ora il transito sulla corsia Nord: si è formata così una lunga colonna di automezzi, per la maggior parte autotreni. La direzione dell'autostrada ha dato l'ordine di far uscire dal casello di Certosa il traffico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — I vigili del fuoco impegnati a spegnere il tremendo rogo del camion sull'autostrada

«GUARD - RAILS» E IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

L'acciaio sulle strade è il miglior «salvagente»

Fruttuose esperienze sulle autostrade germaniche illustrate alla Conferenza del traffico di Stresa

Stresa, 23

Nell'ambito della 23.a Conferenza del traffico e della circolazione, che si svolge a Stresa per iniziativa dell'Automobil Club di Milano, l'Ufficio italiano sviluppo applicazioni acciaio — «UISAA» — ha organizzato oggi un'importante manifestazione, che si connette strettamente ai fini cui tende la conferenza stessa. Essi, come è noto, si imperniano nella ricerca delle soluzioni più idonee ai problemi della circolazione sulle strade e soprattutto della sua sicurezza.

Proprio ai fini della sicurezza, l'acciaio costituisce un elemento determinante per la costruzione delle attrezzature, che sono divenute ormai di valida salvaguardia contro contro le sciagure. L'«UISAA» ha così voluto sottoporre all'attenzione competente dei partecipanti alla conferenza di Stresa quanto gli studi, le esperienze e le realizzazioni hanno ottenuto in un paese come la Germania, che può essere considerato all'avanguardia in fatto di autostrade.

A tale scopo, sono state svolte all'ing. Klaus Idelberger, della Beratungstelle für Stahlverwendung», di Düsseldorf, due interessanti relazioni, la prima sul tema «Barriere di sicurezza sulle autostrade e sulle strade di grande comunicazione nella Repubblica federale tedesca» e la seconda sul tema «Moderni impianti di illuminazione in Europa». Nella prima relazione sono stati illustrati, dal punto di vista tecnico, i motivi per i quali in Germania sono stati adottati i «guard-rails» in acciaio, onde ottenere il massimo risultato positivo ai fini della sicurezza stradale.

Le autostrade e le strade di grande comunicazione nella Germania occidentale, che si compendiano in una rete di circa 3300 chilometri, sono state infatti protette con «guard-rails» in profilati di acciaio, mentre pure per tutte le nuove autostrade e strade di grande comunicazione con densità di veicoli circolanti giornalmente superiore alle 10 mila unità, già costruite o in progetto, è ormai obbligatoria l'installazione di «guard-rails» in profilati di acciaio. E' evidente che l'aumento del traffico stradale, oltre alla necessità di un adattamento delle vie di comunicazione esistenti e della costruzione di nuove strade, impone pure quella della migliore utilizzazione possibile anche nelle ore notturne. A questo fine occorre affrontare il problema della illuminazione problema che è stato appunto il tema della seconda relazione svolta dall'ing. Idelberger il quale, anche in questo campo, ha fatto riferimento alle esperienze della Germania federale.

Queste esperienze hanno portato all'affermazione di un principio di fondo, secondo il quale l'efficiente illuminazione di una strada permette quasi il raddoppio delle possibilità di smaltimento del traffico. Pertanto, ta le illuminazione si dimostra il mezzo più rapido, efficace e contemporaneamente il meno costoso per adeguare le insufficienti possibilità della rete stradale europea al numero in crescente aumento dei veicoli in circolazione.

A FIRENZE CONGRESSO DI UN «GIOVANE» SETTORE

Si impone un codice la pubblicità italiana

Comprenderà norme di lealtà e di etica professionale per i rapporti con la concorrenza e con il pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 23

Si inizia domani a Firenze l'8.o Congresso nazionale della pubblicità, con un intenso programma di lavori sui principali problemi della pubblicità italiana. Questo, dei congressi, è un costume che negli anni '60 si è diffuso praticamente in ogni categoria e in ogni ambiente, toccando anche settori che sembrava dovessero essere costituzionalmente immuni da ogni «lusinga mondana». Ma esso appare pienamente giustificato se si considera che la vita contemporanea è basata sull'informazione, che accelera il progresso sociale e tecnico.

L'informazione, come è noto, si avvale di diversi mezzi, i quali presentano, unitamente a particolari pregi, il comune difetto di lasciare ben poco spazio al contatto umano. Ecco perchè le assise di lavoro, nelle quali l'elemento umano svolge il ruolo principale, possono essere considerate uno strumento di informazione che unisce ai vantaggi degli altri veicoli, quello del contatto diretto tra la fonte e i destinatari del messaggio informativo, che giova moltissimo ai fini di una migliore interpretazione del messaggio stesso di una più convinta adesione al suo contenuto.

Nel settore della pubblicità, attività ancora giovane in Italia, i congressi costituiscono delle pietre miliari, sulle quali si radica la tradizione pubblicitaria e dalle quali prendono l'avvio i nuovi orientamenti e le nuove iniziative cui è legato il progresso della pubblicità del nostro Paese.

Il congresso di quest'anno, che inizierà il giorno 27, prevede un intenso programma di lavoro, basato su alcuni temi fondamentali e su quattro sessioni specializzate. I temi fondamentali, ovviamente tutti del massimo interesse per l'attività pubblicitaria e i professionisti, sono: «Programmazione e pubblicità», la cui relazione sarà svolta dal dott. Giansandro Bassetti, presidente dell'Associazione che riunisce i maggiori utenti di pubblicità; «La pubblicità per lo sviluppo economico della nazione» che sarà trattato dall'ing. Tommaso Astarita, presidente della Federazione italiana editori di giornali; «La pubblicità nel Mercato comune», la cui relazione sarà presentata dall'Associazione che riunisce le organizzazioni di tecnica pubblicitaria (agenzie e studi); «Codice della lealtà pubblicitaria», che verrà svolto dal prof. avv. Luigi Sordelli e dall'avv. Manlio Borrelli, presidente del «Giurì» per l'applicazione del codice.

Le sessioni specializzate si occuperanno separatamente delle ricerche pubblicitarie, della qualificazione delle professioni pubblicitarie, dell'insegnamento del marketing e della pubblicità e, infine, della pubblicità esterna in rapporto all'economia nazionale e al turismo. Animatori delle quattro sessioni saranno illustri esponenti del settore, scelti in base alla loro specifica competenza professionale: il prof. Gennaro, il dott. Barbiero, il dott. Mazza Galanti, il dott. Livraghi, il dott. Cortopassi, il prof. Pacces, la dott.ssa Ferrari Battaglia, il dott. Lotterio, che presenteranno le relazioni principali.

I temi fondamentali dell'8.o Congresso della pubblicità, sono ugualmente importanti e attesi con impazienza da tutti quelli che operano nel settore; tra questi, però, il più attuale e il più importante, dal punto di vista pratico, ci sembra quello sul codice della lealtà pubblicitaria. Cosa sia, in sintesi, questo codice lo ha detto molto efficacemente la rivista «Quattrosoldi» nel suo fascicolo di agosto: sono le norme di cui le principali organizzazioni di categoria più direttamente interessate alla pubblicità (Federazione italiana di pubblicità, Utenti pubblicità associati, Federazione italiana editori giornali, Radiotelevisione italiana) hanno promosso la codificazione, impegnandosi alla loro osservanza, sotto il controllo di un «Giurì». Queste norme impongono: «Niente bugie, niente termini pseudo-scientifici, obbligo di dimostrare quanto si afferma».

Più che norme giuridiche o di auto-disciplina, queste del codice della lealtà pubblicitaria sembrano delle civili norme di comportamento cui dovrebbero spontaneamente aderire quanti operano nel settore della pubblicità; analogamente agli articoli del codice civile sulla concorrenza sleale che, prima del crisma legislativo, sono delle regole di etica commerciale presenti negli imprenditori degni di tale nome. Purtroppo ci sono sempre dei casi di cui la regola morale non produce alcun effetto e solo la norma giuridica e le sanzioni da essa previste riescono a ripristinare l'ordine violato dal fatto illecito.

Il Codice della lealtà pubblicitaria viene a colmare una lacuna della nostra legislazione, offrendo agli utenti, alle agenzie, ai consulenti di pubblicità, a quanti controllano i veicoli pubblicitari di ogni tipo, un metro sicuro per valutare la liceità delle loro azioni, nella tutela dei superiori interessi dei consumatori e di tutto lo Stato. Ma per la sua natura di atto di auto-disciplina, il funzionamento del codice è condizionato alla completa adesione ai suoi principi di tutti i pubblicitari. E' per questo che il congresso e gli interventi e i dibattiti sull'argomento che si avranno durante le giornate congressuali, sono attesi con estremo interesse, perchè dovranno testimoniare, con la piena accettazione delle norme del codice, il grado di maturità cui è pervenuta la pubblicità italiana.

Gianfranco Viatori

DEFINITI I PREZZI delle nuovissime «Ford»

Roma, 23

Le nuove Ford Taunus «12 M» e «15 M» presentate alla stampa il 12 settembre a Monza, verranno introdotte sul mercato italiano il 27 di questo mese, giorno in cui il pubblico potrà vederle presso i concessionari della «Ford Italiana».

I nuovi modelli hanno i seguenti prezzi: «Taunus 12 M» due porte: 995 mila lire; «Taunus 12 M» 4 porte: un milione 55 mila lire; «Taunus 12 M» Station Wagon: un milione 170 mila lire; «Taunus 15 M» due porte: un milione 155 mila lire; «Taunus 15 M» 4 porte: un milione 215 mila lire; «Taunus 15 M» TS coupé: un milione 255 mila lire.

I suddetti prezzi sono comprensivi dell'IGE e franco concessionari Ford in tutta Italia.

ACCORDO INDUSTRIALE Quaker Oats Co-Star S.p.A.

Agrate Brianza, 23

E' stato raggiunto in questi giorni un importante accordo tra la STAR S.p.A. - Stabilimento Alimentare di Agrate Brianza (Milano) e la Quaker OATS Co. di Chicago, uno dei maggiori gruppi cerealicoli mondiali.

La Polenta Valsugana sarà ora prodotta e posta sul mercato italiano, con licenza esclusiva, dalla STAR S.p.A. che ne ha rilevato per intero gli impianti di produzione.

Questo accordo viene a rinsaldare una fattiva collaborazione fra i due complessi internazionali, già in atto da circa un anno.

DURO COLPO INFLITTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA MALAVITA NEGLI STATI UNITI

TREDICI CAPI DI «COSA NOSTRA» ARRESTATI IN UN RISTORANTE DI NEW YORK

Stavano consumando un «pranzo di lavoro» per studiare un piano di azione politica in vista delle elezioni - Hanno protestato educatamente e chiesto l'intervento dei loro avvocati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Un vertice di «Cosa nostra», conclusosi con l'arresto di tredici personaggi della malavita americana e con il mancato pagamento del conto al ristorante «La Stella» dove i capi della grande organizzazione del crimine stavano consumando un «pranzo di lavoro», è stato interrotto dalla polizia penetrata di colpo e di sorpresa nel locale in cui probabilmente si stava organizzando il «piano di azione politica» dei mafiosi degli Stati Uniti. Non per modo di dire si parla di «piano di azione politica»: siamo sotto le elezioni di novembre e i capi di «Cosa nostra» forse stavano studiando i progetti di appoggio a un candidato piuttosto che a un altro, appoggio che avrebbe dovuto consentire alla vasta e misteriosa rete del sottomondo americano di raggiungere grossi guadagni in favoritismi, privilegi e ricatti piuttosto massicci. Non per nulla lo ispettore capo della polizia di New York, Sanford Garelik, ha definito il vertice da «La Stella» come una «piccola apallachia», riferendosi al famoso incontro fra i capi della malavita avvenuto nel 1957 nella casa di un gangster sui monti Apalachi e dal quale pare sia nata tutta la struttura nuova che la malavita si è data dopo la morte di Al Capone, quella struttura che fu appunto definita «Cosa nostra».

Fra i tredici arrestati nel convegno del ristorante che è situato in Queens, uno dei cinque grossi quartieri che formano la «grande New York», ci sono addirittura i capi riconosciuti della mafia: Thomas (detto Tommy Ryan) Eboli, che è considerato il «re temporaneo» di «Cosa nostra» data l'assenza «per ragioni di forza maggiore» (è in carcere) del vero «sovrano»; Vito Genovese — Carlo Marcello, «vicere» di «Cosa nostra» nella Louisiana (risiede a New Orleans) e in qualche modo, responsabile di tutta l'organizzazione criminosa per il Sud degli Stati Uniti (che sia un personaggio importante lo dimostra il fatto che è venuto dalla Louisiana con due uomini della sua «corte»); Santo Traficante, capo dell'organizzazione della Florida, dove ha spostato la sua attività dopo essere stato espulso da Cuba per decreto personale di Fidel Castro. A Cuba Traficante era il luogotenente di Genovese; Domenk Alongi, responsabile di «Cosa nostra» per il New Jersey; Joe Colombo, esponente della «famiglia» di Brooklyn (e con lui era il «giovane turco» Carlo Gambino; Aniello della Croce, uno degli aiutanti maggiori del capo di Manhattan e poi tutti gli altri capi della grande New York, dal Bronx e Queens, a Staten Islan.

L'irruzione della polizia speciale nel ristorante «La Stella» (e anche due dei proprietari del locale sono stati arrestati), non ha suscitato particolare emozione nei tredici executives della malavita. «Si sono comportati da gentiluomini, si sarebbe detto che ci considerassero come nonni davanti ai loro nipoti», ha detto uno degli agenti che ha partecipato al colpo della polizia. Non avevano armi — nemmeno una rivoltella falsa — ha detto un altro agente. La sola cosa che possedevano in abbondanza erano i dollari. Quanti ? Non vogliono dire la cifra complessiva, ma «sappiate che colui che aveva meno denaro con se — ha detto l'agente — aveva almeno seicento dollari nel portafogli in biglietti da cinquanta e da cento».

I tredici «gentiluomini» hanno protestato, con educazione, per l'arresto e hanno chiesto subito che fossero fatti venire i loro avvocati nella stazione di polizia in cui erano stati trasportati con un cellulare. E decine di avvocati, infatti, hanno invaso corridoi e uffici, ognuno suggerendo agli speciali clienti ciò che dovevano dire e ciò che dovevano tacere.

La polizia pare si sia comportata meno da gentiluomo. Infatti l'avvocato di Thomas Eboli ha protestato per il fatto che il suo cliente, come del resto tutti gli altri, era stato fatto spogliare completamente e perquisito con una minuziosità che «superava il limite del rispetto della persona umana e dei diritti del cittadino quali il detta la Costituzione». La polizia ha evitato di commentare questa frase. Comunque sia, i tredici, rivestiti e rispettosamente sistemati in poltrone, hanno aspettato che i vari ispettori li sottoponessero a duri e lunghi interrogatori che sono continuati nella nottata e ancora vanno avanti. «Saranno accusati di cospirazione e dovranr rispondere di ciò che facevano a «La Stella» e delle loro attività in generale davanti a un «grand jury» ma l'arresto e l'apparizione davanti al «grand jury» hanno un'importanza relativa per la polizia. La reale ragione dell'«operazione Apalachia» in New York è quella di scoprire chi sono attualmente i «veri» capi della malavita.

Ha detto bene un agente. «Quello che a noi serviva era vedere come si comportavano fra loro questi tredici reucci di «Cosa nostra». Il modo con cui si salutano, il rispetto che uno mostra verso un altro, lo stesso atteggiamento del gruppo modellato su quello di uno o due o tre di essi consentono di stabilire chi ha il potere effettivo in «Cosa nostra» e chi dobbiamo, da ora in avanti, considerare l'«imperatore della malavita». E' un'indicazione preziosa, per questo abbiamo fatto il colpo de «La Stella». Speriamo che in futuro si possa sapere di più della mafia».

Dipenderà da quale grado di abilità (questa è tutta gente intelligenze furba) i tredici si saranno organizzati per ingannare anche nel «cerimoniale» la polizia e fornirle false indicazioni e piste sbagliate.

S. T.

I SOVRANI DELLA THAILANDIA IN BELGIO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Re Baldovino e la Regina Fabiola mentre ricevono all'aeroporto nazionale i reali della Thailandia giunti in Belgio per una visita privata. Di spalle l'Ambasciatore thailandese a Bruxelles Dihrakar Bhakdi s'inchina dinanzi ai suoi sovrani

FULMINEA AZIONE DELL'INTERPOL COL TELEX DALL'INGHILTERRA ALL'ITALIA

Truffatore australiano catturato a tempo di record

Aveva acquistato da un antiquario londinese un quadro del valore di diciassette milioni pagandolo con un assegno a vuoto - E' caduto nella trappola tesagli da un commerciante romano

Roma, 23

Sono stati sufficienti 52 minuti per catturare un australiano responsabile di una grossa truffa ai danni di una galleria d'arte londinese e di recuperare il bottino rappresentato da un quadro valutato 17 milioni di lire.

Il truffatore Michael Frere Noss di 24 anni, nato a Sidney e residente a Melbourne, aveva studiato il grosso colpo nei minimi particolari e non avrebbe mai e poi mai immaginato che tutto il suo accurato piano sarebbe potuto crollare nel giro di pochi minuti. Dopo avere scrupolosamente preparato «credenziali» nelle quali appariva come rappresentante di un noto collezionista e commerciante australiano, Michael Noss si è presentato nella galleria Tooth, una delle più antiche di Londra, dicendo che voleva trattare un acquisto di notevole importanza: era stato incaricato di comperare e portare in Australia il prezioso dipinto — il «vaso di crisantemi» — che reca la firma illustre di Enrico Fantin La Tour. Si tratta di uno dei primi quadri del pittore francese (1836-1904) apprezzato per le sue nature morte e citato soprattutto per due pregevolissime dipinti: «Omaggio a Delacroix» e «Le ricamatrici».

Le trattative sono state sollecitamente concluse. Michael Frere Noss ha firmato e consegnato al proprietario della galleria Tooth un assegno della Bank ow New South Waller per una somma equivalente a 17 milioni di lire, ricevendo quindi il quadro. «Tornerò domani — ha detto il truffatore — per perfezionare le modalità dell'acquisto. Intanto porto il quadro ad un esperto di mia fiducia per farlo valutare con estrema esattezza».

Ha preso invece la strada dell'aeroporto e si è immediatamente imbarcato su un aereo diretto a Roma. Poco dopo il proprietario della «Tooth» si è accorto di essere stato abilmente raggirato: l'assegno era a vuoto. Non restava altro da fare che recarsi a Scotland Yard per sporgere denuncia.

L'australiano appena giunto a Roma ha preso alloggio in un albergo di via Veneto e poi, senza indugi, si è diretto in una galleria di via del Babuino, tentando di vendere il quadro per 12 milioni

Il commerciante romano, rinviando le trattative al giorno dopo, ha telefonato a Londra per avere da un suo amico informazioni sul quadro. Ha così scoperto il retroscena: la notizia della truffa si era già diffusa tra i commercianti d'arte londinese e l'antiquario che aveva fornito informazioni in proposito al collega romano ha segnalato l'episodio a Scotland Yard

I funzionari della polizia inglese hanno messo in allarme l'Interpol di Londra che, a sua volta, col rapidissimo collegamento Telex ha informato in un paio di minuti il dirigente dell'Interpol di Roma il quale ha affidato le indagini alla Squadra mobile e così la fulminea operazione è andata in porto. I funzionari della «Mobile» hanno bloccato il Frere Noss in albergo rintracciando il prezioso dipinto. Hanno sequestrato al giovane anche un orologio d'oro, il cui valore si aggira sulle 800 mila lire, ed un accendisigaro d'oro; i due oggetti recano la firma del gioielliere parigino Cartier e sono in corso indagini per accertare la loro provenienza.

Disposti dal Ministero

ATTENTI CONTROLLI sui cibi negli ospedali

Roma, 23

Un attento controllo, anche attraverso esami di laboratorio, degli alimenti che vengono consumati presso tutti gli ospedali italiani, ai fini dell'accertamento igienico-sanitario e della loro rispondenza ai requisiti e alle caratteristiche stabilite dalle leggi vigenti, è stato disposto dal Ministero della Sanità. Lo ha precisato lo stesso Ministro Mariotti, in risposta a una interrogazione parlamentare dello on. Pigni, nella quale si chiedeva se «di fronte ai numerosi casi di intossicazione e di avvelenamento avvenuti recentemente, sempre più numerosi, in ospedali, specie psichiatrici, non sarebbe stato opportuno che il Ministero disponesse dei controlli periodici».

Il Ministro della Sanità ha assicurato che tali controlli vengono effettuati già da tempo e che «non risulta che si siano verificati casi di intossicazione o di avvelenamento da alimenti presso ospedali psichiatrici».

Il Ministero ha, comunque, assicurato che sarà cura della Amministrazione sanitaria effettuare una assidua vigilanza sugli alimenti destinati agli infermi, onde evitare ogni inconveniente di sorta.

BOCCIATA IN CANTO AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Interrogazioni alla Camera sul caso della studentessa

Numerose testimonianze sugli strani metodi disciplinari istituiti dal preside

Trapani, 23

Il caso di Girolama Stabile, la studentessa di 16 anni bocciata in canto agli esami di riparazione per il passaggio dalla seconda alla terza magistrale a Marsala, sarà discusso in Parlamento. Interrogazioni al Ministro della Pubblica Istruzione sono state infatti presentate dai deputati Ruffini e Bassi della D.C., Montanti del PRI e Pellegrino del PCI.

Sette ex allieve dell'istituto magistrale di Marsala hanno fatto alla stampa una dichiarazione sui metodi disciplinari che sarebbero stati usati per disposizione del preside prof. Gianni Di Stefano, lo stesso che, secondo quanto ha affermato Girolama Stabile, avrebbe provocato la bocicatura.

Le ragazze dichiarano di essere state vittime e testimoni delle strane pratiche disciplinari infiitte agli alunni dell'istituto. «Ci riferiamo — hanno aggiunto — specialmente alla circostanza riferita proprio in questi giorni dalla stampa, e più precisamente al fatto che alune dell'istituto siano state, per punizione, costrette dal preside professor Gianni Di Stefano a stare sul terrazzo dell'istituto, con gli occhi rivolti al sole, a guardarlo per diversi minuti, sotto pena di ulteriori punizioni come il rapporto e l'allontanamento dalle lezioni. Tali sanzioni sono state applicate alle punite che hanno avuto l'ardire di coprirsi gli occhi con la mano, o di abbassare le palpebre».

Tale circostanza si è verificata nel corso dell'ano scolastico 1964-65. La stessa circostanza era stata riferita nei giorni scorsi tanto da Girolama Stabile che da una sua sorella, a commento dei metodi disciplinari in uso nell'istituto magistrale di Marsala. Secondo la studentessa, la sua bocicatura sarebbe stata appunto determinata dalla insofferenza da lei più volte manifestata nei confronti di quei metodi ed anche dal fatto di avere chiesto nel mese di luglio l'iscrizione con riserva alla terza magistrale, pur avendo da riparare ad ottobre l'esame di canto.

UN'INCHIESTA DELL'INAM SUL RAPPORTO FUMO - CANCRO

SIGARETTE E SMOG CAUSANO I TUMORI POLMONARI MALIGNI

Dati statistici ricavati dalle schede di un gruppo di controllo

Roma, 23

L'incidenza del fumo sui tumori polmonari è notevolissima. Un nuovo «rapporto» conferma il parere di tutti i ricercatori che concordano nell'attribuire il cancro del polmone alle sigarette (per due terzi) e all'inquinamento atmosferico (per il terzo restante).

L'inchiesta che l'INAM sta conducendo sui tumori maligni dal 1959 e che ancora non si è conclusa già ha approdato a risultati significativi nel settore del rapporto tra «cancro e sigarette». L'indagine globale sui tumori maligni — va osservato preliminarmente — interessa attualmente 30 province, con un complesso di ben 8 milioni 489 mila 820 assicurati. Per l'effettuazione della stessa è stata utilizzata una scheda statistica individuale, elaborata con la consulenza di una commissione di esperti. I primi dati sono stati ottenuti da un gruppo di 11.470 schede elaborate, delle quali 863 si riferiscono a casi di tumori polmonari (intendendo con tale denominazione esclusivamente il cancro primitivo della trachea, bronchi e polmoni). La percentuale di tale localizzazione sul totale dei tumori maligni è del 7,51%.

Per poter meglio valutare le caratteristiche specifiche della morbosità per tumori polmonari è stato istituito un «gruppo di controllo» da schede di altri tumori maligni, opportunamente selezionate in modo da avere si la medesima distribuzione per province di residenza e la medesima composizione per età e per sesso. Per quanto riguarda la numerosità di questo gruppo si è ritenuto opportuno calcolarlo rispetto a quello dei tumori polmonari secondo il rapporto 2:1, allo scopo di ottenere una maggiore significatività statistica e in considerazione della differente consistenza numerica dell'universo che i due campioni rappresentano.

A differenza di altre indagini statistiche sull'argomento, che si fondano sul confronto tra soggetti sani e ammalati di tumori polmonari, gli studiosi dell'INAM hanno ritenuto opportuno adottare un campione di controllo costituito da affetti da tumori in altra sede nella presunzione che i fattori esogeni considerati possano rivestire il ruolo di concause in soggetti già predisposti alla malattia.

Riguardo al problema dei rapporti eventualmente esistenti tra fumo di tabacco e tumori polmonari, i soggetti dei due gruppi in esame sono stati suddivisi secondo l'esistenza o meno di abitudine al fumo, la durata dell'eventuale abitudine, e il tipo (forti fumatori, lievi fumatori, fumatori di sigari, eccetera). La percentuale di fumatori in base ai risultati ottenuti è nettamente più elevata tra gli affetti da tumori polmonari rispetto al gruppo di controllo: 85% contro 73%. La differenza maggiore è nella percentuale degli ex-fumatori, rappresentati in gran parte da coloro che hanno cessato l'abitudine al fumo dopo la comparsa dei primi sintomi del male.

L'indagine sulla durata di abitudine al fumo dimostra che la quasi totalità dei fumatori esistenti nei due gruppi di ammalati ha questa abitudine da oltre 10 anni.

RICORDATO IL SACRIFICIO di Salvo D'Acquisto

Roma, 23

In occasione del 23.o anniversario della morte, si sono svolte oggi a Palidoro alcune cerimonie commemorative in onore del vicebrigadiere dei carabinieri Medaglia d'oro Salvo D'Acquisto, sacrificatosi volontariamente per salvare la vita di altre persone.

I fatti avvennero il 23 settembre 1943: in seguito alla morte di un soldato tedesco causata dallo scoppio di una bomba in una casermetta nei pressi di Palidoro, erano stati rastrellati ventidue ostaggi successivamente condannati a morte dopo un sommario interrogatorio. Al gruppo era stato aggiunto anche il vicebrigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto accusato di non aver voluto trovare il colpevole del presunto attentato. Mentre i tedeschi stavano per fucilare i ventitrè ostaggi, Salvo D'Acquisto si accusò dell'attentato offrendo la sua vita in cambio di quella degli altri ostaggi.

Il glorioso atto di coraggio del vicebrigadiere è stato ricordato nel corso di una cerimonia svoltasi sotto la torre di Palidoro, nello stesso luogo dove un cippo marmoreo ricorda il sacrificio del giovane carabiniere. Erano presenti al rito, celeorato dal cappellano capo della IV Brigata don Pompili, i genitori e il fratello dell'eroe, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Ciglieri, i generali di Brigata Lepore, Marasco, Arnera e Vescia, il vice Prefetto Perconti, il vice Questore Morlacchi, l'assessore del Comune di Roma Martini, il sen. Angiolillo, direttore del quotidiano «Il Tempo», numerosi colonnelli comandanti di Legione e ufficiali dell'Arma.

Prima della cerimonia è stata benedetta una corona in bronzo donata dal «Tempo» mediante una sottoscrizione tra i propri lettori. In precedenza, il gen. Ciglieri aveva deposto una corona di alloro sul monumento all'Eroe nella cittadina di Palidoro. Un'altra corona era stata portata dall'Associazione nazionale dei Carabinieri e successivamente nella sede del quotidiano «Il Tempo», il direttore Angiolillo ha consegnato premi in denaro a familiari di carabinieri e a carabinieri distintisi nel corso dell'anno.

L'UOMO DI NEANDERTHAL viveva anche in Israele

Gerusalemme, 23

Uno scheletro umano, molto vicino al tipo di Neanderthal, è stato scoperto in una grotta presso Nazareth da una missione archeologica francese.

Secondo Bernard Vandermeersch, del laboratorio di paleontologia della Sorbona, che dirige gli scavi, lo scheletro è stato ritrovato nel livello più profondo delle grotte di Djebel Qafzeh, assieme a utensili che permettono di farlo risalire approssimativamente a 40 mila anni fa.

La grotta in cui proseguono i lavori da due anni, si trova ai piedi del Monte Qafzeh, o Monte del Precipizio, dal quale, secondo una tradizione apocrifa, gli abitanti di Nazareth cercarono di far precipitare Gesù.

IVAN IL TERRIBILE ad Oklahoma City

Oklahoma City, 23

Un leopardo chiamato «Ivan il terribile» si aggira nella zona settentrionale di Oklahoma City.

Il leopardo è fuggito mercoledì notte dallo zoo della città che si trova nel Lincoln Park. La sua fuga è stata resa nota solo ieri pomeriggio.

Il direttore dello zoo ha riferito che la belva è potuta fuggire approfittando del fatto che il guardiano aveva aperto la gabbia di modo che l'animale dopo essere passato in uno spazio all'aperto era fuggito saltando un muro dell'altezza di 4 metri e mezzo circa.

GIGANTESCO ARROSTO di settantamila quaglie

Verona, 23

Ben settantamila quaglie sono morte in un incendio, divampato per cause non ancora accertate nell'allevamento della signora Francesca Panozzo, di Arcole. Anche il capannone nel quale si trovavano le quaglie e un'auto sono rimasti distrutti. La casa del guardiano dello stabilimento è stata gravemente danneggiata; le fiamme hanno anche bruciato seicentomila lire in banconote. I danni ammonterebbero complessivamente a 20 milioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

FAMIGLIA signorile cerca cuoca; eventualmente coppia: cuoco-cameriera o viceversa; ottimo trattamento e stipendio. Offerte Cassetta 32125 B, SPI.

FAMIGLIA milanese, domestica fissa, cerca 35-45enne massima serietà educazione per bambino 16 mesi piccolo aiuto domestico, uscita feriale. Scrivere: cassetta 45 A, SPI, Milano. 6389 B

PERSONA referenziata cercasi lavori domestici 8-11. Telefonare 29718. 32093 B

SIGNORA sola offre stanzetta in cambio piccoli lavori domestici. Telefonare 63200. 32005 B

C Richieste d'impiego L. 20

ALLIEVO capitano lungo corso ventunenne militesente ottima conoscenza inglese impiegherebbesi agenzia marittima o altro. Telefono 816657. 31805 C

AUTISTA B pratico magazzino carico - scarico offresi a ditta per lavoro su Trieste Gorizia. Cassetta 31971 C, SPI.

CONDUTTORE caldaie 33.enne patente primo grado ottima preparazione teorica, pratica. Offresi. Cassetta 31997 C, SPI.

CONTABILE steno-dattilografa pratica offresi mattina. Cassetta 33752 C, SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiana, tedesca e francese, perfetta traduttrice offresi a ditta. Cassetta 32055 C, SPI.

GIOVANE robusto Ape propria con passaporto offresi a ditta anche a ore. Tel. 94100. 32145 C

IMPIEGATA esperta amministrazione personale e tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta n. 31903 C, SPI.

IMPIEGATA conoscenza libri paga, previdenze, dattilografia, corrispondenza, offresi Cassetta 33786 C, SPI.

LAUREATO economia commercio trentenne, dinamic ; profonda esperienza tecniche Marketing, promozione vendite, problemi connessi alla razionalizzazione tecniche distributive, acquisita presso grande azienda milanese modernamente organizzata, intendendo trasferirsi a Trieste, esaminerebbe adeguate proposte di collaborazione. Scrivere Cassetta 6339 C, SPI Trieste.

PERITO edile offresi, esperto disegni. Telefonare dopo le 20 all'811828. 14181 C

SEGRETARIA 25enne bella presenza cultura adeguata perfetta conoscenza della lingua inglese con decennale esperienza all'estero offresi. Cassetta 31759 C, SPI.

SIGNORINA 20.enne dedicherebbesi con cura custodia bambini. Telefonare dalle 13 alle 15. 57-509. 33650 C

SIGNORINA 31enne, otto anni esperienza istruzione educazione bambini desidera occuparsi quale istitutrice presso buona famiglia con bambini non oltre i 5 anni. Cassetta 31945 C, SPI.

TORNITORE alesatore, specializzato 26.enne congedato, referenziato, quinquennale esperienza estero esaminerebbe offerte. Cassetta 14255 C, SPI.

17.ENNE diplomata dattilografa offresi qualsiasi impiego purchè serio. Tel. 78077. 33656 C

34.ENNE elettricista patente internazionale auto propria conoscenza sloveno inglese occuperebbesi lavori generici presso enti, ditte, spedizioni. Cassetta 54515 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1 - Tel. 41317, 13273 CC

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti bar camere gesso tempera lavabile ecc., prezzi modici lavori perfetti, telefonare al 732054. 33776 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 29226 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000; tel. 59080. 33562 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

CALLISTA pedicure riceve via Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Tel. 77705. 32174 CC

CONSULENTE del lavoro assume tenuta libri paga, pratiche previdenziali; serietà, prontezza, modica spesa. Telef. 41116, dalle 9 alle 1. 33502 CC

PERITO termotecnico esperto eseguirebbe extraufficio lavori disegno preventivi ecc. Miti pretese. Cassetta 32117 CC, SPI.

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31977 CC

RIPARAZIONI televisori, autoradio, immediate, a domicilio, installazioni antenne TV. Telef. 730310, 733295. 31619 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Laboratorio specializzato riparazioni, interventi immediati, massima garanzia. 31731 CC

SARTORIA assume riparazioni pelli e antilope. Via Carducci 32 - VI - Tel. 41605. 14101 CC

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6379 D

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumonsi prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 33484 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA banconiere orario diurno cerca prontamente Bar «Sì», Roma 18. 33750 D

APPRENDISTA banconiere cercasi pizzeria Capri Roiano. 33644 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Rocco - via Roma 23 (ang. via Ghega). 31985 D

APPRENDISTA commessa anche primo impiego assumo subito per negozio self service, telefonare 815292. 33754 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar Maggio, Roiano. Tel. 38876. 32021 D

APPRENDISTA panettiere cercasi presentarsi via Carducci n. 32. 32075 D

APPRENDISTA o aiuto cameriere cerca ristorante. Telefonare 31790. 32123 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panetteria cerca Mahne, Oriani 9, 90096. 31981 D

APPRENDISTA uomo donna cerca prontamente Totobar, viale XX Settembre, 5, presentarsi pomeriggio. 13688 D

APPRENDISTA parchettista possibilmente con patente A. cercasi. Telef. 90497. 31987 D

APPRENDISTA pellicciaia cerca Pellicceria Millo via Dante 7. 33642 D

APPRENDISTA per bar cercasi via Giulia 5, Gelo Bar. 33748 D

APPRENDISTI bandai installatori 15-18.enni volonterosi, cercansi urgentemente, via Matteotti n. 3, officina, Slobez. 32013 D

APPRENDISTI camerieri assumonsi. Presentarsi ore 14.30 Ristorante «da Dante». 32870 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CARRIERA pubblicitaria grande azienda industriale offre a signorina 18-20enne con buona preparazione grafica. Dettagliare studi ed esperienza. Cassetta 3213 D SPI.

CERCANSI apprendisti banconieri. Via Ghega 11. 31711 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera eventualmente vitto alloggio. Telefonare 977129. 31697 D

CERCASI apprendista pellicciaia. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D

CERCASI garzona parrucchiera. Tel. 78220. 32009 D

CERCASI donna pratica cucina per trattoria. Tel. 977164. 31989 D

CERCANSI apprendisti banconieri, via Ghega 11. 32916 D

CERCASI istruttore scuola guida esperienza pluriennale massima discrezione. Cassetta 51774 D SPI.

CERCASI apprendista pratico motorista o primo impiego; autofficina via Belpoggio 8. 32900 D

CERCASI apprendista commessa; panificio via S. Lazzaro 5 33482 D

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

CRONACHE SPORTIVE

L'EX CAMPIONE DEL MONDO HA RITROVATO LA STRADA DELLA VITTORIA

NETTAMENTE BENVENUTI SUL DURO INGLESE SCOTT

Costante supremazia del pugile triestino che si è affermato ai punti in 10 riprese
Parità di Carbi e del friulano Battistutta con Renato Galli e Domenico Tiberia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Nino Benvenuti ha battuto nettamente ai punti l'inglese Harry Scott, ma non ha entusiasmato come ci si aspettava. Doveva essere per il triestino l'incontro della rivalsa, il match che doveva rappacificarlo con il pubblico, ancora amareggiato per l'assurda sconfitta di Seul, e nel contempo doveva rappresentare il primo passo per la scalata al titolo mondiale di Emile Griffith. Lo è stato, ma limitatamente al solo risultato tecnico.

Nino, che forse non si era preparato con estrema puntigliosità, ha una sola attenuante: ha trovato l'avversario peggiore che gli potesse capitare. Abile sul tronco, poco propenso all'attacco, sempre chiuso a testuggine con la testa abbassata ed il bersaglio grosso coperto dagli avambracci Harry Scott era l'ideale per far perdere la tramontata ad un pugile tecnico. Il gioco, che gli era riuscito con un pugile di buona levatura tecnica come Sugar Boy Nando, non gli è riuscito solo perchè la classe di Benvenuti è troppo elevata rispetto all'inglese. Il risultato però è stato quello di depauperare il pubblico dello spettacolo e gli spettatori, che non hanno capito la difficoltà che trovava Benvenuti contro un simile avversario, spesso hanno maltrattato, a torto, Nino, che pure ha condotto un match intelligente, anche se è apparsa precaria la sua forma fisica.

L'incontro ha avuto due volti distinti. Dopo una ripresa di studio, particolarmente monotona, Nino ha cercato il colpo decisivo per cinque round. Non riuscendolo a trovare, nel sesto ha cambiato tattica, tentando di trovare la giusta misura col suo sinistro, impresa non facile perchè Harry Scott, indietreggiando, spesso si sottraeva all'iniziativa del campione europeo. Quando è riuscito a trovare la giusta distanza però Nino ha sbagliato la conclusione col destro, mettendo in mostra un appannamento di riflessi in lui inconsueto, giusto indice di una preparazione sommaria.

E' vero che negli ultimi minuti Harry Scott ha sofferto, colpito sovente dal nostro campione, ma i colpi del triestino non hanno mai avuto l'impronta della continuità e della lucidità, tipiche del migliore Benvenuti.

Con questo non è il caso di drammatizzare. Nino è uno che combatte come gli impone il valore dell'avversario. E' una tattica saggia, se si combatte in casa, anche se al pubblico non piace. Comunque questo «test» non ha nessun valore tecnico sulle effettive condizioni psicologiche del triestino; la verità verrà certamente fra un mese, quando Nino salirà di nuovo sul ring del Palazzo dello Sport per incontrarsi con il francese Pascal Di Benedetto.

Quanto ad Harry Scott sarebbe stato meglio lasciarlo a Londra. Le sue caratteristiche tecniche non permettono lo spettacolo e la gente si vuol divertire, specie quando sa che sul ring c'è un Benvenuti, un campione cioè capace di dare spettacolo contro pugili combattivi e portata all'attacco deciso.

Il campione italiano dei pesi gallo Nevio Carbi ha concluso in parità il match con Renato Galli. Fin dalla prima ripresa il triestino, anche se più veloce dell'avversario, stenta a contenere l'aggressività di Galli. I due si scambiano colpi al centro del quadrato e l'incontro diventa spettacolare. Carbi più in linea mette a segno efficaci destri, ma Galli replica. Nella fase centrale della terza ripresa, Carbi colpisce con un sinistro l'avversario che accusa; il campione italiano insiste e mette alle corde Galli colpendolo con forti scariche. Il milanese riesce ad uscire da questa fase senza danni eccessivi, anche se molto provato. Nel successivo assalto, Galli dimostra di aver ritrovato le energie ed entra più volte nella guardia del campione, il quale comincia a sanguinare leggermente dal sopracciglio sinistro. Lo incontro prosegue con generosi scambi, poi Carbi comincia a sanguinare anche dal naso, mentre Galli cerca il colpo risolutore. Nella settima ripresa Galli mette a segno due larghi e potenti destri al viso dell'avversario il quale ha una reazione nell'ultima ripresa. Abbastanza fedele all'andamento del confronto il verdetto di parità.

Parità anche nell'incontro dei welter tra Domenico Tiberia ed Aldo Battistutta. L'ex campione italiano attacca fin dall'inizio e l'udinese reagisce prontamente. Nella seconda ripresa Battistutta cerca di sorprendere il laziale, ma quest'ultimo con sinistri subito doppiati da destri, non concede molto all'avversario, il quale, quando cerca di ridurre le distanze, è regolarmente centrato da Tiberia. L'incontro prosegue sugli stessi binari, poi, all'inizio della sesta ripresa, Tiberia centra Battistutta con un forte destro: l'udinese, sbilanciato, mette le ginocchia al tappeto ma si riprende subito. Battistutta cerca ora di risalire lo svantaggio, ma la sua azione è discontinua ed è abbastanza agevole per Tiberia controllare la aggressività del friulano. Nella ultima ripresa, Battistutta risale la corrente e riesce a guadagnare il verdetto di parità.

Pierfranco Ellero

IL DETTAGLIO

PESI PIUMA: Giovanni Girgenti (Marsala) kg. 56,700 e Enrico Gismondi (Roma) kg. 57,800 «no contest» alla quinta ripresa per ferita di entrambi.

PESI PIUMA: Nevio Carbi (Trieste) kg. 55,500 e Renato Galli (Milano) kg. 57,200 incontro pari in otto riprese.

PESI GALLO: Tommaso Galli (Roma) kg. 53,500 batte Rolando Senatore (Montevideo) kg. 54,800 per k.o. alla quarta ripresa.

PESI WELTER: Domenico Tiberia (Ceccano) kg. 66,900 e Aldo Battistutta (Udine) kg. 67 incontro pari in otto riprese.

PESI MEDI: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 71,300 batte Harry Scott (Liverpool) kg. 73 ai punti in dieci riprese.

PESI MASSIMI: Giulio Saraudi (Civitavecchia) kg. 88 batte Jurgen Blin (Grossensee - Germania) kg. 84,500 ai punti in otto riprese.

PALLANUOTO GIOVANILE

Italia - Germania occ. stasera alla «Bianchi»

Al termine dell'ultimo allenamento della nazionale giovanile di pallanuoto, svoltosi ieri mattina alla Piscina «Bianchi», l'allenatore Maioni ha comunicato la formazione della squadra che questa sera e domani affronterà la rappresentativa della Germania Ovest: La Fidenza (Camogli), Lignano (C. Napoli), Ghibellini (Recco) cap.; Marsili I (R.N. Napoli), D'Urso (Can. Napoli), Amici (S.S. Lazio), Simeoni (Civitavecchia), Silvestri (S. S. Lazio), Malacarne (Nervi), Mastrogiovanni (R.N. Napoli) e Cappato (Camogli). Maioni si riserva, dopo aver constatato la consistenza della formazione ospite nell'incontro di questa sera, di impiegare nel «match» di rivincita anche qualcuno dei quattro pallanotisti esclusi da questa prima formazione.

Ieri pomeriggio gli azzurri hanno riposato, compiendo passeggiate salutari e concludendo la serata in un cinema della città. Questa mattina è in programma, tempo permettendo, un breve «riscaldamento» (per usare il termine di Maioni) nelle acque di Grignano, cui seguirà una distensione fino all'inizio della competizione. La squadra tedesca ha confermato il suo arrivo col treno delle 10,12 proveniente dalla Jugoslavia.

Il primo dei due incontri tra Italia e Germania juniores è programmato per questa sera, alla Piscina «Bruno Bianchi» alle ore 21. In precedenza verranno disputate alcune gare di nuoto di esordienti.

OLIMPIADI IN TV

■ I Giochi olimpici del 1968 a Città del Messico verranno trasmessi in ripresa diretta dalla televisione in tutto il mondo. Così hanno afferma to i rappresentanti di diverse società radiofoniche e televisive in una riunione a Città del Messico.

TENNIS A TRIESTE

■ Il torneo regionale di terza categoria e non classificati di tennis organizzato sui campi di via Guido Reni dal T. C. Triestino si avvia alla conclusione. Oggi verranno infatti disputate le semifinali che nel singolare maschile vedranno impegnati Brusich contro Sadar e Zamelli contro Lucio Bonivento. Anche la coppa «Vini S. Osvaldo» è giunta alle battute conclusive. Con gli incontri disputati ieri sui campi del C.M.M. di viale Miramare sono stati quasi completati i quarti di finale.

Harry si piega a Nino

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Benvenuti è all'attacco: Scott è costretto ad abbassarsi per evitare i colpi del triestino, apparso poco convincente

Onesti: «La colpa non è solo di Fabbri»

Roma, 23

Il Presidente del CONI avv. Onesti ha tenuto una conferenza stampa per illustrare i risultati raggiunti nella riunione della Giunta esecutiva del CONI, tenuta giovedì. Onesti ha ribadito inizialmente che al cospetto di milioni di atleti italiani inquadrati nelle discipline dilettantistiche stanno circa 900 atleti tesserati come professionisti. Ha sottolineato pertanto l'opportunità di non individuare lo sport italiano con il professionismo: ci sono anche i dilettanti e sono essi che ottengono le maggiori se non uniche vittorie.

L'appunto del Presidente del CONI ha introdotto l'argomento sulla sconfitta della Nazionale italiana di calcio ai campionati del mondo e alle reazioni che sono seguite. Il presidente della FIGC, Pasquale, ha fatto tutto ciò che era possibile perchè la Nazionale fosse in grado di ben figurare ai mondiali ha detto Onesti, il quale ha aggiunto che in altri tempi il CONI è intervenuto presso la FIGC anche con provvedimenti di urgenza e con gestioni commissariali quando la situazione non era ben determinata. Onesti ha rilevato che la FIGC, in questa circostanza, ha invece dimostrato di poter agire senza lo intervento del massimo organismo sportivo italiano ed ha ricordato, a questo proposito, la nomina della commissione di inchiesta composta da inisigni giuristi, il «veto» ai giocatori provenienti da Federazioni straniere, la limitazione a 16 squadre partecipanti al campionato, la revisione e lo studio del settore tecnico.

«Edmondo Fabbri — ha detto Onesti — è una persona onesta, ha ottenuto successi ed ha riportato sconfitte; nell'ora della verità è però naufragato ed ha perduto la testa e nessuno poteva prevedere che cosa sarebbe accaduto nel momento decisivo perchè nessun uomo è in grado di conoscere il proprio comportamento nell'ora della verità. Bisogna riconoscere che la guida ha avuto effetti determinanti sulla squadra, perchè agli atleti è necessario infondere serenità, consapevolezza nei loro mezzi e non angoscia. Con questo non intendo affermare che la responsabilità della sconfitta deve essere attribuita soltanto al commissario tecnico. La sostituzione di Fabbri, infatti, non annulla i problemi; le cause della eliminazione della nostra rappresentativa dai mondiali sono varie e il comportamento di Fabbri è una di queste, è una concausa».

Si è appreso intanto che l'on. Manco, del MSI, ha presentato una interrogazione diretta al Ministro del Turismo e dello Spettacolo «per conoscere se non ritenga opportuno, necessario e doveroso provvedere alla sospensione di ogni attività nei confronti del dott. Pasquale, presidente della Federazione italiana gioco calcio, a seguito degli ultimi fatti e delle relative inchieste sviluppatesi all'interno della Federazione calcistica e che hanno portato al licenziamento del commissario unico Fabbri».

SECONDA GIORNATA DELLA SERIE «A»: CONFERME CERCANSI

Le «grandi» già in testa forse si avvantaggeranno

Napoli, Juventus e Inter soprattutto non dovrebbero fallire il successo
Il calcio intanto sta invadendo le aule giudiziarie sia civili che penali

Seconda giornata di campionato: tempo di conferme, tempo di smentite; e la prospettiva è valida anche per il Bologna ed il Mantova, che nel turno inaugurale sono stati i soli a chiudere il conto in pareggio. La possibilità di migliorare o di peggiorare è dunque alla portata di tutte le... borse, anche se è assai diffusa la convinzione che saranno le «grandi» ad aumentare l'esiguo vantaggio accumulato domenica scorsa. Ma non vogliamo credere che dalla competizione, che sta muovendo i suoi primi passi, siano state bandite le sorprese: sarebbe infatti un'altra iattura (e forse la più grossa, in quanto snaturerebbe lo sport più popolare), destinata ad aggiungersi alle altre che già affliggono il gioco del calcio

●

In realtà di vero calcio si parla poco; ed anche i giornali specializzati dedicano ampio spazio ad avvenimenti che soltanto marginalmente riguardano l'attività agonistica. Gli argomenti più trattati hanno per oggetto questioni giuridiche. Il progetto di riforma statutaria delle società professionistiche ha spinto alcuni soci sulla via dei... sequestri conservativi; altri personaggi dell'ambiente federale stanno dando gli ultimi ritocchi alle querele, che intendono produrre nei confronti di altri personaggi appartenenti (anche se in posizione... sospensiva) allo stesso ambiente. Ma non basta: la nomina dei commissari al posto dei consigli direttivi delle predette società ha provocato la reazione di coloro che si ritengono ingiustamente esclusi dal... giro. Il calcio sta dunque invadendo le severe aule della giustizia (sia civili che penali). Ciò significa che d'ora in avanti esso verrà combattuto a suon di carte bollate e da squadre composte da avvocati. Nè si può escludere a priori che la tecnica calcistica non tragga giovamento da questi più recenti sviluppi della situazione: è noto infatti che il «catenaccio» non è previsto dai vigenti codici...

●

Ma ritorniamo ai verdi prati degli stadi nella speranza (se non nella convinzione) che le balde schiere degli atleti riescano a spazzare via le alchimie extrasportive. La partenza è avvenuta a suon di gol: ben ventiquattro ne sono stati realizzati nella giornata di apertura e nessuna gara si è conclusa a reti inviolate (anche se lo 0-0 — riguarda il pari di Mantova-Bologna — virtualmente c'è stato, dal momento che le due segnature sono scaturite da altrettanti «rigori» di... fantasia). E' importante che adesso nessuno si penta di avere osato e che tutti si propongano di segnare almeno un gol più dello avversario e non si limitino a condannarlo alla sterilità. Ma si può sperare che un simile programma venga rispettato da un Foggia, impegnato a Bologna, o da un Lecco in trasferta in casa della Juventus o da un Vicenza costretto ad esibirsi nella tana dell'Inter o, infine, da una Spal chiamata a misurarsi sul terreno partenopeo?

●

Sono quindi quattro le partite che hanno un favorito d'obbligo. Nè l'assenza di Pascutti nelle file di Carniglia (al quale non si può negare un avvenire politico dopo il clamoroso successo ottenuto dal suo comizio ai tifosi rossoblù), nè il dualismo latente tra Vinicio e Jair, nè l'indisponibilità di Altafini sono motivi sufficienti per rendere meno solida la posizione dei rossoblù, dei nerazzurri e degli azzurri. Ma anche più serena è la vigilia degli striscioni bianconeri, i quali, con l'acquisto di Favalli e De Paoli sembrano aver cancellato quelle manchevolezze d'ordine offensivo che sino a ieri ne avevano pregiudicato l'azione.

●

Meno tranquilla appare la situazione sugli altri campi. A cominciare da Cagliari, dove Silvestri, allenatore dei sardi sino a pochi mesi fa, sarà alla guida dei rossoneri del Milan. I padroni di casa sono euforici per avere espugnato il rettangolo lecchese, gli ospiti sono ben lontani da un'accettabile condizione; perciò il Milan è bravo se limita i danni al minimo. Ma anche a Brescia, ospite la Fiorentina, è prevista una discussione piuttosto... accesa tra i lombardi, desiderosi di rimediare subito alla sconfitta di Roma, ed i toscani, animati dalla volontà di confermare il voluminoso successo sulla Lazio. Lazio-Torino, Mantova-Roma e Venezia-Atalanta costituiscono un contorno saporito, ma pur sempre un contorno; non dimentichiamo che delle sei protagoniste di questi confronti almeno tre appartengono alla nutrita schiera delle candidate alla B; e non vi è dubbio che i due punti costano di meno alle soglie dell'autunno che a primavera inoltrata.

P. T.

UN'ECCEZIONALE GIORNATA VELICA NELLE ACQUE DEL GOLFO DI TRIESTE

Sorrentino ha vinto nel «M.T.» Avvio della regata per «snipe» e «F.D.»

Il dragone del triestino primo in classifica a pari merito con il greco «Proteus»

Gli amanti dello sport velico hanno vissuto ieri una giornata di grande soddisfazione assistendo, su campi di regata contigui, alla lotta impegnata da una ottantina di concorrenti per la conquista di prestigiosi trofei. Le condizioni del vento hanno costretto le giurie della «Barbanera» e del «Marblehead Trophy» a tracciare dei percorsi molto ravvicinati, per cui la boa del lasco per le barche a deriva è venuta a trovarsi soltanto a qualche centinaio di metri da quella che i dragoni dovevano raggiungere in bolina. Ad un certo momento le varie imbarcazioni in regata sono venute a navigare quasi di controbordo, dando origine ad un motivo spettacolare e di colore veramente magnifico.

Il vento è stato il migliore che si potesse sperare, tanto che le partenze delle varie classi si sono dovute più volte differire. Ma alla fine i 3 metri di vento al secondo, fra ponente e maestro, si sono stabilizzati, resistendo fino alla fine, sia pure con salti di parecchi gradi.

Nella magnifica giornata di solo Sergio Sorrentino, che nei giorni precedenti era andato sempre migliorando, ha colto una meritatissima vittoria, raggiungendo il greco Eskidjouglou nella classifica generale e ponendo ancora una volta la sua candidatura per il successo finale. Il timoniere del «Proteus» ha fatto anche ieri una magnifica regata, ma non ha potuto impedire che il campione giuliano avesse alla fine la meglio. Meritatissimo il terzo posto del canadese Phelan, che con la sua regolarità si è piazzato bravamento al terzo posto nella classifica generale. Interessante la prestazione del nuovissimo «Acanto», che De Riso ha portato quarto al traguardo.

Con pochi minuti di ritardo nei confronti dei «dragoni» hanno preso il via i 28 «snipe» ed i 38 «Flying Dutchman», impegnati nelle regate internazionali della Triestina della Vela. Le posizioni nelle due classi si sono ben presto delineate, restringendosi a poche barche la lotta per il successo finale. Lo svizzero Zengher, campione nazionale degli «snipe», che a Trieste non ha mai avuto molta fortuna, questa volta ha saputo ottenere un nettissimo successo, distanziando all'arrivo di quasi due minuti i campioni europei, Grego e Nicolic, che in seguito dovevano difendersi anche dagli attacchi dei monfalconesi Morin e Michel.

Bellissima la prova dei giovani livornesi Bargoni e Renai, che hanno preceduto lo jugoslavo «Gama», il ligure «Gambalunga» ed il «Barbanera» di Brezich e Pugliese. Validi anche gli anziani D'Isiot e Mignani, che hanno fatto meglio dei più giovani Braulin e Buffoli.

Negli F.D. è partito in testa, e vi è rimasto fino alla fine, l'«Aquilon» di Müller e Erhrt. che già nel 1964 hanno vinto il Trofeo. Nella loro scia è sempre rimasto un altro tedesco, Werbesinke, che nell'ultima parte del percorso si faceva però superare dal «Kriss» dei fratelli Magrograssi. Al quarto posto, con una prestazione veramente eccezionale, si piazzavano i giovani Cobau e Griss, della S.T.V. che, dopo aver dominato gli anni scorsi nei Flying Junior, debuttavano nella classe maggiore. La loro impresa prende rilievo quando si pensi che alle loro spalle sono finiti l'austriaco Jessenig ed il tedesco Rappel, che sono stati fra i maggiori protagonisti delle famose regate di Kiel.

Oggi sul campo dell'Adriaco i dragoni regatano per la conquista della Coppa Castel di Duino, prova unica, rinviando a domani la terza e decisiva prova del Marblehead Trophy. Snipe e F.D. disputeranno invece la seconda prova della Coppa Barbanera e del Trofeo Olandese Volante. Le due regate avranno inizio alle ore 11.

Marsilio Vidulich

ORDINE D'ARRIVO

MARBLEHEAD TROPHY - II prova

1) Aretusa II (YCA), tim. S. Sorrentino; 2) Proteus (Grecia), tim. O. Eskidjouglou; 3) Mia IV (Canadà), tim. P. Phelan; 4) Acanto (Italia), tim. D. De Riso; 5) Buriana (SVOC), tim. S. Trevisan; 6) Fox (Svezia), tim. C. Kellgren; 7) Creole (Grecia), tim. P. Golemis; 8) Chance (Svezia), tim. S. H. Carlson; 9) Argeste (Italia), tim. B. Trani.

CLASSIFICA: 1) Proteus e Aretusa II p. 3; 3) Mia IV p. 13,7; 4) Buriana p. 15,7; 5) Acanto p. 21; 6) Fox p. 23,4; 7) Argeste p. 25; 8) Chance p. 28; 9) Creole p. 31.

Coppa Barbanera (Snipe): 1) Patricia (Zenger-Mazzoni) Locarno; 2) Pesja (Grego-Nicolic) Fiume; 3) Hazel II (Morin-Michel) Monfalcone; 4) Golden Hind (Bargoni-Renai) Antignano; 5) Gama (Babic-Ruzic) Fiume; 6) Gambalunga I (Armaleo-Mesina) U. S. Quarto; 7) Barbanera IV (Brezich-Pugliese) S.T.V.; 8) Donatelle II (Soleio-Gerin) Imperia; 9) Gambalunga II (D'Isiot-Baietto) Loano; 10) Ma Mo Ma (Mignani-Franchini) Riccione. Seguono altre 24 imbarcazioni.

Trofeo Olandese Volante (F.D.): 1) Aquilon (Muller-Erhart) Salzburg; 2) Kriss II (Magrograssi-Magrograssi) A.V. Trento; 3) Jaqueline (Webersinke-Valner) Germania; 4) Harpo III (Cobau-Griss) S.T.V.; 5) Kim III (Jessenig-Kues) Klagenfurt; 6) Cap. Flynt IV (Winkler-Neumuller) Mattsee; 7) Goggola (Dietrich-Bimmi) Mattsee; 8) Cato (Rappel-Stiel) Monaco; 9) Cap. Flynt (Leeb-Starit) Austria; 10) Huckleberry (Rackl-Haupt) Germania. Seguono altre 25 imbarcazioni.

HOCKEY SU PISTA

Il Marzotto stasera ospite della Triestina

Gli alabardati affrontano questa sera il Marzotto nella penultima partita del campionato. Per la Triestina l'odierna gara sarà la prima delle due gare interne consecutive che aspettano la squadra di Cergol in questo finale di stagione; dopo il Marzotto, infatti, Prinz e compagni chiuderanno la stagione battendosi col Novara. Nella partita d'andata la Triestina conseguì a Valdagno una faticata affermazione con una sola rete di scarto.

L'avversario di turno della Triestina ha vinto una sola volta in trasferta, in occasione della gara col Ferroviario. Per il Marzotto quella di questa sera sarà l'ultima trasferta della stagione. Da segnalare che nelle file dei lanieri giocherà l'anziano portiere Noro, che è anche allenatore della squadra. Noro è stato costretto in queste ultime settimane a riprendere l'attività agonistica nella speranza di contribuire efficacemente alla salvezza della sua squadra, che si trova nella zona bassa della classifica.

La Triestina affronterà il quintetto Veneto nella formazione tipo. L'incontro avrà inizio alle 21.45.

Totocalcio n. 4

BOLOGNA - FOGGIA INC.	1
BRESCIA - FIORENTINA	X 1 2
CAGLIARI - MILAN	X 2
INTER - L. R. VICENZA	1
JUVENTUS - LECCO ...	1
LAZIO - TORINO	1 X
MANTOVA - ROMA	X 2
NAPOLI - SPAL	1
VENEZIA - ATALANTA ..	1 X
AREZZO - LIVORNO ...	X 1 2
MESSINA - REGGINA ..	1
PISA - SAVONA	1
VARESE - CATANIA ...	1

IN POCHE RIGHE

RINVIO A ODESSA

■ La prima giornata dei Giochi europei giovanili di atletica leggera, in programma ieri a Odessa, è stata rinviata a oggi poichè gli atleti olandesi, francesi, svizzeri, tedeschi occidentali e italiani sono stati bloccati a Francoforte. Le prove tuttavia si concluderanno come previsto domani.

CICLISTI A MILANO

■ Partono alla volta di Milano, per disputare la finale nazionale del «II G. P. Liquigas», riservato agli allievi, i seguenti corridori della nostra regione: Maurizio Maranzana (V. C. Cividale), Roberto Giurissa (CRA CRDA Monfalcone), Giovanni Flaiban (G.S. Casagrande di Caneva) e Livio Paravano (C.C. Sandanielese); essi sono giunti al traguardo conclusivo di questa manifestazione attraverso la qualificazione regionale

TRIS POPOLARE

■ Nel pieno rispetto delle previsioni, Bernadet Hanover, Graianella e Cheerful Rodney hanno occupato i primi tre posti del «Premio Nike Hanover», in programma ieri ad Agnano e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il dettaglio: Premio Nike Hanover (L. 2.000.000, m. 2060): 1) Bernadet Hanover (A. Flaccomio) allev. Garigliano, al km. 1.19.8; 2) Graianella; 3) Cheerful Rodney, 4) Scanno. N. p.: Scala, Diocleziano, Golgonda, Lafont, Baceno, Occidente, Ardito, Bute, Glasgovia, Nasser, Uccio, Montese. Tot.: 28, 13, 17, 31 (37). Combinazione vincente Tris: 16 - 14 - 15. Quota popolarissima: lire 13.950 per 3008 vincitori.

GRAN PREMIO MERANO

■ Telesio, baio di 7 anni della Scuderia Passirio, sul quale si appuntano molte delle speranze italiane per una vittoria nel Gran Premio Merano di domani, è stato acquistato dalla Scuderia milanese del dott. Giuseppe Dragoni. Il suo fantino sarà, come previsto, Nello Coccia, il solo che abbia saputo vincere tre Premi Merano.

BEN ALI EUROPEO

■ Lo spagnolo Mimoun Ben Ali ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti in quindici riprese il connazionale Josè Arranz.

PICCOLE OLIMPIADI

■ Le «Piccole Olimpiadi» dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria sono giunte alla conclusione. La premiazione degli atleti e delle squadre verrà effettuata domani mattina alle 11.30 nel cortile dell'oratorio alla presenza delle autorità. Il programma odierno prevede la proiezione del film «Le Olimpiadi di Tokio». Verranno effettuate due rappresentazioni: la prima alle 17 per i ragazzi e la seconda alle 20.30 per i familiari e gli allievi dell'oratorio.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Ostacoli MERANO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato 1 x 2

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SESTA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

GINNASTICA

Menichelli è quinto nella «individuale»

Dortmund, 23

Il sovietico Mikhail Voronin ha vinto la medaglia d'oro di ginnastica, imponendosi con un totale di 116,16 punti, per le nove prove in programma, davanti al giapponese Tsurumi, che ha totalizzato punti 115,25. Altri cinque giapponesi si sono classificati dopo Tsurumi, dando al Giappone il titolo mondiale di ginnastica maschile a squadre. Il punteggio totale del Giappone è stato di 575,15, seguito nella classifica finale dalla Russia con 570,90.

La sorpresa odierna, se di sorpresa si può parlare, è venuta nella classifica individuale, essendo data per scontata la vittoria dei nipponici nel concorso a squadre.

Franco Menichelli, beffato dalla sorte, e un pochino anche dai giudici, ha finito la sua fatica con 114,65 punti al quinto posto, preceduto anche dallo jugoslavo Cerar, ma con la grossa soddisfazione di aver superato il pluritìtolato campione giapponese Jukio Endo, finito al sesto posto.

La prestazione della squadra azzurra è stata inferiore alle aspettative. Menichelli è quell'asso che tutti conosciamo ma non fa squadra: insegnino le medie spettacolose che ottengono i giapponesi e i russi. Così l'Italia ha dovuto rinunciare in questi mondiali a quella posizione di preminenza internazionale che era stata sua nelle passate esperienze alle Olimpiadi e ai mondiali: terza a Roma, quarta a Tokio, quinta ancora all'ultima edizione dei mondiali.

Menichelli è stato fra i primi sei negli esercizi a terra, negli anelli e nelle parallele, qualificandosi per le finali di domenica. Negli esercizi a terra, che gli valsero una medaglia d'oro a Tokio, Menichelli è stato secondo dopo l'olimpionico di ginnastica giapponese Jukio Endo.

LA SERIE «C» HA INIZIO A MONFALCONE CON UN DERBY

Cantierini e alabardati pronti per l'atteso confronto

Tutto un mistero l'«undici» di Zelesnich

Monfalcone, 23

Il campionato di Serie C è sul piede di partenza. Il CRDA guarda fiducioso al grosso impegno che lo attende lungo la strada delle 34 tappe del campionato 1966-67. Non ha grandi pretese questo CRDA che si pone, come obbiettivo primo, il mantenimento delle proprie posizioni. In altre parole, un C.R.D.A. che vuole fare il proprio dovere, conscio delle proprie possibilità, nel migliore dei modi per dare al proprio pubblico le soddisfazioni che si attende e che si merita per la passione con cui lo segue.

Questo pomeriggio gli aziendali hanno completato la preparazione. Allo stadio di via Cosulich erano presenti tutti i titolari disponibili, compresi Cuca, Borsetto, Di Davide e Politti, che si erano allenati pure nel pomeriggio di ieri.

La formazione cantierina che affronterà la Triestina a Monfalcone verrà decisa soltanto domenica. Domani verrà comunicato l'elenco degli atleti convocati per il derby giuliano. Alcuni nomi sono facili da individuare, altri meno. A nostro avviso, sicuri dovrebbero essere Di Davide, Baccari, Trevisan, Valenti, Cossar, Mreule, Carniello, Borsetto; possibili dovrebbero essere Sortino, Fogar, Politti, Ispiro, Celia, Cuca.

In città e nella zona, viva attesa si registra per questa partita che avvia un campionato lungo ed impegnativo, sia per gli atleti che per i dirigenti. Allo stadio di via Cosulich, tutto è già pronto per accogliere in gran numero gli sportivi che confluiranno anche da Trieste, al seguito degli alabardati, nelle cui file vi saranno gli «ex» Kuk ed Ive, due atleti che a Monfalcone hanno lasciato un buon ricordo.

Nell'ambiente aziendale è stata accolta con soddisfazione la notizia che il portiere Sorato, infortunatosi domenica scorsa nell'incontro con l'Udinese, ha lasciato l'ospedale civile dove era stato ricoverato per avere riportato una forte contusione alla spalla destra, che gli è stata ingessata martedì scorso. Per una quindicina di giorni, l'atleta resterà nella sua abitazione, forzatamente inoperoso; poi, gradatamente, riprenderà ad allenarsi.

M. C.

Ridolfi: in dubbio la sua presenza

Ridolfi probabilmente dovrà rimanere in tribuna nella «prima» di campionato. E' questa la grossa novità in casa alabardata. Il giocatore si è presentato regolarmente ieri pomeriggio a Valmaura ma non si è allenato: «Ho un dolorino qui — e si toccava il collo del piede sinistro — e come non bastasse comincia a gonfiarsi». Come si è prodotta lo contusione? «Nella partitella di ieri ho calciato male il pallone, colpendo anche il terreno. Al momento ho sentito una fitta e basta. Ieri mattina sono stato dal medico sociale, il quale ha detto che non è nulla; però mi fa male».

Giocherà Ridolfi a Monfalcone? Caciagli non ha voluto anticipare nulla. «Certo che se si giocasse domani non sarebbe recuperabile. Poichè c'è ancora un giorno davanti chissà che non possa rimettersi completamente!».

Nel caso in cui Ridolfi non fosse disponibile, l'unica soluzione è quella di Scala all'ala destra, lasciando inalterato il resto dell'attacco che ha giocato giovedì. Il militare si è presentato già ieri pomeriggio allo stadio, prendendo parte allo allenamento. L'altro militare che verrà impiegato di sicuro a Monfalcone, Canzian, è giunto in sede nella tarda serata. All'allenamento di ieri pomeriggio non ha preso parte nemmeno D'Eri, a letto con la febbre per un disturbo intestinale.

Da quest'anno entrerà in vigore la norma che prevede anche nei Semiprofessionisti la sostituzione del portiere titolare. Poichè ogni squadra potrà impiegare per ogni partita un numero massimo di quattro giocatori ultraventisettenni, il secondo portiere sarà conteggiato a questi effetti come se fosse schierato subito.

Per l'incontro con il CRDA Caciagli ha convocato questi quattordici giocatori: Colovatti, Zadel, Martinelli, Ferrara, Kuk, Sadar, Capitanio, Ridolfi, Palcini, Ive, Beorchia, Gentili, Scala e Canzian. Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio e faranno vita in comune per il resto della giornata.

C. N.

TRENTADUE SQUADRE DOMANI AL «VIA»

Una grande incognita i due gironi dilettanti

Trentadue squadre partono domani per il lungo carosello del campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio, il più importante fra i tornei minori nel Friuli - Venezia Giulia. Trenta domeniche di grosse battaglie tecnico-agonistiche, con mezza dozzina di «grandi» designate dalla carta in ogni girone e altrettante incognite. Un primo posto che potrebbe aprire le porte della Serie D e sei retrocessioni, tre per raggruppamento.

Previsioni? Un pronostico a tavolino, è naturale, non può spaziare oltre una certa logica e deve ovviamente indicare le squadre costituzionalmente più idonee a sostenere il peso della designazione. Dire oggi quale squadra verrà laureata campione regionale e quali dovranno traslocare al piano di sotto è più difficile che azzeccare un terno secco.

Cinque o sei squadre per girone, posseggono sulla carta i requisiti per lottare per il primato. Eccole le «grandi», o presunte tali: Cervignano, Codroipo, Ponziana, Sacilese, Saici e Sangiorgina nel girone «A»; Arsenale, Cremcaffè, Manzanese, Pieris e Pro Gorizia nel girone «B». Altre squadre di media levatura però, nel corso del campionato, potrebbero portarsi perentoriamente alla ribalta, costituendo l'outsider tradizionale che contribuisce ogni anno ad ingarbugliare le cose. E' un rebus, in questo torneo così ricco di sorprese, dire oggi chi vincerà o chi retrocederà. Il campionato, quello soltanto, sarà buon giudice.

La fisionomia dei gironi, questo anno, è un po' mutata rispetto alle precedenti stagioni. E' un primo passo verso il vero campionato regionale, che assumerà maggior importanza ancora quando verrà costituita anche nel Friuli - Venezia Giulia quello d'Eccellenza.

L'attesissimo turno inaugurale ha già in calendario diverse partite interessanti che potranno schiarire maggiormente le idee circa il valore delle contendenti. Nel girone «A» spicca lo scontro diretto di Trieste fra Ponziana e Cervignano. Una difficile trasferta attende la Sangiorgina sul rettangolo del Terzo e il Saici su quello del Tolmezzo. Nel girone «B» lo scontro più atteso vedrà di scena la Pro Gorizia e la Manzanese. Interessanti si annunciano anche gli incontri stracittadini di Trieste, fra Cremcaffè - San Giovanni e Arsenale - Muggesana.

Il programma completo della prima giornata:

Girone «A»: Terzo - Sangiorgina, Pro Osoppo - Tisana, Sacilese - Tarcentina, Gemonese - Aquileia, Codroipo - Brugnera, Tolmezzo - Saici, Ponziana - Cervignano, Cordenonese - Palazzolo.

Girone «B»: Trivignano - Pieris, Cremcaffè - San Giovanni, Fortitudo-Mossa, Gonars - Ricreatorio, Arsenale-Muggesana, Cividalese - Mortegliano, Mariano - Palmanova, Pro Gorizia - Manzanese.

Tutte le partite avranno inizio alle 15.30.

C. N.

GIRO DEL VENETO

■ Il 35.o Giro del Veneto apre oggi a Padova la stagione autunnale delle corse ciclistiche, che continuerà con il Giro dell'Emilia e che si concluderà con il «Lombardia». La classica prova, che generalmente allinea tutti gli assi, sarà priva questo anno di alcuni corridori di primo piano. Mancheranno infatti Gimondi, Adorni, Motta, Bitossi e Taccone, mentre debutterà la «Salamini», guidata da Baldini.

CERCASI capace lavoratore, rivolgersi Api, via F. Severo 2/5. 32015 D

CERCASI apprendisti installatori e manovali «Calortecnica», Piazza Unità 3. 32103 D

CERCASI apprendista banconiera buona paga, telefonare al 37383. 32129 D

CERCASI capace stenodattilografa referenziata. Cassetta n. 31777 D, SPI.

CERCO ragazza per oreficeria 16-18enne referenziata conoscenza lingua slava, telefonare 68980. 33720 D

COMMESSA praticissima abbigliamento cercasi prontamente; referenze dettagliate Cassetta n. 33454 D, SPI.

COMMESSA impiegata 17-19nne per articoli tecnici Offerta Cassetta 13891 D SPI.

COMMESSO pratico vendita salumi cerca negozio alimentari self-service ottimo trattamento. Cassetta 33322 D SPI.

COMPAGNIA assicurazione cerca elementi qualificati da inserire ruoli ispettivi tutti rami. Cassetta 88888 D, SPI.

GARZONA cercasi negozio abbigliamento femminile centro, conoscenza inglese o tedesco. Cassetta 31437 D SPI.

IMPIEGATO per contabilità azienda commerciale cercasi. Cassetta. 33146 D

IMPIEGATO pratico amministrazione, referenziato cercasi. Cassetta 13913 D SPI.

IMPORTANTE azienda offre lavoro distribuzione prodotti a signore, signorine, massimo trentenni; 2000 giornaliere più premi settimanali. Presentarsi dalle 16 alle 18 Hôtel Regina, Trieste. 31967 D

INDUSTRIA biancheria assume personale disposto cucire biancheria proprio domicilio. Scrivere Ilbis - Lecce. 6280 D

INDUSTRIA confezioni assume prontamente ragazze 15-19 anni. Telefonare 99196. 31575 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 96408. 33554 D

LAVORANTE ed apprendista pellicciaia assumonsi lavoro stabile rimunerazione ottima pellicceria Zoe via Roma 17. 31983 D

MACCHINISTA, confezionista e apprendista per maglieria cercansi, via Settefontane 1/d presentarsi dalle 10 in poi. 13674 D

NEGOZIO commestibili cerca ragazza 15-16enne. Scrivere Casella 31511 D SPI.

PENSIONATO assume società assicurazioni fama mondiale per lavoro produttivo organizzato. Cassetta n. 32996 D, SPI.

PER imminente apertura nuovo esercizio bar-gelateria-pasticceria cercansi pasticcieri finiti, apprendisti pasticcieri commesse per pasticceria e cassiere scrivere referenze Cassetta n. 32075 D. SPI

PRATICANTE stenodattilografa cercasi. Offerte Cassetta 33276 D SPI.

RAGAZZO 15.enne cercasi per panetteria. Via Belpoggio n. 8. 33590 D

RAGAZZO apprendista officina meccanica cercasi Roiano Scala Santa 4. 32179 D

SIGNORINA giovane, indipendente, libera impegni, studi superiori, patente, capace governo casa, cercasi Milano per subito per abitazione professionista solo. Scrivere Braschi, via Kramer 4/a, Milano. 6351 D

SIGNORINA ventenne capace lavoro agenzia affari cercasi, dettagliare. Cass. 13937 D SPI.

SIGNORINE con chiara calligrafia, per facile lavoro di fatturazione, soltanto per il mattino cercansi. Offerte cassetta 33064 D SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13; assumonsi operaie macchiniste, stiratrici e apprendiste. 3258 D

STENODATTILOGRAFA cerca ufficio legale. Cassetta 31803 D, SPI.

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

E Rich cam e pens. L. 40

SOLA cerca stanza vuota uso abitazione zona San Giacomo. Telef. 55700. 337000 E

STANZE, quartiere, cercano distinti, anticipando, acquisto mobilio. Palma, telefono 94756. 32059 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata centrale a distinto via G. Galatti 24, tel. 27446, ore 10-13. 32019 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP scuole professionali. Continuano le iscrizioni ai corsi: interpreti inglese, francese e tedesco, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, pratica commerciale, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media. Orario di segreteria 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Continuano iscrizioni ai corsi diurni e serali per conseguimento licenza media e preparazione medie superiori (ginnasio, liceo classico e scientifico, istituto magistrale nonchè ragionieri, geometri); dattilografia, stenografia, contabilità, segretarie stenodattilografe, lingue estere. 33110 G

A. SCUOLA autorizzata, taglio, confezione, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 31999 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20. 54401 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 700 G

ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, inizio 1.o ottobre. Battisti 8, 38139. 33576 G

INDOSSATRICI, estetiste, portamento, taglio e cucito. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 701 G

INDOSSATRICI, fotomodelle, figuriniste, esperte di moda, vendeuses, taglio cucito: Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 5 ottobre. 33638 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 702 G

LICENZA scuola media, corso serale di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 703 G

SIGNORINA diploma istituto medio superiore offresi per sorveglianza o aiuto studio bambini. Telefonare al n. 68887 dalle 10 alle 14. 32001 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 704 G

UFFICIALI marconisti. L'Istituto italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio ha aperto le iscrizioni per 20 allievi ufficiali marconisti; durata del corso 15 mesi. Iscrizioni, viale XX Settembre 1. 13514 G

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI affittansi: 1 stanza stanzino cucina centralnafta 20.000 piccole spese; 2 stanze cucina gabinetto 27.000 zona Viale Sonnino; 4 stanze, stanzetta cucina bagno soleggiatissimo 38.000 zona via Giulia; 1 salone 2 stanze, stanzetta bagno cucina, 45.000 zona piazza Venezia; 4 stanze, stanzino, bagno cucina, riscaldamento 42.000 zona via Gatteri; 3 stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, 55.000 zona Piccardi; diversi altri saloni 3-4 stanze da 60.000 i poi. Amministrazione Stabili, Orologio, 6. Telef. 68656. 32187 I

AGEP, Crispi 14. Affittansi 1, 2, 3 stanze, moderni, Matteotti, D'Alviano, Roncheto, Cologna, Locchi, Industria, Flavia. 32137 I

APPARTAMENTO bistanze, vista mare, centralnafta, ascensore, garage affittasi. Tel. 29800. 33796 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, doccia, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 32151 I

APPARTAMENTO S. Luigi, panoramico, stanza, stanzetta soggiorno, cucinino, comfort, affitta 35.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 32151 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, gabinetto, 20 mila, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32149 I

APPARTAMENTO GATTERI 3 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggiolo, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344; pomeriggio aperto. 32159 I

MAGAZZINO grande via Coroneo 39, affittasi. Tel. 726337. 32107 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. APPARTAMENTO 3-5 stanze, per famiglia distintissima cercasi in affittanza, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 32187 L

A. QUARTIERINO 1-3 stanze, in affittanza, cercasi per coniugi soli referenziati, pagando eventuali spese. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 32187 L

CASETTA o appartamento tre stanze con giardino, cercasi affitto. Tel. 33646. 32157 L

CERCASI affitto appartamento due stanze salone o quattro stanze, doppi servizi, ogni comfort, casa signorile, zone signorili o centro. Inintermediari. Telefonare 92082. 33496 L

MAGAZZINO grande cercasi affitto a Gorizia. Tel. 87088. 32147 L

M Vendite d'occasione L. 50

ANELLO brillantini; altri; stampe, manoscritti, consolle, soprammobili, vendonsi. Tel. 68605 32161 M

CARROZZELLA gemelli, altra semplice 3000, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 32105 M

CUCCIOLI Collie (Lassy) vendonsi. Zuttioni San Pier d'Isonzo - San Zanut 5. 651 M

LAVATRICE Hoover superautomatica; altre semiautomatiche perfette, vendonsi. Negozio via dell'Istria 13. 31979 M

MACCHINE cucire 5000, 15.000, 25.000; nuove automatiche zigzag; assortimento mobiletti; riparazioni accurate, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 51666 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; casa specializzata nella lavorazione del persianer; modelli ultime creazioni, prezzi convenientissimi. 32119 M

SPARHERD seminuovo Zoppas stufa bellissima, baule, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 32105 M

TELEVISORE I, II canale, perfettissimo vendesi via dell'Istria 13, negozio. 31979 M

VENDESI violino 4/4 ottima marca, occasione. Tel. 734272. 31769 M

VENDO cuccioli bracchi marrone. Telefonare 73094 Monfalcone. 616 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 31655 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Tel. 23485 33730 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, armadi, salotti, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti n. 4. 31151 NN

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Giunto in porto il tragico «Hai»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Emden — Il sommergibile «Hai» emerge dall'acqua, sollevato dai robusti argani della nave attrezzi «Magnus III», che ha rimorchiato in questo porto l'unità della Marina militare tedesca affondata l'altra settimana nel Mare del Nord. Dopo l'arrivo del sommergibile, le autorità militari hanno isolato la zona, iniziando subito il pompaggio dell'acqua dallo scafo: le cause della tragedia, che ha avuto 19 vittime e un solo superstite, non sono ancora conosciute e un'inchiesta si rende necessaria

UN'IMPORTANTE EVOLUZIONE SECONDO L'ISTITUTO DI STUDI STRATEGICI DI LONDRA

Le forze di terra della Nato più numerose di quelle dell'Est

Conservato dagli S.U. rispetto alla Russia un vantaggio di tre a uno nel campo dei missili - Al quarto posto nel mondo per entità il bilancio della Difesa della Cina comunista

Londra, 23

Le forze terrestri a disposizione della NATO sono ora numericamente superiori a quelle del Patto di Varsavia e gli Stati Uniti mantengono la loro superiorità nel settore dei missili balistici a lunga gittata nei confronti dell'Unione Sovietica: queste sono le principali conclusioni a cui è pervenuto il rapporto annuale dello «Institute for Strategic Studies» di Londra, ora pubblicato.

Il rapporto, che analizza la natura e la consistenza delle forze militari dei Paesi comunisti, dei Paesi occidentali e dei principali Paesi non allineati fino all'agosto del 1966, afferma inoltre che il potenziale militare del forze armate del Vietnam del Sud è stato sopravvalutato e che il bilancio della Difesa della Cina popolare è quasi eguale a quello del Regno Unito.

A proposito della Cina, il rapporto ricorda che la bomba nucleare fatta esplodere nel maggio scorso conteneva per la prima volta materiale termo-nucleare e aggiunge che tutto lascia pensare che lo sforzo della Cina per lo sviluppo di un sistema di vettori punti sui missili balistici: il rapporto precisa però che per il momento i soli vettori di cui dispone la Cina continuano a essere i bombardieri quadrimotori «TU-4».

Il rapporto informa che, per la prima volta in molti anni, le forze di terra dei Paesi della NATO sono superiori a quelle dei Paesi del Patto di Varsavia. Questo fatto è dovuto principalmente al rafforzamento dell'esercito degli Stati Uniti (circa 250 mila uomini nel corso dell'anno) a causa della crisi nel Vietnam. La riduzione delle forze di terra operata in Granbretagna e Francia non ha alterato l'equilibrio. Si rileva, invece, una leggera contrazione numerica delle forze dei Paesi comunisti.

Durante il 1966, sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica hanno aumentato il numero dei missili balistici presso basi terrestri e a bordo di sommergibili, ma gli Stati Uniti mantengono un predominio numerico di circa tre a uno. Tuttavia, i missili sovietici hanno un potenziale distruttivo superiore a quello dei missili americani, anche se questi ultimi sono, probabilmente, più precisi.

Per quanto concerne le forze armate del Vietnam del Sud, il rapporto afferma che il potenziale numerico dà una superiorità al Governo di Saigon nei confronti dei comunisti di quattro a uno. Tuttavia il valore militare di queste forze è stato sopravvalutato. Molte unità dell'esercito regolare hanno meno effettivi reali del previsto e, inoltre, più della metà delle forze armate del Vietnam del Sud è formata da unità irregolari per la difesa locale. In realtà, le vere unità di punta dell'esercito di Saigon non ammontano a più di 90 mila uomini.

Per quanto concerne il bilancio della Difesa della Cina popolare, si dispone soltanto di cifre approssimative, dato che il Governo di Pechino non ha pubblicato alcun dato relativo al bilancio dello Stato dal 1960. Queste cifre indicano che il bilancio è il quarto del mondo: dopo quello degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Granbretagna. Seguono i bilanci della Difesa di Francia, Germania, Italia, Canadà e India.

Come negli anni scorsi, le spese per la Difesa sono aumentate più rapidamente (durante il 1965-66) nei Paesi del Medio Oriente ed Asia che in Europa e nel Nord America: in particolare sono aumentati i bilanci della Difesa dell'Australia, Malaysia e Corea del Sud.

Il rapporto afferma inoltre che la RAU ha costruito finora circa cento missili, nessuno dei quali è stato fino a oggi messo in postazione. Inoltre, sempre secondo il rapporto, la RAU ha istituito un comando missilistico, separato dall'esercito e dall'aeronautica, forte di 4500 uomini.

RISERBO A BELGRADO sulla visita di Breznev

Belgrado, 23

Il segretario generale del PC sovietico Leonida Breznev ha avuto oggi un colloquio con il Presidente Tito, col quale si ritiene abbia affrontato il problema del PC jugoslavo: si ritiene, perchè un'insolita segretezza circonda le attività di Breznev nel corso di questa visita non ufficiale di quattro giorni.

UN APPELLO A MAO contro le guardie rosse

Belgrado, 23

Un gruppo di lavoratori cinesi di Fu-Kien hanno chiesto a Mao di aiutarli a combattere il «terrore bianco» delle guardie rosse nella loro provincia. La richiesta è contenuta in una lettera aperta che è stata affissa nelle vie di Pechino. Nella lettera, sette operai affermano che nel Fu-Kien la situazione è grave e sollecitano l'invio di rinforzi.

Essi riferiscono che una squadra di guardie rosse giunta da Pechino ha mobilitato la gioventù locale, ha organizzato una grande adunata, ha circondato la sede del comitato del partito della provincia e della città e occupato la stazione radio

ALMENO SETTE MORTI in un incendio a Chicago

Chicago, 23

Sette persone sono morte e almeno altre quattro sono rimaste ferite questa mattina in un incendio scoppiato in una casa d'abitazione di un quartiere meridionale di Chicago. Tra le vittime vi sono una bambina di 5 anni e un bambino di nove. Un uomo si è ferito saltando da una finestra.

I feriti sono stati ricoverati in ospedale, mentre i vigili del fuoco sono alla ricerca di altre eventuali vittime. L'edificio ospitava undici famiglie.

LA RELAZIONE INTIMA DEL MINISTRO SEVIGNY CON LA SPIA DEI RUSSI IN CANADA

Diefenbaker chiamato in causa per lo sconcertante «caso Munsinger»

Nelle conclusioni del magistrato si afferma che l'ex Premier avrebbe anteposto un'amicizia personale agli interessi del Paese - Peggio dello «scandalo Profumo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 23

La magistratura inquirente ha pubblicato sul famoso «scandalo Munsinger» una relazione del tutto sfavorevole all'ex Primo Ministro Diefenbaker, cui viene contestato di aver anteposto agli interessi del Paese l'amicizia personale. Lo scandalo, che scosse il Paese parecchi mesi fa, prende nome da una donna, Gerda Munsinger, che ebbe rapporti intimi con il Ministro della Difesa aggiunto Pierre Sevigny e conobbe due altri membri del Gabinetto conservatore dell'allora Primo Ministro John Diefenbaker, cinque anni fa.

Durante l'inchiesta giudiziaria è stato affermato che la Munsinger, una signora di 37 anni, era una prostituta comune, ex agente dello spionaggio sovietico e piccola ladra. La Munsinger risiedette a Montreal dal 1958 al 1961 e, fra i membri del Governo, conobbe il Ministro del Commercio George Hees, ma non ebbe con lui relazioni intime. Il Ministro della Difesa aggiunto Pierre Sevigny — secondo la relazione giudiziaria sull'affare — ebbe invece una relazione con la donna e, quando il Primo Ministro Diefenbaker gliene chiese conto, «gli disse molto meno della verità». Così si legge nel rapporto firmato dal giudice Wishart Spence pubblicato oggi.

Inoltre, il 7 marzo scorso, Diefenbaker dichiarò ai Comuni che il «caso Munsinger» non aveva causato, a suo tempo, alcun rischio alla sicurezza nazionale del Canadà. Secondo il giudice inquirente, Diefenbaker avrebbe dovuto consultarsi col Governo, quando la polizia lo mise al corrente della relazione del suo Ministro con l'ex spia sovietica, o quanto meno avrebbe dovuto informare il Ministro della Difesa Douglas Harkness e allontanare dalla delicata carica il Sevigny. Inoltre, avrebbe dovuto astenersi dalla «sorprendente dichiarazione» del 7 marzo in Parlamento. Se Diefenbaker, anzichè fidarsi delle generiche assicurazioni di Pierre Sevigny, avesse ordinato un'inchiesta sul suo conto, sarebbe venuto al corrente di elementi, che lo avrebbero certamente indotto a trasferire il Ministro della Difesa associato.

Diefenbaker, che attualmente si trova in vacanza negli Stati Uniti, disse tempo addietro che il «caso Munsinger» è stato montato per una vendetta politica contro i conservatori, di cui egli è capo, da parte dello attuale Governo liberale.

Il caso Munsinger venne alla luce durante un'inchiesta su uno scandalo per traffico di stupefacenti ordinata dal Primo Ministro Lester Pearson sul conto di tutti i parlamentari canadesi. Davie Dulton, che fu Ministro della Giustizia nel Governo conservatore, ha rivelato che informò Diefenbaker dei rapporti di polizia sulla Munsinger non appena li ricevette, e che Diefenbaker invitò Sevigny a rompere la sua relazione intima con la donna.

Il rapporto del magistrato definisce imprudente l'aver lasciato al Ministero della Difesa un uomo che aveva relazioni intime con una donna di dubbia moralità, anche solo per il pericolo di ricatti, quando non si sapeva ancora se la Munsinger era stata una spia dei russi. Se anche si fosse voluto lasciare Pierre Sevigny nel Governo — dice il rapporto — sarebbe stato per lo meno indispensabile trasferirlo ad altro incarico.

La relazione del giudice inquirente sostiene che lo «scandalo Munsinger» avrebbe potuto avere conseguenze peggiori del famoso «scandalo Profumo» che scoppiò in precedenza in Granbretagna. Infatti, nel caso di Christine Keeler non furono trovate prove di alcun tentativo di ottenere informazioni relative alla sicurezza nazionale di cui era responsabile il Ministro della Guerra John Profumo. «La signora Munsinger, invece — afferma la relazione —, secondo i rapporti della RCNP (Reale Polizia canadese a cavallo) che sembrano essere la sola fonte d'informazione disponibile per l'onorevole signor Diefenbaker, si dice abbia svolto in diverse occasioni in Germania attività di spionaggio, e potrebbe avere continuato a farlo nel Canadà. Questi rapporti dimostrano che ella avrebbe potuto avere a disposizione un efficiente metodo di trasmissione per qualsiasi informazione riservata che avesse eventualmente ottenuta».

Il personaggio centrale dello scandalo, Pierre Sevigny, informato per telefono a Montreal del contenuto del rapporto giudiziario, ha dichiarato: «Non ho letto il documento perchè ho avuto troppo da fare, ma so cosa contiene. Tanto per cominciare, tutta la faccenda è una sciocchezza, ed è una sciocchezza oggi come è sempre stata. Non sono e non sono mai stato un pericolo per la sicurezza nazionale. Per il momento non ho altro da dire».

A. P.

FISSATO PER IL 12 OTTOBRE IL «COLUMBUS DAY»

Italiani alla Casa Bianca ospiti d'onore di Johnson

Un accenno del Presidente al suo barbiere: «È uno dei miei più influenti consiglieri»

Washington, 23

I nomi di italiani e oriundi italiani, che hanno contribuito al progresso degli Stati Uniti, sono stati citati ieri dal Presidente Johnson, nel proclamare la celebrazione del «Columbus Day» per il 12 ottobre.

La cerimonia per l'annuale designazione del 12 ottobre quale giorno dedicato a Colombo si è svolta quest'anno in un'atmosfera di vivacità e giovialità, nella sala del Consiglio dei Ministri della Casa Bianca, ospiti d'onore erano l'Ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea, il delegato apostolico monsignor Egidio Vagnozzi, il decano del Corpo diplomatico Guillermo Sevilla Sacasa, Ambasciatore del Nicaragua, il sen. John Pastore e, al completo, governatori, deputati e giudici di origine italiana, oltre al consigliere della Casa Bianca Joe Califano, l'ex consigliere speciale Jack Valenti e i cronisti Frank Cancelliare, dell'agenzia «UPI», e Arthur Lodovichetti, della rete televisiva «ABC», che il Presidente ha invitato a staccarsi dal gruppo dei giornalisti per unirsi a quello degli invitati, in quanto oriundi italiani.

Il Presidente ha iniziato il suo discorso col dichiarare che la proclamazione gli offriva un'occasione per «riflettere, assieme ai miei connazionali, sulle origini della nostra nazione, e sugli uomini che le hanno dato vita». «Questo evento ci rammenta che qualsiasi cittadino della nostra terra — ha continuato Johnson — è il discendente di uomini che un tempo erano stranieri, venuti da terre lontane. Oggi pensiamo a Cristoforo Colombo, un figlio d'Italia, come al nostro primo immigrato, il primo in quella lunga processione di stranieri che, nei secoli, sono venuti ad arricchire la nostra scienza, la nostra tradizione di Governo, la nostra cultura. Oggi noi pensiamo al «Columbus Day» come al momento per onorare non solo il grande esploratore, ma tutti quegli italiani le cui doti sono state gratuitamente offerte alla nostra terra».

Johnson ha quindi enumerato vari nomi di italiani, da Enrico Fermi a Frank Capra, Giannini, Fiorello La Guardia, Max Ascoli, Joe di Maggio, John Pastore e — ha detto il Presidente —, «non posso resistere al desiderio di aggiungere Jack Valenti e Joe Califano».

Un'altra aggiunta fuori testo Johnson l'ha fatta per menzionare, sempre nell'ambito della Casa Bianca, un terzo italo-americano: Steve Martini, barbiere del Presidente. «E' uno dei miei più influenti consiglieri — egli ha detto in tono allegro — che lo crediate o meno, ed è uno dei miei consolatori più efficaci in tempo di amarezza o depressione».

Il Presidente ha ripreso le fila del discorso ufficiale e ha ricordato la riforma della legge sull'immigrazione, che eliminò l'anno scorso la disparità tra le quote nazionali. Ha detto, infine, che fra un secolo la rivoluzione americana sarà ancora in atto: «Staremo ancora costruendo: italiani e uomini di numerose altre terre saranno con noi a costruire; e ogni uomo che abbia il coraggio e la volontà di lavorare e che ami la libertà sarà libero di unirsi ai nostri ranghi, emigrante fra gli emigranti».

La «belva di Buchenwald» non avrà la grazia

Monaco, 23

Il Ministro della Giustizia della Baviera ha respinto la richiesta degli avvocati di Ilse Koch, la «Belva di Buchenwald», perchè la donna venga rimessa in libertà. La Koch sconta il carcere a vita per i crimini da lei commessi contro l'umanità durante il periodo nazista.

Il Ministero, nell'annunciare il rigetto della domanda di grazia, ha dichiarato che dopo un attento esame dell'incartamento relativo alla Koch nulla si è trovato che possa provocare un atto di clemenza.

Secondo la legge tedesca tutte le sentenze di carcere a vita sono revisionate automaticamente dopo un periodo di 15-20 anni.

LA SPAGNA VERSO NUOVE ISTITUZIONI?

FRANCO INDIREBBE UN «REFERENDUM»

Altri due intellettuali scelgono la prigione

Madrid, 23

Secondo voci insistenti, che circolano a Madrid, il generale Franco annuncerebbe il 1.o ottobre prossimo la sua decisione di indire un referendum, destinato a dare alla Spagna nuove istituzioni. Il generale Franco ha infatti ordinato ai membri del suo Governo di essere presenti al prossimo Consiglio dei Ministri previsto per mercoledì 28 settembre.

Secondo ambienti bene informati, il referendum, che il generale Franco annuncerebbe alla radio e alla televisione, prevederebbe essenzialmente la separazione delle cariche di Capo dello Stato e di capo del Governo, entrambe ricoperte dal «Caudillo» dalla fine della guerra civile.

Due intellettuali spagnoli, intanto, hanno raggiunto tre loro colleghi nella prigione di Carabanchel, dopo aver optato per la prigione piuttosto che pagare una multa per aver preso parte a una riunione studentesca illegale. Si tratta del critico José Maria Moreno Galvan, che avrebbe dovuto pagare una multa di 50 mila pesetas e che invece, a partire da oggi, sconterà 30 giorni di prigione; l'altro è lo scrittore José Manuel Caballero, condannato a pagare una multa di 10 mila pesetas e che invece sconterà 20 giorni.

Nella stessa prigione, dal 12 settembre si trovano anche il commediografo Alfredo Sastre, lo scrittore Armando Salinas e il poeta Dionisio Ridruego, per scontare 30 giorni ciascuno.

I cinque intellettuali, noti per i loro sentimenti antifranchisti, sono stati riconosciuti colpevoli di aver preso parte, il 20 maggio scorso, a una riunione non autorizzata.

LA «FIAT 124» A NEW YORK

New York, 23

Il rappresentante della «Fiat» in America, Vincent Garibaldi, in occasione della presentazione al pubblico americano della «Fiat 124», ha predetto che in quest'anno le vendite delle auto della Casa torinese negli Stati Uniti saliranno a 9200 unità, con un aumento del 26 per cento rispetto all'anno scorso; e che per il 1967 le vendite dovrebbero arrivare a 15 mila auto.

Magrì negli Stati Uniti

I rapporti con la «Geco» della «Finmeccanica»

New York, 23

Salvatore Magrì, presidente e amministratore delegato della «Finmeccanica» del gruppo IRI, è stato ospite in questi giorni a Schenectady della «General Electric», dove si è incontrato con James H. Goss, responsabile dell'«International Group» della società americana, e altri massimi esponenti della «G.E.C.O.».

Nel corso dei colloqui, il presidente della «Finmeccanica», dopo aver messo in risalto il rilevante contributo dato dalla «G.E.C.O.» all'industria italiana nei settori dell'energia nucleare e dell'ammodernamento degli impianti siderurgici, ha sottolineato gli stretti rapporti esistenti tra la «Finmeccanica» e la «General Electric» nel campo dei motori a reazione, con la partecipazione alla costruzione in Italia del «J 85» e del «J 79» per l'aeronautica militare italiana, e la distribuzione dei piccoli motori a reazione per aerei «Executive».

Come fatto di rilievo, Magrì ha citato la compartecipazione paritetica dei due gruppi nella nuova società italiana di recente costituzione, l'«Ansaldo San Giorgio — Compagnia Generale — stabilimenti elettromeccanici riuniti» che nel settore di beni strumentali elettro e meccanici ha aumentato notevolmente le capacità competitive dei due gruppi in un mercato severamente concorrenziale.

ASPETTI MISTERIOSI DI UN COLOSSALE INCENDIO A LONDRA

DISTRUTTO DALLE FIAMME UN GRANDE DEPOSITO DI LEGNAMI

«Sembrava un bombardamento» - Danni per oltre un miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

A un enorme incendio, che ha distrutto la notte scorsa un grande deposito di legname nella parte settentrionale di Londra, in Gladesmore Road, si aggiunge un mistero: qualcuno aveva telefonato ai pompieri dando l'allarme due ore prima che l'incendio divampasse, i pompieri erano accorsi, ma non avevano notato nulla di anormale; e adesso ci si domanda se si è trattato di una telefonata burlesca, venuta a coincidere per caso con l'evento reale, o se la voce anonima che diede l'allarme sapeva davvero quanto stava per accadere e intendeva evitarlo.

La misteriosa telefonata ai pompieri fu fatta esattamente alle 9.38 di ieri sera: a mezzanotte il deposito di legnami, proprietà di una grossa società che ne ha altri nove e della quale è presidente un anziano industriale del ramo, Cecil Bamberger, da cui la società prende il nome, era trasformato in un rogo. Sono state distrutte 50 mila tonnellate di legname, mille delle quali erano di legno di tek, preziosissimo per le costruzioni edilizie, nonchè una decina di grossi autocarri e un'automobile privata. Per poco le fiamme non hanno raggiunto un deposito contenente 3000 galloni di carburante.

I danni complessivi, coperti da assicurazione, sono valutati a 750 mila sterline (parecchio di più di un miliardo di lire). Le azioni della Bamberger sono oggi cadute in Borsa di quattro pence e mezzo, al livello di sette scellini e quattro pence e mezzo.

Da tutti i quartieri di Londra sono accorse le macchine dei pompieri. Gli uomini impegnati a spegnere l'incendio, a isolarlo dalle case vicine, sono stati a un certo punto della notte 250. Sono riusciti a tirare in salvo otto veicoli, ma tutto il legname è andato distrutto. Le case attigue sono rimaste abbrustolite, guaste, quasi irriconoscibili. Il calore ha incrinato vetri di finestre, ha storto cancellate e infissi: «Sembrava una scena di guerra — ha detto un testimone — una scena di bombardamento».

Grida di bambini spaventati, fughe dalle case di intere famiglie hanno accentuato la drammaticità dello avvenimento. Fortunatamente nessuna vittima: una mezza dozzina di pompieri ustionati e ricoverati in Ospedale. Sessanta sono rimasti oggi sul posto a spegnere i tizzoni ancora rossi, a far crollare cataste ancora fumanti e minacciose.

Quali origini abbia avuto l'incendio non si sa. Non è escluso che si tratti di incendio doloso. Lo stesso presidente della società, interpellato dai giornalisti ha detto di non saperne nulla. Attende anche lui i risultati dell'inchiesta, che la polizia ha subito iniziata in collaborazione con i pompieri.

«Questo è stato il più grande incendio avvenuto a Londra dopo la fine della guerra «ha detto un ufficiale dei pompieri. I giornali della sera sono usciti con titoli sensazionali, dove si parla di inferno e di ricchezze enormi andate in fumo.

Vice

FALLITO IL SECONDO «LANCIO MORBIDO» AMERICANO

SI È SCHIANTATO SULLA LUNA IL ROBOT TELEVISIVO «SURVEYOR 2»

Bendandi sostiene che l'infortunio ha avuto cause cosmiche

Pasadena, 23

Il «Surveyor 2» si è infranto sulla Luna — hanno dichiarato funzionari della NASA — alle 5.18 (ora italiana) di questa mattina. La sonda lunare americana, che sarebbe dovuta scendere lentamente sulla superficie della Luna per prendere fotografie analogamente a quanto fece il primo «Surveyor», si è schiantata, invece, a una velocità calcolata di 9.650 chilometri all'ora, a circa 320 chilometri dal punto originariamente stabilito del «Sinus Medii», dopo 62 ore e 46 minuti che era stata lanciata da Cape Kennedy.

Interpellato a Faenza circa la fine del «Surveyor 2», il sismologo Raffaele Bendandi ha dichiarato: «Il fallimento dell'impresa spaziale americana è dovuto alla violenta tempesta solare in atto. Da alcuni giorni, torrenti di gas infiammato vengono lanciati dal Sole nello spazio interplanetario attraverso le grandi macchie tuttora visibili anche a occhio nudo. Questo plasma infuocato, che viaggia alla velocità di 800 chilometri al secondo, è stato fatale al cervello elettronico di guida del «Surveyor 2», disorientandolo e causando in tal modo il disastro. Non è, del resto, il primo caso del genere. La grande tempesta solare del 12 novembre 1960 per poco non ebbe conseguenze identiche. Allora, dopo ripetuti sforzi, fu possibile da terra ristabilire l'ordine; questa volta, invece, trattandosi di una perturbazione più intensa, gli sforzi dei tecnici non hanno conseguito lo effetto desiderato. Il fallimento dell'impresa non è quindi da attribuire a cause tecniche, bensì a cause cosmiche».

Come si sa, ventiquattr'ore dopo la partenza da Cape Kennedy, il «Surveyor 2», a causa di un guasto a uno dei tre motori di controllo, si era messo a ruotare su se stesso, in un movimento incontrollato, che invano i tecnici del centro di controllo del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena hanno tentato di arrestare con numerose manovre di comando da terra. Poco prima di giungere sulla Luna, le batterie della sonda lunare hanno cessato di funzionare e il contatto radio con la Terra si è interrotto; ciò ha definitivamente distrutto ogni speranza di poter salvare in qualche modo la missione del «Surveyor 2».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Ieri è mancata ai suoi cari

Anna Zvanut ved. Rudes

Ne danno l'annuncio i figli GIORDANO e ARMANDO, la nuora, la nipote GIORDANA, la sorella AMELIA ved. SORS, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno dallo Ospedale della Maddalena alle ore 16.45 di oggi 24 settembre.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— SILVA e AUGUSTO BALDAS
— STEFANO GHERSINI e famiglia
— ERVINO SORS e famiglia

I nipoti ARGE e NINO BENUSSI, LILIANA e GIORGIO FRONDONI addolorati annunciano la scomparsa della cara zia.

Si associano al lutto la cugina BIANCA TALAMINI e figlie.

---

†

Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi la nostra cara mamma

Carolina Pahor ved. Pavlica

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI con la moglie LUCIA, LIDIA con il marito COSTANTINO GEI e MERY, i suoi cari nipoti FRANCO con la moglie NADIA, ADRIANA col marito CLAUDIO ZENNARO e BRUNA, il pronipote STEFANO unitamente alle famiglie PAHOR, MASCELLANI e FAVARETO.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Fulvia Bertoli-Veronese e al dott. Domenico Adovasio per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 16.30 dalla abitazione di via Boveto n. 1 per la sepoltura al cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 22 settembre si è spenta la mia cara mamma

Filippa ved. Oliva

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Comandante FRANCO (assente) con la moglie PINA, i nipoti ARIELLA e FURIO, la sorella GIUSEPPINA, il fratello MICHELE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie VERDICHIZZI e CROCE.

---

†

Paola Cortese

è morta.

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia nel Cimitero di Muggia, ne danno il triste annuncio le famiglie

CORTESE e ZAMPERLO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Federico Marin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il nipote ed i parenti tutti.

I funerali del Caro Estinto seguiranno oggi 24 settembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Mario Silli

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, il nipote FULVIO, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 25 settembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo Occhipinti

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore.

la MOGLIE e i parenti

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI profondamente commossi per il tributo di affetto dimostrato alla loro cara

Antonia Varin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 24 settembre 1966

Nel X anniversario della morte di

Julia Furlan

i genitori La ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 26 settembre alle ore 8.30 nella chiesa del Seminario in via Besenghi n. 16.

---

†

Il 23 settembre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Belli

pens. Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie MEDEA, i figli IRENE, ALDO, GINO e MARIUCCIA (assente), il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'AUTOMOBILE CLUB GORIZIA partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

COMM.

Carlo Crocetti

Gorizia, 24 settembre 1966.

---

† Il giorno 22 settembre si è spento serenamente

Giuseppe Premolin

lasciando nel dolore i figli ORESTE, FERRUCCIO e ANGELO, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

La famiglia SMERALDI commossa e riconoscente per le manifestazioni di cordiale solidarietà e di affettuosa partecipazione al proprio cordoglio per la perdita dolorosa del

GR. UFF. DOTT. ING.

Francesco Ferruccio Smeraldi

Cavaliere del Lavoro

esprime la sua profonda gratitudine a quanti, persone ed Enti, hanno in qualunque forma reso omaggio alla Sua memoria benedetta.

Un vivissimo ringraziamento rivolge al chiarissimo professore Enrico Fiaschi, agli assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Medica della Università di Padova e al professore Bruno De Biasio, che con tanta premurosa assistenza ne hanno alleviato le sofferenze.

Venezia, 23 settembre 1966

La famiglia BARTOLI ringrazia la Direzione Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, il Comitato delle Compagnie di Assicurazioni Marittime e tutti coloro che parteciparono al suo immenso dolore per la scomparsa del suo caro

Pino

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanni Mario Bonifacio

la figlia, la sorella ed i parenti tutti desiderano ancora ricordarLo a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 24 settembre alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.

I dipendenti della Ditta GIOVANNI MARIO BONIFACIO di Trieste si associano nel ricordo del loro indimenticabile TITOLARE.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I. Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

AFFARONE attenzione assortimento cucine formica prezzi imbattibili Grispi 51, mobilificio. 31791 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE, elementi, cucinino su misura, soggiorni teak palissandro, mobili di classe. Grezar Rossetti 59. 816 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MATRIMONIALE completa 40 mila; cucina 25.000; armadio, baule, vendonsi Bosco 12, magazzino. 32105 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

PIANINO vendesi causa trasloco; largo Sartorio 2/I, Sergio. 32189 NN

PIANINO piccolo, nuovo, Style vendesi, scambiasi; facilitazioni. Carducci 32/II. 32193 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500; mensimente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 33692 O

BLACK & Wecher il trapano universale che vi consentirà di eseguire qualsiasi lavoro per la casa. Acquistatelo ne sarete entusiasti. Gusella, via Cicerone, 8. 50840 O

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

A seri dinamici elementi introdotti parrucchieri barbieri profumerie farmacie provinciali Tre Venezie, nota industria offre rappresentanza affermati prodotti, ottime condizioni, riservatezza. Inviare curriculum referenze. Scrivere Casella 55/A SPI, Milano. 6402 P

FARMACEUTICI importanza nazionale cerca rappresentante e concessionario antibiotici e specialità interamente mutuabili. Scrivere Casella 58/A SPI, Milano. 6408 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 500 D '64, '62; 1100 familiare '61; Giulia 1300 '64; 600 '58, '57, '56; 1800 '60 ottimo; Giulietta '58; 1200 Volkswagen '63; 1100 '57, '55; Topolino C. Lunghe rateazioni. 32163 Q

A rate 600 D '63, '62, '61; 1100 '63; special '62; 1100 lusso '60. Valle 6. 33794 Q

ANGLIA Deluxe, bellissima, perfetta, occasione, vendesi. Telef. 82912. 33664 Q

ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

AUSTIN A 40 '61, vendesi. Distributore Vecal, via Piccardi 46 telef. 41756. 32031 Q

AUTOCARROZZERIE abbiamo tutto quanto può occorerVi: levigatrici, lampade per vernici, puntatrici, compressori, martinetti raddrizzatori, ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

BIANCHINA familiare lusso 63 36.000 km. perfetta vendesi Giulia 23, corte. 31771 Q

FIAT 500 ottime condizioni vende privato. Tel. 34509. 32195 Q

FIAT 500 giardinetta '60; Fiat 500 '61, '62, '63, '64; Bianchina panoramica '61; con dilazioni pagamento vendonsi. Catullo 1. 705 Q

FIAT Abarth 595 '64 '65, ottimo stato, unico proprietario, pochi chilometri vendesi anche dilazionando; via F. Severo 34. 706 Q

FIAT 600 '59 195.000; visibile p. S. Francesco, TS 35113, tel. 30527 32047 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 q.li; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 31145 Q

MOTOFURGONCINO Omer-Minicar 48 cc. nuovo, occasione. Macelleria Boccardi 6. 32141 Q

NSU Prinz 4, '64, unico proprietario, anche dilazionando vendesi. F. Severo 34. 707 Q

PRIVATO vende 850 luglio '66, km. 300, 740.000. Nordio 9, autoagenzia. 32163 Q

RENAULT R 4 giardinetta marzo '66; 16.000 km. vendesi; autorimessa Petronio 10. 32143 Q

500 giardiniera '64, come nuova, vendesi occasione. Scomparini 10, tel. 41273. 32033 Q

ROULOTTES Arca. Chi si accontenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

SIMCA Duplica occasione: Fiat 1200 '60; Simca 1000; Dauphine; Fiat 600 '58 - '59 - '60; Ford Anglia; 750 '62; BMW; Simca 1300; Fiat 500 N '63 - '64; Bianchina panoramica; Fiat 1100; Bianchina Special '63. Vendite rateali con minimo anticipo. Via Lazzaretto Vecchio 12. 54577 Q

VESPA, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespa agenzia tel. 28940. 31145 Q

124 Fiat, 3 mesi, 3000 km.; nove mesi garanzia integrale, rodaggio accurato; amaranto, interno skaj, sedili ribaltabili, cinturato Pirelli; privato vende anche ratealmente. Tel. 43835, preferibilmente ore pasti. 32185 Q

Z. VENDESI 600 '61, '62, '64; Abarth 1000 familiare; 103 '61; 103 '58. Aquilinia 31 tel. 977155. 32173 Q

1500 Fiat, ottimo motore, privato vende 430.000. Tel. 24553. 33782 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 31663 R

CEDO avviatissimo bar - caffè-ristorante - albergo. Geom. Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, (piazza XX Settembre), Udine. 6406 R

OCCASIONE, officina idraulico, attrezzata, buona posizione vendesi. Tel. 49263. 32139 R

PAULARO: motivi famiglia vendesi azienda albergo Impero avviatissima. Rivolgersi titolare. 13995 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. ACQUISTASI casetta o appartamento anche in disordine pagamento contanti subito. Amministrazione stabili Orologio 6 tel. 68656. 32187 S

A.A. APPARTAMENTO in villa centrale, 2 stanze, stanzetta, salone, grande garage, vasto giardino in proprio; altro da ricostruire, zona tranquilla, signorile, prezzi ottimi, vendonsi direttamente; occasione. Tel. 68656 32187 S

A.A. VENDONSI: casetta 2 camere, cucina, bagno, orto, cantina, garage, zona Campanelle 5.000.000; altra Domio, camera, cucina, veranda, cantina 800 mq. terreno coltivato, fabbricabile, 3.800.000; altra Servola, 3 appartamenti, 1 libero da 3 stanze, cucina, bagno, veranda, orto coltivato 7.000.000; diverse altre, ottimi prezzi. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 32187 S

ALLOGGIO occupato, 2 camere, cucina, V. p., via Capuano, vendesi 950.000, tel. 70941, 14-15.30. 31995 S

APPARTAMENTO 3 stanze servizi centralnafta soleggiato vendesi occasione. Visitare: Cadore, Revoltella 102. 32133 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE con giardino 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 pomeriggio aperto. 32159 S

APPARTAMENTO ideale persona sola, casa nuova centrale, vendesi direttamente. Tel. 35818 ore serali. 33784 S

APPARTAMENTO decennale paraggi Barriera, libero, camera, soggiorno, servizi disimpegnati, ampio poggiolo panoramico, ascensore, privato vende. Telef. 810006. 13682 S

CENTRALISSIMI pronta entrata disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate. Visite sul posto via Ginnastica 32. 4 S

LINFE angolo Beato Angelico iniziata costruzione appartamenti 2, 3, 4 stanze, ampi, soleggiati, finiture accurate, tutti i comforts moderni vendita impresa Lionetti Sfrecola Galleria Protti 3, telefono 29981. 31831 S

OCCASIONE piazza Perugino vendesi primo ingresso, appartamento 3 stanze cucina servizi centralnafta. Telef. 814481, ore 14-15. 33034 S

PRIVATO vende villetta non nuova, piccolo giardino, 6 locali più numerosi accessori, termosifoni, ottima posizione, linea filovia, zona Rossetti. Cassetta 31975 S, SPI.

PRIVATO acquista appartamento condominio, signorile, 120-140 mq., buona posizione tranquilla, comodità comunicazioni e negozi. Pregasi dettagliare, Cassetta 31973 S, SPI.

PRONTA entrata casa nuova, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate, agevolazioni di pagamento. Visite sul posto giornata odierna e mattinata domenica, via Ginnastica 32. 4 S

STRAORDINARIE condizioni pagamento vendonsi 1-2-3 stanze. AGEP, Crispi 14. 32135 S

VILLA città, libera, 3 appartamenti vendesi. Informazioni tel. 35503 ore 10-12, feriali. 32079 S

ZONA industriale prenotansi bellissimi appartamenti dotati di ogni comfort moderno, a prezzi bassissimi, con mutuo. Amm.ne Luzardi, piazza S. Giovanni 3, dalle 16 alle 19. 32155 S

ZONA Maddalena strada di Fiume, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, locali d'affari 160 mq., box per auto; tel. 731314, 814235. 13282 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
FRUSSI piazza Fontane Marose
SAF - n. 1, n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine) (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.